



PIEVE DI BONO NOTIZIE

33

sommario

- 1 SALUTO**
• Ai lettori • Amare la propria terra
- 3 COMUNE DI PEVE DI BONO**
• Anagrafe • Bilancio • Delibere
- 12 COMUNE DI DAONE**
• Incarichi • Lavori in cantiere • Bilancio
- 17 COMUNE DI PRASO**
• Relazione
- 19 COMUNE DI PREZZO**
• Relazione • Delibere • Attività culturali
- 22 SPAZIO APERTO**
• Raniero Iacomella • Ricordi
- 26 ASSOCIAZIONI DI PIEVE DI BONO**
• Unione sportiva • Il canto delle Pievi
• La Fanfara • I Pompieri • Associazione
Carabinieri • Cai Sat • Pro Loco • Solidarietà
• Il Cimitero di Clef • I Pescatori
- 38 ASSOCIAZIONI DI AGRONE**
• Circolo P. Remo • Vola la Fontana
• A 90 • Auguri
- 44 ASSOCIAZIONI DI BERSONE**
• Pro Loco • Consiglio Pastorale • Auguri
- 45 ASSOCIAZIONI DI DAONE**
• Pro Loco • Scuola Materna • Alpini
• Filodrammatica • Rododendro
- 50 ASSOCIAZIONI DI POR**
• In montagna • Feste • Filodrammatica
• Sci Club
- 53 ASSOCIAZIONI DI PRASO**
• La Scuola • Il Paese • I Campanari
• Il Redich de Ors • Il turismo
- 57 ASSOCIAZIONI DI PREZZO**
• La Pro Loco • Sci Club • La valanga di Clef
- 60 ASSOCIAZIONI DI STRADA**
• Circolo culturale • Il Ricovero
• L'Obiettore di coscienza
- 64 TESTIMONIANZE**
• La via dei cer
• Memorie di un bambino profugo
- 68 CO HANNO LASCIATO**
- 73 INVITO ALLA LETTURA**
- 74 POSTA**
- 75 POESIA**



33

gennaio 1997

Periodico di informazione dei Comuni di Bersone,
Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo

Registrazione al Tribunale di Trento n. 335
del 28 marzo 1981

Direttore:

Marcello Salvini

Direttore responsabile:

Udalrico Gottardi

Comitato di Redazione:

**Marirene Filosi, Antonio Armani,
Maria Angela Romanelli, Vincenzo Bugna,
Daniele Boldrini, Miriam Aricocchi,
Simona Capelli, Melzani Fulvio, Scaia Ida,
Taffelli Enzo, Tarolli Vittorino**

Redattore:

Salvatore Giacomolli

Segretaria:

Marirene Filosi

Responsabili comunali:

* Bersone: **Vincenzo Bugna**

* Daone: **Simona Capelli**

* Pieve di Bono: **Graziella Masiero**

* Praso: **Miriam Aricocchi**

* Prezzo: **Daniele Boldrini**

Direzione, redazione, amministrazione:

Municipio - 38085 Pieve di Bono

Sede P.B.N.:

Municipio di Creto (piano terra).

Aperta al sabato dalle ore 10 alle ore 12

Fotocomposizione e stampa:

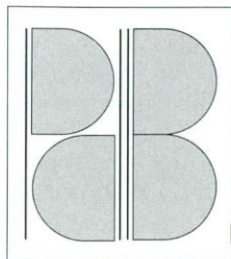
Effe e Erre - Via Brennero 169 - Trento

Copertina:

**La squadra di Pieve di Bono 95-96,
vincitrice del Campionato Dilettanti 1ª Cat.
Congratulazioni ed auguri per le future vittorie!**

Distribuito gratuitamente a tutte le famiglie
dei Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono,
Praso e Prezzo, a tutti gli Enti ed Associazioni
della Pieve di Bono ed agli «emigrati» lontani
che ne facciano richiesta

Spedizione in abb. post. comma 34,
art. 2 legge 549/95 - Filiale di Trento



notizie

redazionale

Un gradito ritorno

E' con vero piacere che saluto, insieme a tutti i lettori, l'uscita del numero 33 di Pieve di Bono Notizie.

Dopo un periodo piuttosto lungo di silenzio, ritorna nelle case di Pieve di Bono, dei comuni della conca pievana e di coloro che, per varie ragioni, hanno dovuto lasciare i nostri paesi per trasferirsi altrove.. Anche attraverso Pieve di Bono Notizie possono continuare a mantenere un forte legame con la terra d'origine.

L'attesa del notiziario era una cosa palpabile, come dimostrano le numerose richieste pervenute e la grande mole di materiale giunto in redazione. Nel corso degli anni infatti il nostro Notiziario ha saputo costruire un collegamento importante con i lettori, i quali si sentono sempre più parte attiva, collaborando concretamente con la redazione.

E' dunque un dialogo che riprende.

Ogni Amministrazione comunale è spesso presa da mille impegni in quanto si trova a dover intervenire in parecchi settori, nell'intento di migliorare i servizi offerti ai propri cittadini; le opere pubbliche sono importanti ma non bastano. La dimensione culturale della comunità riveste altrettanta importanza, occorre creare perciò le condizioni adatte affinché tutti possano fornire un valido contributo di idee per lo sviluppo economico e sociale.

Tutti i comuni della conca, da tempo, hanno scelto di utilizzare il Notiziario come strumento privilegiato di informazione per i propri censiti.

Se da un lato questo è motivo di un certo orgoglio, dall'altro apre le porte a nuovi orizzonti, a nuove possibilità; nessuno può vantare più diritti di altri, il rapporto può essere solo di pari livello.

Ogni paese ha una sua identità, che gli deriva dalla storia e dalle tradizioni, ma il confronto e la collaborazione tra "campanili" diventa oggi più che mai essenziale per rafforzare la propria identità e pensare assieme lo sviluppo della valle.

Anche Pieve di Bono Notizie può essere sede e strumento di questo dibattito. Alla nuova redazione auguro di poter operare in un clima di autonomia e serenità, dando voce ad amministratori, enti, associazioni ed a privati cittadini, cosicché quanto pubblicato sia sempre più vicino alle aspirazioni della nostra gente.

Buona lettura.

Marcello Salvini
Sindaco di Pieve di Bono

Amare la propria terra

Sono stato fra voi, come insegnante di Educazione Artistica, negli anni settanta e forse qualcuno di voi è stato mio allievo!

Ricordo le giornate scolastiche e le uscite con gli studenti di quegli anni al Castello, a Bersone, e con piacere immenso, ricordo le diverse attività proposte in ambito scolastico.

Chi l'avrebbe mai detto, che sarei tornato in veste di direttore responsabile del notiziario "Pieve di Bono notizie"? Ebbene eccomi qua.

La maturità porta ad approfondire alcune passioni nate in gioventù, una di queste era proprio quella dello scrivere, del raccontare e dell'informare e in qualità di giornalista pubblicista, ho assunto, con piacere, la responsabilità di questa pubblicazione.

Nei contatti, frequenti, per la realizzazione di questo numero con la Redazione, ho capito ed apprezzato quanto amore per la propria terra, per le proprie realtà, ci sia nella vostra gente.

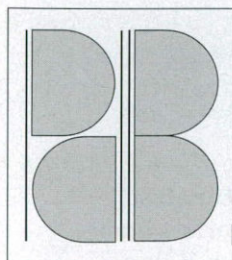
Leggerete sicuramente questo numero tutto d'un fiato. E' ricco di testimonianze di attività, di voglia di fare, capace di ricordare persone o avvenimenti. Insomma un vero e proprio "dossier" su quanto è accaduto in questo lasso abbastanza lungo di tempo, nelle vostre comunità.

Lasciandovi alla lettura di questo giornale, che mi auguro interessata, permettetemi di ringraziare chi prima di me è stato direttore responsabile: Enzo Filosi, uomo preciso ed impegnato nella propria attività giornalistica. L'ho conosciuto in questi anni nelle diverse collaborazioni. Prima di lui, è stato non solo direttore responsabile, ma ideatore, assieme a qualche appassionato, di questa pubblicazione, Mario Antolini, una persona che desidero ringraziare da queste pagine, per la grande capacità di coinvolgimento ed abilità professionale dimostrate, sempre all'altezza in ogni situazione.

Udalrico Gottardi
Direttore responsabile



Mostra dei Presepi - Daone 1995



notizie

comune di pieve di bono

Anagrafe

Situazione dal 27.10.1993 al 24.09.1996

anno 1993 (dal 27.10 al 31.12)

NATI

Cognome e Nome	Luogo	Data	Paternità	Maternità
Armani Ester	Tione di Trento	12.11.93	Gioachino	Liriano Olga Lidia
Salvotti Giuliano	Tione di Trento	05.12.93	Rinaldo Francesco	Bomè Vitalina

MORTI

Nome	Cognome	Classe	Luogo	Data
Abramo	Armani	1907	Pieve di Bono	10.11.93
Michele	Papa Fedrigotti	1950	Pieve di Bono	18.11.93
Giuseppe	Bazzoli	1941	Pieve di Bono	20.11.93
Arturo Adelfo	Armani	1906	Tione di Trento	05.11.93
Massimo Maria	Tarolli	1971	Condino	20.11.93
Pasquina	Zanetti	1939	Tione di Trento	25.11.93

MATRIMONI

Sposo Nome	Cognome	Residenza	Sposa Nome	Cognome	Residenza	Data Matrim.
---------------	---------	-----------	---------------	---------	-----------	--------------

MOVIMENTO DEMOGRAFICO 1993

NATI	17
MORTI	23
MATRIMONI	7 : 1 celebrato nel Comune 6 celebrati in altro Comune
EMIGRATI	16
IMMIGRATI	25

	Femmine	Maschi	Totale	Diff.
Popolazione al 1° gennaio:	720	686	1406	
Popolazione al 31 dicembre:	726	683	1409	+ 3

NATI

Cognome e Nome	Luogo	Data	Paternità	Maternità
Armani Giulia	Tione di Trento	19.08.94	Roberto	Levorato Lucia
Ferrari Nicole	Tione di Trento	13.06.94	Valerio	Salsa Elena
Festi Roberto	Tione di Trento	30.01.94	Sergio	Poletti Marcella
Giovannini Alice	Trento	06.05.94	Costantino	Marzadri Nadia
Maestri Marco	Tione di Trento	02.06.94	Attilio	Maffei Nicoletta
Mattei Natascia	Tione di Trento	07.01.94	Dario	Passardi Daria
Monfredini Massimo	Trento	25.05.94	Gianni	Salvaneschi Caterina
Monfredini Stefano	Trento	25.05.94	Gianni	Salvaneschi Caterina
Nicolini Valentina	Tione di Trento	06.01.94	Silvano	Maestri Nadia
Scaia Mauro	Tione di Trento	19.07.94	Guido	Dras Afra
Zulberti Marco	Tione di Trento	01.06.94	Valter	Monfredini Sonia

MORTI

Nome	Cognome	Classe	Luogo	Data
Silvano	Franceschetti	1942	Pieve di Bono	18.02.94
Giustina	Mazzacchi	1928	Pieve di Bono	02.03.94
Maria	Festi	1913	Pieve di Bono	04.05.94
Rizieri	Nicolini	1910	Pieve di Bono	14.11.94
Onorato	Armani	1913	Pieve di Bono	23.12.94
Dorina	Armani	1903	Praso	06.10.94
Aldina	Salvelli	1917	Pieve di Bono	14.01.94
Erminio	Passardi	1907	Pieve di Bono	23.07.94
Margherita	Giovannini	1904	Tione di Trento	06.01.94
Oliva	Sartori	1902	Tione di Trento	07.02.94
Attilio	Scaia	1910	Tione di Trento	12.02.94
Michela	Parma	1966	Trento	09.09.94
Salvina	Armani	1916	Francia	28.08.94
Pia	Nicolini	1914	Tione di Trento	29.11.94

MATRIMONI

SPOSO		SPOSA		Data
Cognome e Nome	Residenza	Cognome e Nome	Residenza	Matrim.
Sartori Marco	Por	Corradi Monia	Daone	12.02.94
Antolini Angelo	Tione di Trento	Armani Tiziana	Agrone	12.02.94
Brivio Giovanni Mario	Stezzano (Bg)	Girardini Valentina	Strada	09.04.94
Ferrari Valerio	Condino	Salsa Elena	Creto	21.05.94
Clinaz Andrea	Creto	Fioroni Loredana	Daone	21.05.94
Plebani Pietro	Palosco (Bg)	Armani Sandra	Strada	28.05.94
Barozzi Enrico	Arco	Baldracchi Giovanna	Strada	16.06.94
Monduzzi Marco	Creto	Bonomini Agnese	Storo	25.06.94
Nicolini Gianmario	Strada	Fusi Lorena	Bagolino (Bs)	09.07.94
Salveti Fabio	Castel Condino	Crosina Sandra Rosa	Creto	09.07.94
Fioroni Siro	Roncone	Taffelli Maria Pia	Creto	28.09.94
Scaia Remo	Creto	Zanetti Anita	Storo	03.09.94
Pinzo Marcello Antonio	Por	Di Lallo Giovanna	Lanciano (Ch)	08.09.94
Cappelletti Mauro	Trento	Baldracchi Manuela	Creto	08.10.94
Luzzani Giancarlo	Storo	Lombardi Nadia	Creto	08.10.94
Armani Maurizio	Agrone	Dras Monica	Strada	30.11.94
Pasqua Maurizio	Gargnano (Bs)	Armani Marialuisa	Agrone	10.12.94

MOVIMENTO DEMOGRAFICO 1994

	Femmine	Maschi	Totale	Diff.
Popolazione al 1° gennaio:	726	683	1409	
Popolazione al 31 dicembre:	730	694	1424	+15

anno 1995

NATI

Cognome e Nome	Luogo	Data	Paternità	Maternità
Armani Valentino	Tione di Trento	29.09.95	Enrico	Armani Adriana
Benucci Matteo	Trento	17.07.95	Carlo	Villari Gabriella
Erbaggi Sara	Tione di Trento	03.04.95	Ivano	Cis Bruna
Franceschetti Mattia	Tione di Trento	29.04.95	Rudi	Mazzocchi Lucina
Franceschetti Omar	Tione di Trento	04.04.95	Faustino	Bugna Marianna
Maestri Bruno	Tione di Trento	24.05.95	Angelo	Ghezzi Franca
Maestri Franco	Tione di Trento	04.03.95	Angelo	Valenti Giuseppina
Meyredi Melanie	Trento	10.01.95	Mohamed	Muzio Silvia
Parisi Davide	Tione di Trento	28.09.95	Maurizio	Magrella Sabrina
Pellizzari Eleonora	Tione di Trento	24.04.95	Gilberto	Mosconi Nilla
Santorum Chiara	Tione di Trento	29.03.95	Giancarlo	Mussi Maura
Valenti Elena	Tione di Trento	24.09.95	Gioacchino	Taffelli Vittoria



Agrone: «la curt».

MORTI

Cognome	Nome	Classe	Luogo	Data
Passardi	Brigida	1908	Pieve di Bono	03.01.95
Balduzzi	Giuditta	1909	Pieve di Bono	02.02.95
Passardi	Maria	1919	Pieve di Bono	22.02.95
Clementi	Francesco Nicola	1910	Pieve di Bono	26.02.95
Baldracchi	Anna Maria	1923	Pieve di Bono	02.03.95
Colotti	Vittoria	1913	Pieve di Bono	05.03.95
Bonadiman	Maria Rosa	1901	Pieve di Bono	29.03.95
Angelini	Noemi Cornelia	1906	Pieve di Bono	02.04.95
Armani	Valentino	1922	Tione di Trento	27.05.95
Polana	Roberto	1938	Pieve di Bono	02.06.95
Salvini	Guglielmina	1926	Trento	17.06.95
Iacomella	Espedito	1933	Pieve di Bono	18.07.95
Pellizzari	Paride	1928	Tione di Trento	30.07.95
Maestri	Arturo	1920	Tione di Trento	03.09.95
Filosi	Noemi	1920	Pieve di Bono	29.09.95
Franceschetti	Luigina	1910	Pieve di Bono	01.10.95
Fontana	Domenico	1924	Svizzera	16.12.95
Armani	Giacinto	1919	Pieve di Bono	26.12.95

MATRIMONI

SPOSO		SPOSA		Data
Cognome e Nome	Residenza	Cognome e Nome	Residenza	Matrim.
Poletti Gianni	Por	Pintossi Sabrina	Roncone	20.05.95
Benucci Carlo	Creto	Villari Gabriella	Creto	17.06.95
Maestri Renato	Creto	Poletti Gabriella	Por	24.06.95
Scaia Bruno	Prezzo	Maestri Miriam	Creto	08.07.95
Aldeni Roberto	Creto	Chiappani Luisa	Vigo Rendena	15.07.95
Pedrotti Maurizio	Storo	Svaldi Paola	Creto	15.07.95
Colagrande Cesare	Pievevergonte (Vb)	Tamburini Flora	Creto	11.11.95

MOVIMENTO DEMOGRAFICO 1995

	Femmine	Maschi	Totale	Diff.
Popolazione al 1° gennaio:	730	694	1424	
Popolazione al 31 dicembre:	731	696	1427	+ 3

anno 1996: Situazione dal 01.01.96 al 24.09.96

NATI

Cognome e Nome	Luogo	Data	Paternità	Maternità
Bazzoli Giorgia	Riva del Garda	07.01.96	Augusto	Pellegrini Alida
Bodio Mirko	Trento	12.02.96	Silvano	De Paolo Sabrina
Ferrari Nicole	Rovereto	28.04.96	Valter	Caresani Paola
Maestri Andrea	Tione di Trento	27.03.96	Attilio	Maffei Nicoletta
Maestri Chiara	Tione di Trento	25.07.96	Vito	Segalla M. Cristina
Maestri Davide	Tione di Trento	22.07.96	Massimo	Trica Erminia
Pellizzari Nicole	Tione di Trento	04.09.96	Pietro	Tarolli Cinzia
Plebani Matteo	Tione di Trento	27.05.96	Pietro	Armani Sandra
Vender Alberto	Tione di Trento	28.05.96	Gino	Scaia Paola

MORTI

Cognome	Nome	Classe	Luogo	Data
Cominolli	Olga	1908	Pieve di Bono	20.01.96
Franceschetti	Cornelia	1912	Roncone	26.02.96
Maestri	Modesto	1924	Tione di Trento	14.02.96
Cominolli	Domenica	1916	Pieve di Bono	25.04.96
Girardini	Egidio	1922	Tione di Trento	09.06.96
Armani	Ida	1909	Pieve di Bono	11.06.96
Armani	Ardicio	1926	Tione di Trento	13.06.96
Franceschetti	Caterina	1919	Tione di Trento	20.06.96
Armani	Sebastiano	1931	Pieve di Bono	18.07.96
Suppini	Bruno	1912	Pieve di Bono	29.07.96
Franceschetti	Oliva	1906	Pieve di Bono	02.09.96

MATRIMONI

SPOSO		SPOSA		Data
Cognome e Nome	Residenza	Cognome e Nome	Residenza	Matrim.
Armani Danilo	Agrone	Maestri Mara	Creto	13.04.96
Pasi Salvatore	Storo	Franceschetti Irene	Por	13.04.96
Maestri Mario	Creto	Filosi Stefania	Strada	04.05.96
Pasi Ivo	Storo	Tarolli Roberta	Creto	18.05.96
Ferrero Tomaso	Creto	Stagnoli Angela	Storo	01.06.96
Lombardi Mirco	Creto	Bianchini Monica	Condino	13.07.96
Bazzoli Augusto	Creto	Pellegrini Alida	Pieve di Ledro	07.09.96
Menestrina Sergio	Sopramonte	Crosina Silvia	Creto	07.09.96
Tagliaferri Sandro	Creto	Dapreda Maura	Condino	08.09.96
Picco Isidoro	Creto	Maffei Patrizia	Pinzolo	14.09.96



Agrone: la fontana.



Agrone: la via dell'acqua.

Anno 1996

Bilancio di previsione 1996

Nella stesura del bilancio si è partiti da una analisi dei bisogni della nostra comunità determinati anche mediante incontri con i responsabili delle A.S.U.C. delle varie frazioni. Le richieste pervenute, sommate alle idee e ai progetti dell'Amministrazione Comunale, sono state analizzate attentamente e, di fronte alla palese insufficienza di fondi a disposizione per realizzare tutti gli interventi richiesti, sono state operate delle scelte tenendo conto che alcune opere devono essere realizzate per legge, come ad esempio la messa a norma delle misure antincendio della Scuola Media (costo previsto 400 milioni) e l'adeguamento degli edifici comunali alle norme di sicurezza previste dal D.P.R. 626/1993 (costo previsto 50 milioni). Si è anche richiesto l'intervento della Provincia per la realizzazione di opere che non sono a carico del bilancio comunale, ma che comunque sono utili a valorizzare il nostro territorio, come ad esempio la sistemazione del verde pubblico con creazione di piazzole per picnic, pulizia dei sentieri, ecc. per un costo previsto di circa 300 milioni nel triennio 1996 - 1998.

Il bilancio di previsione 1996 presenta un pareggio finanziario di L. 5.096.700.000, una cifra ragguardevole, ma indubbiamente al di sotto di quanto sarebbe necessario per attuare tutti gli interventi utili.

Per dare un'idea più chiara degli interventi maggiori contenuti in bilancio, ecco elencate le principali opere pubbliche previste:

- COSTRUZIONE CENTRALINA POLO SCOLASTICO PER IL RISPARMIO ENERGETICO
L. 243.600.000
- INTERVENTO MESSA A NORMA IMPIANTI ELETTRICI MANIFATTURA VELA
L. 80.000.000
- ACQUISTO AUTOBOTTE DI TIPO "C" AL CORPO VIGILI DEL FUOCO
L. 300.000.000
- SISTEMAZIONE CIMITERO CON SISTEMA OSSARIO (2° LOTTO DI COMPLETAMENTO)
L. 400.000.000
- LAVORI MESSA A NORMA ANTINCENDIO SCUOLA MEDIA
L. 400.000.000
- ASFALTATURA ALCUNE STRADE COMUNALI
L. 50.000.000
- NUOVA SCUOLA MATERNA: MAGGIORE ONERE PER I.V.A.
L. 21.600.000
- COSTRUZIONE IMMOBILE PER IMPIANTO RISCALDAMENTO CENTRALE DEL CENTRO SCOLASTICO
L. 190.000.000
- FINANZIAMENTO AGENZIA DEL LAVORO PROGETTO 12
L. 30.000.000

- LAVORI PER MESSA A NORMA IMPIANTI ELETTRICI SCUOLA ELEMENTARE L. 50.000.000
- LIQUIDAZIONE INDENNIZZI ED ACQUISTO TERRENI PER LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADE INTERNE (ARREDO URBANO)
L. 50.000.000

1. Approvazione verbale seduta del 28.12.1995.

2. Presa d'atto del verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 1995 del Comune di Pieve di Bono.

3. Approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 1996.

4. Approvazione del programma delle opere pubbliche previste nel bilancio di previsione 1996.

5. Rinegoziazione con effetto 01.01.1996 dei mutui assunti dal Comune di Pieve di Bono con la Cassa Depositi e Prestiti.

6. Discarica comunale per materiali inerti in località "Laff". Modifica del regolamento d'uso delle discariche comunali per materiali inerti.

7. Approvazione verbale seduta del 23.02.1996. Nomina degli scrutatori.

8. Approvazione del Regolamento Organico del Personale Dipendente.

9. Approvazione del regolamento comunale di contabilità.

10. Approvazione verbale seduta del 26.03.1996. Nomina degli scrutatori.

11. Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 02.05.1996 al n. 1789.

12. Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 02.05.1996 al n. 1790.

13. Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 06.05.1996 al n. 1821.

14. Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 06.05.1996 al n. 1835.

15. Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 06.05.1996 al n. 1836.

16. Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 13.05.1996 al n. 1931.

17. Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 15.05.1996 al n. 1967.

18. Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 17.05.1996 al n. 2009.

19. Mozione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" di data 30.04.1996 protocollata in data 02.05.1996 al n. 1791.

20. Mozione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" di data 06.04.1996 protocollata in data 07.05.1996 al n. 1847.

21. Ratifica della deliberazione d'urgenza adottata dalla Giunta Comunale n. 160 di data 30.04.1996 avente per oggetto: "Variazioni al bilancio di previsione 1996 per accertamento maggiore entrata e storno di fondi - prima variazione 1996".

22. Variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1996.

23. Servizio Antincendi: approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1996 di ciascun Corpo Volontario regolarmente istituito in questo Comune.

24. Servizio Antincendi: approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 1995 del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Pieve di Bono.

25. Parere su bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1996 dell'A.S.U.C. di Agrone.

26. Parere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1996 dell'A.S.U.C. di Cologna.

27. Parere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1996 dell'A.S.U.C. di Por.

28. Parere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1996 dell'A.S.U.C. di Strada.

29. Vendita immobile p. ed. 42, p. ed. 36, p.f. 24 in C.C. di Agrone e p. f. 716/4 in C.C. di Lardaro.

30. Modifica al regolamento organico del personale dipendente approvato con deliberazione consiliare n. 8 di data 26.03. 1996.

31. Approvazione elenchi dei residui attivi e passivi insussistenti.

32. Esame ed approvazione conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1995.

33. Nomina dei rappresentanti consiliari in seno al Comitato di Redazione "Pieve di Bono Notizie" e del direttore responsabile.

34. Nomina del Consiglio di Biblioteca della biblioteca comunale di Pieve di Bono.

35. Nomina Commissione "Casa Arlecchino".

36. Approvazione verbale seduta del 28.05.1996. Nomina degli scrutatori.

37. Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 21.05.1996 al n. 2043. "Realizzazione di un passaggio porticato sulle p. ed. 66 e 70 in C.C. di Creto.

38. Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 24.05.1996 al n. 2096. Delibere di Giunta n. 75, 76 e 95.

39. Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 30.05.1996 al n. 2170. "Realizzazione di un passaggio porticato sulle p. ed. 66 e 70 in C.C. di Creto.

40. Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo Insieme" protocollata in data 06.06.1996 al n. 2268. "Realizzazione di un passaggio porticato sulle p. ed. 66 e 70 in C.C. di Creto.

41. Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 06.06.1996 al n. 2269. "Realizzazione di un passaggio porticato sulle p. ed. 66 e 70 in C.C. di Creto.

42. Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 06.06.1996 al 2270. "Realizzazione di un passaggio porticato sulle p. ed. 66 e 70 in C.C. di Creto.

43. Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 26.06.1996 al n. 2534. "Realizzazione di un passaggio porticato sulle p. ed. 66 e 70 in C.C. di Creto.

*Oggetti della mostra etnografica
di Strada.*



44. Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 31.07.1996 al n. 3016. "Consulenza occasionale straordinaria al sig. Mazzacchi Vigilio per lavori straordinari d'ufficio".

45. Mozione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 28.05.1996 al n. 2152.

46. Mozione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 04.06.1996 al n. 2229. 2 Aumento della detrazione I.C.I. da L. 180.000 a L. 300.000 per le unità immobiliari direttamente adibite ad abitazione principale.

47. Mozione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 09.07.1996 al n. 2750. Modifica orario di apertura al pubblico degli uffici comunali.

48. Mozione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 16.07.1996 al n. 2831. "Realizzazione tribuna coperta campo sportivo".

49. Mozione presentata dal gruppo consiliare "Rinnoviamo insieme" protocollata in data 01.08.1996 al n. 3031. "Ordinanza comunale n. 2926 del 24.07.1996".

50. Situazione attuale della ditta "Francesco Nicolini SPA" ed iniziative adottate dall'Amministrazione comunale per contribuire alla soluzione di questo problema.

51. Completamento del Comitato di Redazione "Pieve di Bono Notizie" - Nomina di una rappresentante del Consiglio di Biblioteca.

52. Nomina del revisore del conto per il triennio 1996/97/98.

53. Presa d'atto dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1995 del Comitato di Amministrazione dell'A.S.U.C. di Agrone.

54. Presa d'atto dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1995 del Comitato di Amministrazione dell'A.S.U.C. di Cologna.

55. Presa d'atto dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1995 del Comitato di Amministrazione dell'A.S.U.C. di Por.

56. Presa d'atto dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1995 del Comitato di Amministrazione dell'A.S.U.C. di Strada.

57. L.P. 23.11.1978, n. 48 - gestione strade forestali.

58. Tassa SIAE - proposta in favore di enti ed associazioni senza scopo di lucro.

59. Approvazione verbale seduta del 14.08.1996. Nomina degli scrutatori.

60. Recepimento dell'accordo sindacale per il personale degli Enti Locali per il triennio 1994 - 1996.

Approvazione del regolamento organico del personale dipendente.

61. Variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1996.

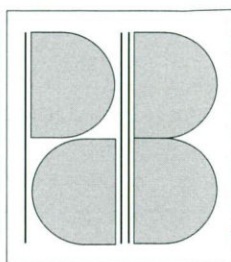
62. Vendita immobile p.ed. 42, p. ed. 36, p. f. 24 in C.C. di Agrone e p. f. 716/4 in C.C. Lardaro. Perizie di stima asseverate.

ORARIO DEL SINDACO

GIORNI	dalle ore	alle ore
LUNEDÌ	10.00	12.00
MARTEDÌ	12.00	12.40
MERCOLEDÌ	11.00	12.40
GIOVEDÌ	18.00	19.30
VENERDÌ	8.00	9.20



Agrone: finestra con inferriata.



notizie

comune di daone

Sindaco: Severino Papaleoni

Giunta:

Pellizzari Ugo, Vicesindaco e Assessore alle foreste e agricoltura

Pellizzari Renzo, Assessori ai lavori pubblici e urbanistica

Pellizzari Imerio, Assessore al turismo, cultura e problematiche sociali

Buseti Pierangelo, Assessore all'ambiente e protezione civile

Consiglio Comunale

Consiglieri di "Impegno e Sviluppo", Maggioranza:

Pellizzari Giuseppe (capogruppo), Pellizzari Giorgio, Nicolini Emilio, Battocchi Fabrizio, Giusti Michele

Consiglieri di "amor de paes" Minoranza:

Losa Stefano (capogruppo), Pellizzari Vittorio, Corradi Giuseppe, Corradi Donatella, Ghezzi Franca

Commissione edilizia

Papaleoni Severino Sindaco, Giusti Michele Pellizzari Giorgio per la maggioranza, Pellizzari Vittorio per la minoranza, Corradi Donatella per la Pro Loco, Nicolini Cleto per i VV.FF., ing. Franceschetti Carlo e arch. Dorna Ruggero tecnici, geom. Bolza Roberto per l'Ufficio tecnico intercomunale.

Rappresentanti in Comprensorio

Nicolini Emilio e Corradi Donatella.

Rappresentante nella Casa di riposo di Strada, Leonardi Evelina.

Rappresentante nel BIM del Chiese, Pellizzari Giuseppe.

Commissione elettorale

Severino Papaleoni, Ghezzi Franca, Giusti Michele, Nicolini Emilio, Pellizzari Giorgio.

Rappresentanti nel Comitato di gestione della Scuola materna:

Pellizzari Giorgio e Corradi Giuseppe

Commissione per l'esame di proposte di aumento imponibili IRPEF:

Pellizzari Imerio e Losa Stefano

Rappresentanti nel Parco Adamello-Brenta:

Pellizzari Ugo e Losa Stefano (effettivi), Battocchi Fabrizio e Corradi Giuseppe (supplenti).

Rappresentante nel Consorzio di Vigilanza boschiva: Severino Papaleoni.

Commissione per gli Usi civici:

Pellizzari Ugo, Pellizzari Franco, Pellizzari Vittorio.

Rappresentante nella Sezione cacciatori: Pellizzari Ugo.

Commissione per Regolamenti e Statuto:

Papaleoni Severino, Pellizzari Imerio, Nicolini Emilio, Corradi Donatella.

Commissione per l'aggiornamento PRG:

Pellizzari Renzo, Pellizzari Giorgio, Giusti Michele, Pellizzari Vittorio.

Consulta per le problematiche sociali:

Pellizzari Imerio, Giovannini Antonio, Pellizzari Marzio, Ghezzi Carlo, Leonardi Evelina, Ghezzi Cristina, Corradi Giovanna, Capelli Avellina, Papaleoni Onorino.

Rappresentante nel Consorzio di miglioramento fondiario: Giusti Michele.

Rappresentanti nel Consorzio Tecnico Intercomunale: Papaleoni Severino e Pellizzari Renzo.

Rappresentante nel Consorzio Scuola Media: Pellizzari Imerio.

IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI, SUI PROGETTI E SU ALCUNI SERVIZI

L'attuale Amministrazione è andata in continuità con la precedente realizzando i progetti già a posto, sbloccandone alcuni fermi in Provincia, completando quelli in fase di progettazione e partendo con quelli previsti dal nuovo piano. In questi mesi ne sono stati seguiti parecchi.

INTERVENTI REALIZZATI

IN PAESE:

Elettrificazione di Via Berre, era un progetto già approvato, finanziato ed appaltato, è stato realizzato nello scorso autunno.

Spogliatoio del campo tennis, progetto già approvato e finanziato; è stato appaltato e realizzato con una variante migliorativa, che prevede i doppi servizi e la doppia doccia.

Recupero, ripristino e sistemazione del piazzale antistante il vecchio caseificio, progetto nuovo e realizzato in primavera con l'obiettivo di

offrire un luogo sicuro per i bambini per il loro tempo di gioco, e di assicurare un luogo ospitale alle associazioni che vogliono organizzare piccole manifestazioni.

Asfaltatura di alcune strade nell'abitato e fuori, (Via Dante, Via Praso, Via De Biasi, Via della Valle, Via Morandino, Via Plaz) il progetto è stato ripreso e aggiornato, approvato e finanziato, è stato appaltato e realizzato quest'estate.

IN VALLE:

Cascina Doss Aser, progetto che era già appaltato, il lavoro di consolidamento è stato realizzato quest'estate. Ora è allo studio la sistemazione dell'immobile.

Muro della Colonia Boazzo, è necessario allargare e sistemare il piazzale della colonia scolastica.

INTERVENTI APPALTATI:

IN PAESE:

Muro di Via Saverio e altri piccoli interventi, progetto nuovo che sarà realizzato nel corso dell'autunno.

IN VALLE:

Acquedotto Danerba, è un acquedotto che servirà la località Boazzo, il progetto era già appaltato.

Via Manoncino-Manon, la più importante strada, che conserva caratteristiche storiche. Il progetto era vecchio di qualche anno, è stato ripreso, sbloccato da un ricorso in provincia, sistemato alla luce di obiettivi di rispetto storico-ambientale, approvato e finanziato. Sono iniziati i lavori ad ottobre e prevedono anche la sistemazione dell'accesso della Via Lert-Plana.

INTERVENTI IN FASE DI APPALTO

Parcheggio "Stregoz", progetto nuovo, approvato e finanziato. Si tratta di un parcheggio capiente per auto e pullman, predisposto in vista dell'apertura del Centro Visitatori del Parco Adamello-Brenta sul terreno che affianca la strada che introduce in Val di Daone. Va perfezionata la pratica di acquisto dei terreni con i privati, che hanno espresso il loro assenso.

Discariche per materiali inerti a Coalada e Gianala, c'è un gran bisogno di queste strutture. E' stato necessario superare problemi urbanistici e di cambio di cultura. Sono in fase di ultimazione le autorizzazioni.

INTERVENTI IN VIA DI PROGETTAZIONE

Centro Visitatori del Parco Adamello-Brenta, il progetto è dell'Ente parco. L'Amministrazione ha dato i propri suggerimenti ed indicazioni per l'uso della struttura e nella definizione di alcuni obiettivi. E' in ritardo sui tempi previsti, si dovrà dare l'incarico per il collaudo e per la progetta-

zione di una scala esterna per ragioni di sicurezza.

Vallo a monte del paese, si tratta di un'opera molto importante, che deve prevenire calamità sull'abitato. Sono già stati fatti tre interventi in zone a rischio. Il progetto prevede la costruzione di un vallo con protezioni di reti in tutta la zona a monte del paese. Il progetto esecutivo è nella fase finale e prevede anche una strada di accesso ad uso interpodereale.

Progetto per l'installazione dei contatori dell'acqua, quando ci saranno i dati si farà il Regolamento, che viene fatto sull'esperienza di altri paesi, dove questi contatori ci sono già. Fa piacere sapere che anche la popolazione si è convinta dell'utilità di questa opera.

Ricostruzione della Colonia di Pracul, per un nuovo sviluppo della Valle, è stato abbandonato, per ora, la ricostruzione della Colonia Nudole, bloccata da una questione urbanistica, e il finanziamento verrà utilizzato nella Colonia a Pracul. Questo recupero si inserisce in un vasto piano di valorizzazione turistica della Valle.

Revisione del Piano di Fabbricazione all'interno del PRG, poiché sono nati nuovi bisogni in paese e in valle, dopo aver valutato e richiesto, è stato affidato l'incarico di revisione all'architetto Sordo. Il progetto comprende il centro storico e l'intero abitato, le norme di tutela, il nuovo Regolamento, le questioni relative ai ruderi e ai volumi accessori, tettoie e baite, ecc...

INTERVENTI REALIZZATI DA ALTRI ENTI IN ACCORDO COL COMUNE

Parcheggio Limes (PAT- Servizio ripristino e valorizzazione ambientale), progetto in fase di ultimazione, che prevede anche la rampa di accesso alla Chiesetta della Madonna della Neve.

Parcheggio Bissina, completata la fase dell'esproprio nei confronti dell'ENEL da parte del Comune, il Parco Adamello-Brenta ha appaltato i lavori, che sono in fase di ultimazione.

Interventi del Servizio ambientale della PAT, è stato presentato un piano organico per gli interventi nei prossimi anni, che valorizzino il territorio.

PROGETTI PRELIMINARI

E' stato presentata domanda di contributo per **l'acquisto ed il restauro della Villa De Biasi**. E' stata presentata domanda di contributo per la **sistemazione del Cimitero**.

SERVIZI

Realizzazione di spazi nuovi per le Associazioni, è stata predisposta la sistemazione del terzo piano dell'Asilo, che verrà destinato alle associazioni e ai Gruppi. Vi troveranno sistemazione il Consorzio di miglioramento fondiario, il Circolo pensionati Rododendro. Non appena ini-

zieranno i lavori per il Centro Visitatori, in quella porzione troverà posto il Gruppo Giovani, che è nato quest'autunno.

Uno dei locali sarà per tutti i gruppi o per le attività comuni.

Servizio cimiteriale, con un contratto con la Cooperativa Bucaneve di Pieve di Bono è stato istituito il nuovo servizio cimiteriale. Tutto ciò che riguarda il cimitero sarà eseguito dalla Cooperativa e sarà completamente a carico del Comune. Quando ce n'è bisogno si avvisa il Comune, che provvede ad informare i responsabili del servizio.



Daone, inaugurazione del Circolo «Rododendro».



Il taglio del «Nastro».

Interventi per il turismo, bacheche e cartoline "per un'IDEA IN PIU'". Il progetto serve a verificare la misura della nostra offerta turistica e a provvedere gli eventuali rimedi, in accordo con gli operatori turistici e con la Pro Loco.



Attività dei bambini della Scuola Materna.



La recita di Natale alla Scuola di Daone.

Relazione di bilancio 1996

Il Comune di Daone è costituito dal centro abitato, situato su un terrazzamento toccato da problemi di stabilità geologica a monte, e dal territorio della valle omonima, in gran parte antropizzata, che conduce alle pendici dell'Adamello con un territorio catastale di 18 mila ha circa.

La popolazione è sostanzialmente stabile, con limitata emigrazione ed immigrazione; l'andamento demografico non segna particolari curve, anche se negli ultimi anni il calo delle nascite comincia a comportare preoccupazione. Non è raro che i nati siano di numero inferiore ai decessi, ciò che proietta il paese in un fenomeno di invecchiamento della popolazione, che è possibile frenare se i giovani non vanno via e se si può promuovere un recupero del valore della famiglia come nucleo insostituibile della società. Affinché i giovani si fermino è importante che il paese garantisca un grado di vivibilità che sa vincere la concorrenza dei centri vicini più attrezzati. C'è per altro nella popolazione un forte senso di appartenenza, che è in grado porre un freno a certi rischi, anche se bisognerà creare occasioni di maturazione a favore di una apertura verso l'esterno.

Nella fascia scolastica della materna e della elementare gli alunni frequentano la scuola in paese; da quest'anno anche i bambini di Praso sono iscritti alla materna di Daone. Gli allievi delle elementari operano anche in pluriclassi. La scuola media è frequentata a Pieve di Bono e per le superiori la quasi totalità degli studenti si reca a Tione. È limitatissima la frequenza dell'università.

Considerati i problemi legati alla situazione demografica, sarà necessario mettere allo studio la ricerca di soluzioni con i paesi vicini, soprattutto con Praso. In particolare dovrà essere cercata una adeguata soluzione ai problemi della scuola e a quelli della popolazione di età avanzata, che nei due paesi rappresentano una percentuale sempre più alta. Un'ipotesi praticabile prevede la collocazione del centro scolastico in un paese e il centro anziani nell'altro.

La popolazione attiva è impegnata in alcune attività dell'artigianato, in particolare l'edilizia, e del terziario connesso al piccolo commercio e al comparto del turismo. Gran parte migra giornalmente in altri centri dove ci sono maggior possibilità di lavoro. Sono poche ormai le famiglie con reddito primario da agricoltura e allevamento, e quelle che rimangono, sono prevalentemente di anziani. È per altro ancora diffuso il costume di mantenere coltivata la campagna o i prati della valle come seconda attività. Dopo alcuni anni di abbandono, si registra negli ultimi tempi un fenomeno di recupero, ma la scarsa redditività e, più in generale, i problemi della commercializzazione connessi alle questioni fiscali, mettono sempre più in ginocchio e a rischio anche queste attenzioni residuali.

Il notevole flusso migratorio per la scuola e per il lavoro porta in evidenza la questione della viabilità. Lo svincolo dei Forti di Lardaro costituisce un autentico pericolo continuo per la pubblica

incolumità. Con l'Amministrazione di Praso si dovrà contrattare con il servizio viabilità della PAT un intervento risolutivo. Anche l'imbuto sulla provinciale 27 nei pressi di Bersone comporta un notevole vincolo alla circolazione per Daone.

La occupazione costituisce pertanto un ambito cui l'Amministrazione dovrà riservare molta attenzione. Il settore cui destinare i maggiori investimenti sarà quello del turismo, probabilmente l'unico in grado di assicurare maggiori possibilità per il futuro. Bisognerà favorire, con interventi in strutture, un turismo sostenibile, che nella fattispecie sarà prevalentemente un turismo scolastico ed ecologico.

Le numerose opere in valle, in parte già appaltate, altre in via di progettazione o in fase di appalto, si pongono come obiettivo la ricerca della vocazione turistica del paese e della valle. In particolare l'acquedotto di Danerba-Boazzo, la sistemazione del piazzale della colonia scolastica della stessa località, la ristrutturazione della colonia Pracul, il recupero della strada storica Manoncin-Manon, gli interventi del Servizio Ripristino e Valorizzazione ambientale della PAT sono tesi al raggiungimento di tali scopi e a favorire occasioni per lo sviluppo dell'imprenditoria locale, senza l'impulso della quale anche gli sforzi dell'amministrazione potrebbero vanificarsi. Una specifica attenzione sarà riservata a momenti di confronto e formativi a favore dei giovani o di chi intenda attivarsi in qualche forma di impresa che dia occupazione. A pochi chilometri dal paese saranno realizzate le due discariche per inerti che sono in progettazione.

Il paese ha una situazione discreto/buona per le strutture ed i servizi.

Il maggiore impegno sarà riservato alla progettazione e alla realizzazione del vallo a monte dell'abitato, opera che occuperà il prossimo biennio o triennio. Sono altresì in via di progettazione due parcheggi pubblici, uno dei quali in parte riservato ai pullman che dovrebbero arrivare in paese dopo l'apertura del Centro Visitatori del Parco Adamello-Brenta. Nel 1996 dovrebbero concludersi gli interventi previsti dal progetto di arredo urbano, già iniziati nel corso della precedente amministrazione, e sarà appaltato il lavoro di sistemazione e asfaltatura di alcune strade interne ed esterne.

Alcuni minori interventi contribuiranno, in un progetto di razionalizzazione degli spazi, a dare sistemazione ai numerosi gruppi e associazioni del paese che con la loro rete di animazione costituiscono importanti momenti aggregativi e risorse organizzative per il turismo.

Nel corso del 1996, dopo una attenta e scrupolosa analisi, l'amministrazione affiderà la revisione generale del PDF, allo scopo di aggiornare l'importante strumento urbanistico alla luce dei bisogni emersi negli ultimi tempi dalla popolazione e dal territorio ed in linea coerente con gli obiettivi dell'amministrazione.

I servizi sono di livello discreto/buono. L'acquedotto e la rete fognaria sono di recente costruzione. Nel corso dell'anno saranno installati i contatori dell'acqua, per un criterio di economicità e di equità tributaria da parte degli utenti.

Saranno sostituiti e aggiornati i sistemi hard-

ware e software degli uffici, d'intesa con gli altri comuni della conca di Pieve di Bono, in vista di possibili progetti di centri servizi comuni. Dovrà essere potenziato il servizio dell'ufficio tecnico intercomunale che non è più in grado di far fronte ai sempre più numerosi compiti che gravano sulla struttura. Sempre d'intesa con gli altri comuni limitrofi sarà posta allo studio la possibilità di costituire un servizio comune per i tributi.

Il patrimonio del Comune, disponendo di alcu-

ne proprietà immobiliari, è rilevante e gestito con cura e attenzione.

Il bilancio, nelle sue determinazioni, è reale e rispondente alle necessità sia nella parte corrente che in quella straordinaria.

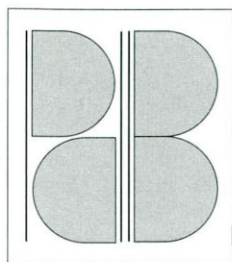
L'Amministrazione lamenta un livello di burocratizzazione eccessivo, che toglie incisività all'azione di progettualità e di risposta. Auspica una decisa semplificazione e un maggiore grado di discrezionalità e di responsabilità.

BILANCIO DI PREVISIONE 1996 RIEPILOGO DEI TITOLI DI ENTRATA

	RESIDUI ATTIVI PRESUNTI ANNO IN CORSO	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO IN CORSO	PREVISIONI DI COMPETENZA 1996 VARIAZ. IN AUM. VARIAZ. IN DIM.	SOMME RISULTANTI	PREVISIONI DI CASSA
Entrate tributarie	56.235.389	129.555.000	3.100.000 - 5.200.000	127.450.000	183.685.389
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, Regione, Provincia e altri enti settore pubbl. ecc.	37.702.000	491.559.000	154.037.000 - 28.207.000	617.389.000	655.091.000
Entrate extra-tributarie	130.056.285	762.756.240	146.245.000 - 197.729.240	711.272.000	841.328.285
Entrate per alienazioni e ammortamenti, per trasferimento di capitali e riscossione di crediti	862.534.212	2.199.497.000	1.221.196.700 - 395.222.731	3.025.470.969	3.888.005.181
Entrate derivanti da accensione di prestiti	175.518.070	936.240.000	496.000.000 - 516.240.000	916.000.000	1.091.518.070
Entrate per partite di giro	14.519.073	630.000.000	30.000.000 - 165.000.000	495.000.000	509.519.073
TOTALE	1.276.565.029	5.149.602.240	2.050.578.700 - 1.307.598.971	5.892.581.969	7.169.146.998
Avanzo finanziario di amministrazione Fondo presunto iniziale di cassa		863.928.000	- 150.309.969	713.618.031	1.092.365.377
TOTALE GENERALE ENTRATA	1.276.565.029	6.013.530.240	2.050.578.700 - 1.457.908.940	6.606.200.000	8.261.512.375

RIEPILOGO DEI TITOLI DI SPESA

	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI ANNO IN CORSO	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO IN CORSO	PREVISIONI DI COMPETENZA 1996 VARIAZ. IN AUM. VARIAZ. IN DIM.	SOMME RISULTANTI	PREVISIONI DI CASSA
Spese correnti	94.760.298	1.159.056.000	250.900.000 - 105.756.000	1.304.200.000	1.398.960.298
Spese in conto capitale	1.301.546.456	3.909.474.240	2.352.790.000 - 1.773.264.240	4.489.000.000	5.790.546.456
Spese per rimborso di prestiti		315.000.000	3.000.000	318.000.000	318.000.000
Spese per partite di giro	28.151.855	630.000.000	30.000.000 - 165.000.000	495.000.000	523.151.855
TOTALE	1.424.458.609	6.013.530.240	2.636.690.000 - 2.044.020.240	6.606.200.000	8.030.658.609
Disavanzo finanziario di amministrazione Fondo presunto di cassa alla fine dell'esercizio					230.858.766
TOTALE GENERALE SPESA	1.424.458.609	6.013.530.240	2.636.690.000 - 2.044.020.240	6.606.200.000	8.261.512.375



notizie

comune di praso

**11 DICEMBRE 1995:
PRIMA RIUNIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PRASO
COMUNICAZIONE DA PARTE
DEL SINDACO DEGLI INDIRIZZI DI GOVERNO**

Dopo la parentesi del Commissario si riunisce per la prima volta il nuovo Consiglio comunale, pienamente legittimato dalla massiccia affluenza degli elettori alle urne, nonostante la presenza di una sola lista.

Per non tradire la fiducia accordataci dalla popolazione, auspico fin d'ora la Vostra assidua presenza ed il Vostro impegno nei doveri che derivano dalla carica di Consigliere. Da parte mia riassumerei nelle parole di una antica preghiera come dovremo comportarci: "Non sia da noi lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, non ci influenzino cariche o persone; dobbiamo contemperare bontà e fermezza insieme per rendere un buon servizio al nostro paese".

E' dovere del Sindaco, all'inizio del mandato, ottemperare alla legge regionale che prescrive di presentare al Consiglio gli indirizzi di governo. Questa terminologia mi sembra però esagerata. Più modestamente definirei, quelle che verranno sottoposte al Vostro parere, delle linee guida che dovranno ispirare il cammino dell'Amministrazione comunale, come del resto è stato fatto nel programma presentato agli elettori.

ISTITUZIONI

Nei prossimi mesi ci sarà da affrontare un impegnativo programma sulle istituzioni, perché saremo chiamati a modificare i consorzi fra comuni; la legge regionale ne prescrive infatti la soppressione. Bisognerà quindi lavorare alla definizione delle nuove convenzioni con gli altri comuni. Avremo davanti una serie di regolamenti da affrontare, che verranno attuati da una commissione apposita.

SOCIALE

Ci si dovrà impegnare subito alla ricerca di una casa per poter realizzare, sfruttando le opportunità offerte da altri enti, degli alloggi da offrire alle nuove coppie. Piena adesione ai progetti sovracomunali per la realizzazione di strutture tipo "alloggio protetto". Continuare a prestare la massima attenzione all'iniziativa del Progetto 12.

TURISMO

E' importante impegnarsi nella salvaguardia del nostro patrimonio ambientale attraverso:

- l'istituzione di una commissione che dia i criteri per la regolamentazione dell'accesso alle strade forestali;
- l'utilizzazione, rispettando la loro peculiarità, delle malghe;
- la ristrutturazione della malga Stabol di Sotto;
- la particolare attenzione ai progetti di arredo urbano della piazza e dei parcheggi all'entrata del paese;
- il rilancio del progetto colore per l'abbellimento esterno delle case.

AGRICOLTURA

Sarà fondamentale la collaborazione con il Consorzio di Miglioramento Fondiario di Daone e Praso e già da subito si presenta l'occasione con l'opera che quest'ultimo sta per realizzare: la strada Masan-Moia. E' necessario seguire con la massima attenzione le vicende dell'iniziativa del B.I.M. riguardo al progetto Leader 2.

LAVORI PUBBLICI

Alcune opere sono già state appaltate e sono in fase di esecuzione (i lavori per l'eliminazione

delle barriere architettoniche presso la casa comunale, la via a Retes, gli interventi su quella di Stabolone). Altre sono da portare a termine come la via a Berta, la riparazione delle fognature presso il campo sportivo. Si dovrà seguire presso l'Agenzia del Lavoro l'iter per la sistemazione del campo sportivo, sperando che quest'ultima dimostri la propria disponibilità come del resto ha sempre fatto.

SCUOLA

Proprio in questi giorni c'è stata la comunicazione da parte dell'assessorato alla pubblica istruzione della soppressione della scuola elementare; ci si dovrà quindi impegnare al massimo perché ciò non avvenga.

TRASPARENZA

Molto dovremo impegnarci nell'informazione sulle "cose comunali", ma anche su tutto quello che riguarda la pubblica amministrazione (B.I.M., C8, P.A.T.), attraverso la convocazione periodica dei capifamiglia.

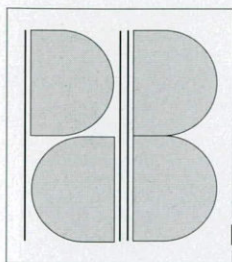
CONCLUSIONE

Con questi propositi iniziamo la legislatura. Prima di muovere i primi passi desidero ringraziare il Commissario avv. Pier Giorgio Fia per la grande disponibilità, competenza ed umanità dimostrata in questi mesi di servizio a Praso. Un grazie particolare va a tutta la popolazione per la fiducia accordataci e un grazie anche a Voi Consiglieri per l'onore che Vi siete assunti. Confido nel Vostro aiuto per riuscire a conseguire quegli obiettivi che insieme ci siamo prefissati.

Nello Lolli



Praso, con sullo sfondo Prezzo, Creto e Cologna.



notizie

comune di prezzo

COMUNE DI PREZZO - ATTIVITÀ AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

Boldrini Celestino Sindaco
 Scaia Attilio Vicesindaco - Lavori pubblici
 Salvagni Giovanni assessore - Agricoltura e foreste
 Scaia Mariangela assessore - Cultura, ambiente e arredo urbano
 Scaia Fabio assessore - Turismo, urbanistica e rapporti con le associazioni

CONSIGLIERI

Baldracchi Ferdinando, Balduzzi Carolina,
 Boldrini Daniele, Imperadori Elena, Maestri Paolo,
 Pesenti Guerrino, Pizzini Ivano, Scaia Ezio,
 Stagnolli Olga, Vaia Giuseppe.

MOVIMENTO ANAGRAFICO 1995

Nati	Maschi	2	Femmine	1
Morti	Maschi	0	Femmine	3
Immigrati	Maschi	2	Femmine	4
Emigrati	Maschi	2	Femmine	3
Popolazione residente al 31.12.1995				
Maschi	95		Femmine	89 Totale 184

MOVIMENTO ANAGRAFICO dall'01.01.1996 al 30.09.1996

Nati	Maschi	0	Femmine	2
Morti	Maschi	0	Femmine	1
Immigrati	Maschi	2	Femmine	5
Emigrati	Maschi	0	Femmine	0
Popolazione residente al 30.09.1996				
Maschi	97		Femmine	95 Totale 192

DELIBERA N. 18 del 23.06.1995
PRESENTAZIONE DA PARTE DEL SINDACO
DELLA PROPOSTA DEGLI INDIRIZZI
DI GOVERNO

Nell'apprestarmi ad iniziare la terza legislatura, voglio innanzitutto ringraziarVi della Vo-

stra fiducia per una corretta gestione di questo Comune.

Un grazie alla popolazione che ci ha sostenuto oltre le previsioni.

Iniziando ad amministrare il nostro Comune sarà mio compito e della Giunta quello di proseguire l'opera intrapresa ormai da dieci anni.

Quello che abbiamo costruito in passato partendo da un paese carente di strutture siamo riusciti nel volgere degli anni a cambiare volto dando un notevole impulso alla vivibilità della nostro paese.

Ricordando le opere per acquedotti (chi avrebbe scommesso dieci anni fa che avremmo servito fienili, campagne ed addirittura potenziato l'acquedotto di Pieve di Bono).

Abbiamo avuto il coraggio di potenziare la viabilità esterna, ma soprattutto quella interna (anche con critiche), ma abbiamo servito tutti nei limiti della condizione del suolo, dovremmo essere orgogliosi di aver dato servizi alla nostra gente!

Il recupero dei fabbricati comunali, malghe, viabilità agricola, messa a nuovo del teatro, creazione di appartamenti per le giovani coppie, non costringendole ad alloggi di fortuna o addirittura di scendere a valle.

La gente ha risposto al nostro lavoro ristrutturando case ed aumentando notevolmente gli appartamenti privati, si calcola che i privati nel nostro Comune negli ultimi dieci anni abbiano investito una cifra superiore ai sei miliardi.

Siamo sempre all'altezza con servizi ed uffici comunali, qui va il mio ringraziamento al Segretario, all'impiegata e all'operaio.

Darò del mio meglio e sarò attento a qualsiasi settore del paese, un riguardo dovrà essere rivolto agli anziani per i quali noi saremo a disposizione per qualsiasi tipo di pratica o bisogno.

Maggiore attenzione verrà rivolta ai Comuni confinanti dove noi abbiamo sempre intrapreso decisioni di forte responsabilità e di intelligenza.

Dovremo mantenere ottimi rapporti specialmente con i Comuni di Castel Condino e Pieve di Bono.

Un occhio particolare al BIM dove per il nostro delegato dovremo puntare ad un posto in Giunta che il Comune di Prezzo storicamente non ha mai avuto.

Per le proposte programmatiche si dovrà fare un po' di conti con le leggi provinciali di cui ad oggi non si conoscono gli esatti finanziamenti e fare attenzione al bilancio notevolmente indebolito dai numerosi ed onerosi investimenti assunti nel passato.

OPERE PUBBLICHE

- Avviare e completare l'impianto di illuminazione già appaltato alla Ditta Ericson di Padova per una spesa di Lire 750.000.000.=.
- Potenziare la strada di Boniprati appaltando il 5° Lotto già finanziato. Ditta Scavi Nord, spesa Lire 300.000.000.=.
- Costruire la nuova sede dei Vigili del fuoco liberando così l'attuale sede per il magazzino comunale. Appaltato alla Ditta Bugnella per Lire 280.000.000.=.
- Studiare nuovi parcheggi alla chiesa.
- Sistemare le murature cadenti presso la fontana del paese.
- Sistemare il sagrato della chiesa e i viali del cimitero. Progetto già redatto, spesa Lire 70.000.000.=.
- Farsi carico presso la Provincia per l'ultimazione della Strada Provinciale. In fase di esproprio, spesa prevista Lire 1.600.000.000.=.
- In collaborazione con il Servizio Geologico tenere sotto controllo l'andamento dei movimenti del terreno e delle acque all'interno del paese. In fase di appalto, opere per Lire 2.700.000.000.=.
- Creare l'arredo urbano sostituendo le vecchie fontane e costruire delle piccole piazzole.

AMBIENTE

- Acquisire aree incolte all'interno del paese, provvedere alla pulizia e al recupero dei sentieri con l'occupazione di operai inabili (Progetto 12).
- Per il biotopo di Boniprati creare un accordo con i privati e la Provincia perché non diventi un'area abbandonata il che sarebbe un pessimo biglietto da visita per la zona di Boniprati.
- Salvaguardare i prodotti tradizionali del sottobosco, tra i quali il radicchio d'orso, i mirtilli, gli asparagi selvatici, ormai presi d'assalto da tutti i turisti.
- Modifica della tariffa per la raccolta dei funghi.

CENTRI STORICI

- Valorizzare architettonicamente i fabbricati nel rispetto del P.R.G. avvicinando i privati ai benefici delle Leggi di settore L.P. 21 e dei finanziamenti del Consorzio BIM del Chiese.



Prezzo con sullo sfondo Bersone e Praso.



Frittilaria fotografata sul monte Remà.



La Chiesetta di Santa Maria a Boniprati - Prezzo.

ZONA DI BONIPRATI

- Mantenimento dell'attuale identità. Un augurio che i prati vengano falciati ed i fienili conservino le proprie caratteristiche. Per un eventuale sviluppo invernale la Società Impianti di Boniprati prevede la costruzione di un impianto sciistico in località Baite - Table previsto nel Piano Urbanistico Provinciale per una lunghezza massima di 500 metri. Il Comune potrà certamente preparare la fase urbanistica e quel che gli compete, vedi la strada, ma non avrà sicuramente la capacità finanziaria per sostenere tale spesa.

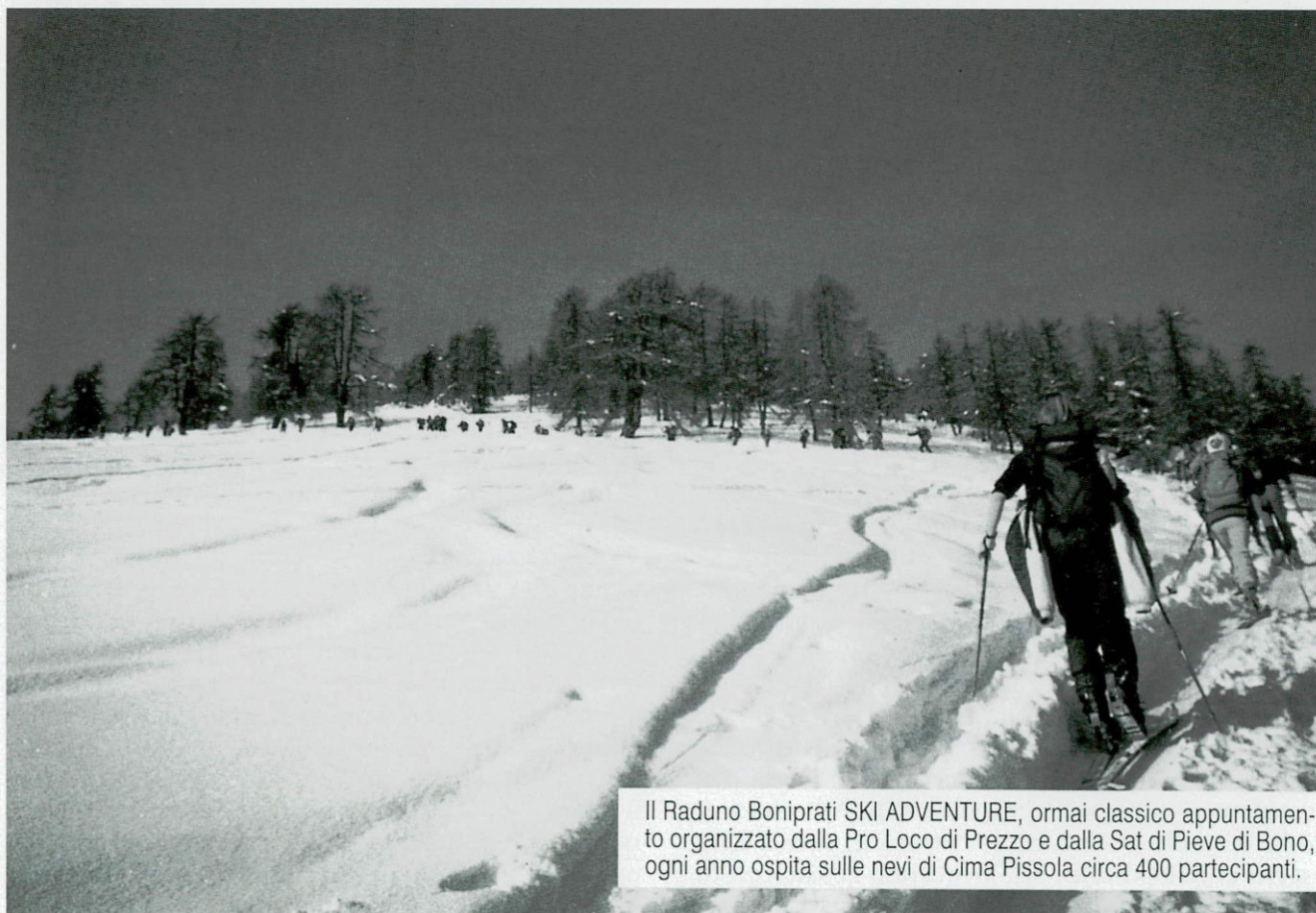
CULTURA

- In campo culturale si dovrà utilizzare il nostro teatro per incontri e dibattiti con esperti di qualsiasi settore che interessi le nostre esigenze, inventare serate con qualsiasi tipo di attrazione.
- Recuperare nel suo splendore la chiesetta della Madonna delle Grazie.
- Acquisire terreno per la creazione di un modesto campo sportivo o quantomeno costruire un campo da tennis o da minicalcio.
- esercitare un controllo di prevenzione antincendio visto l'abbandono ormai totale di al-

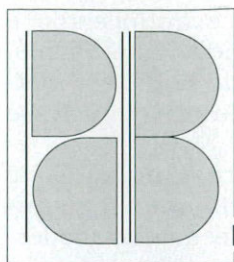
- cune zone, costruendo vasche antincendio e strutture tipo idranti nelle zone ad alto rischio.
- Favorire l'apertura di un locale pubblico, mettendo a bilancio un contributo per chi volesse intraprendere tale attività.
- In campo agricolo ristrutturare la malga Baite dotandola dei necessari servizi, luce e fognatura, e sistemare la stalla con tecnologie moderne.
- Realizzare l'acquedotto di Zeprio dando acqua ai fienili di Crone e Cornabaù (già appaltato per la spesa di Lire 100.000.000).
- Costruzione della strada rurale di Cornabaù e asfaltatura delle strade di Crone e Navecchio.
- Avere ottimi rapporti con il Corpo volontari dei Vigili del fuoco e la Pro Loco aiutandoli a migliorare le loro attività.
- La cosa più importante è salvaguardare l'autonomia dei Comuni piccoli affinché siano a servizio della gente e non vengano attaccati dal centralismo provinciale ma salvaguardati e finanziati come bene pubblico.

Concludo augurando buon lavoro; il mio impegno sarà uguale del primo giorno in cui sono entrato.

Boldrini Celestino



Il Raduno Boniprati SKI ADVENTURE, ormai classico appuntamento organizzato dalla Pro Loco di Prezzo e dalla Sat di Pieve di Bono, ogni anno ospita sulle nevi di Cima Pissola circa 400 partecipanti.



RANIERO IACOMELLA È TORNATO!

Pieve di Bono, 07/10/1996

Tornato nuovamente tra voi, colgo con piacere questa occasione per scrivervi due righe sulla mia esperienza missionaria.

E' doveroso innanzitutto ringraziare tutta la popolazione di Pieve di Bono e paesi limitrofi per la solidarietà, la preghiera e l'affetto mostrato a me e a tutta la mia famiglia.

Come molti di voi già sapranno, sono un fratello Missionario Comboniano.

Da tre anni mi trovo a Nairobi dove il maggio scorso terminai i miei studi in attesa di ritornare in Italia per un periodo di vacanze, ai primi di giugno andai nella missione di Mapuordit, in Sud Sudan nella regione del Bahr El Ghazal.

Lì avrei dovuto fermarmi per un periodo di tre mesi per terminare un lavoro di ricerca per i miei studi.

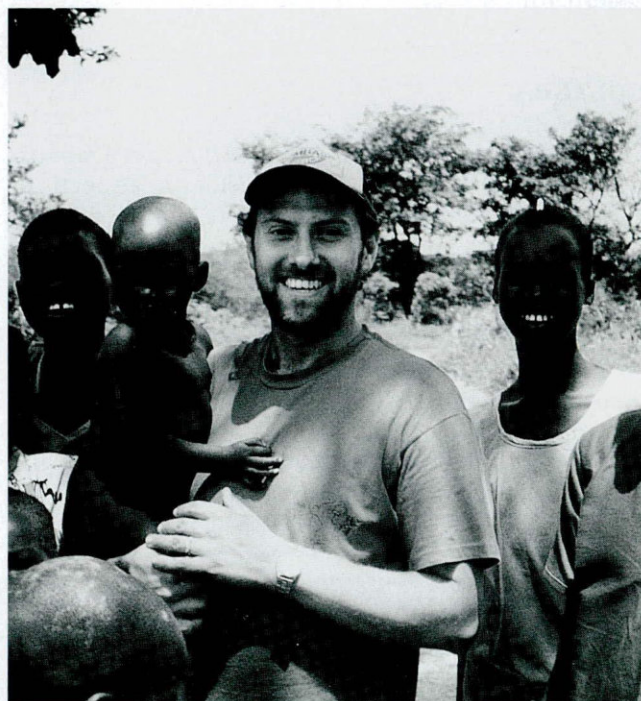
La missione di Mapuordit è stata fondata nel 1993. Le attività della missione sono portate avanti da due padri e tre suore. C'è una scuola di 1350 studenti, un dispensario dove si assistono dalle 300 alle 500 persone al giorno, e l'assistenza ad una sessantina di lebbrosi.

Le costruzioni della missione, della scuola e del dispensario sono molto precarie, causa la presente situazione di guerra, capanne fatte di pali di legno, bambù e tetti di paglia. Tutto ciò di cui la missione ha bisogno viene portato via aereo o in 4-5 settimane via terra da Nairobi.

Dal 1° gennaio 1956, data dell'indipendenza del Sudan, il sud del paese, in prevalenza di religione cristiana, ha sempre avuto una posizione marginale rispetto al Nord del paese, dominato dai Mussulmani.

Fin dal 1955 un movimento di liberazione lotta per l'indipendenza del Sud.

A partire dal 1972 ci fu un periodo di pace grazie ad un trattato tra i capi del Sud con il presidente Nimetry. Fu a partire dall'83 che iniziò la seconda guerra civile tuttora in corso. Una guerra che dopo anni sta lacerando l'esistenza di quella gente. Famiglie disperse, distrutte, scap-



Raniero Iacomella tra i suoi ragazzi in Sud-Sudan.

pate dalle loro case, dalle loro terre, gente in preda alla paura, alla disperazione. Un popolo che da anni vive nella speranza di un giorno migliore o di un'esistenza pacifica.

E' in questo contesto che svolgiamo il nostro lavoro missionario. Un lavoro di evangelizzazione, di promozione umana, di ricostruzione di scuole, centri di educazione, centri di assistenza medica.

Ed è ancora in questo contesto che il 17 agosto scorso una ventina di soldati fecero irruzione nella nostra missione facendoci prigionieri, io i due padri e le 3 suore. Ciò che ne seguì furono momenti di confusione, timore, paura. Alla sera ci divisero. Io ed una delle suore fummo lasciati alla missione agli arresti domiciliari. Gli altri furono portati alle prigioni. P. Raphael verrà poi frustato 64 volte il giorno seguente. Nessuno di noi poteva immaginarsi cosa stesse succedendo: perché coloro che avrebbero dovuto difenderci improvvisamente divennero i nostri persecutori?

Forse gelosia, qualche rivendicazione personale, o qualche autorità militare che abbia voluto dimostrare i suoi poteri.

Apertamente vi posso dire che ci sono stati alcuni momenti particolarmente critici e di paura in cui non potevo vederne la via d'uscita. Ciò che più mi dispiaceva era accorgermi che a qual punto della mia vita, sarebbero rimaste cose che avrei tanto voluto o dovuto fare. Il timore di non aver amato fino in fondo; il bisogno di chiedere perdono a qualcuno; il senso di colpa d'aver donato la mia vita ma non la mia esistenza.

Momenti forti, di paura di prova. Tutta la vita ti passa di fronte come un baleno e fai un serio esame di coscienza. Tutto ciò che ti senti in grado di fare è pregare e affidare tutto te stesso a Dio. In quei momenti ti accorgi più che mai quanto la vita, il bene nostro più prezioso non ci appartenga. Come Dio me l'ha donata, "io non la appartengo", e lui è libero di riprendersela in ogni momento.

Tutto ciò che posso fare è essere disponibile a lasciargliela, e questo mi fa felice. Se la possedessi gelosamente tutta per me, è ovvio che non accetterei di buon umore che mi venisse portata via.

Ed è questa gratuità che mi spinge a tornare in quelle terre, tra quella gente.

Il fatto che ora noi missionari siamo liberi, non ha portato pace e libertà nella nostra missione. Il lavoro da fare è ancora tanto. La gente di Mapuordit come di tutto il Sud Sudan, aspetta con speranza un aiuto, un segno di solidarietà, ... la pace.

Partirò per la mia nuova missione in Sud Sudan certo che voi tutti mi accompagnerete e continuerete a pregare per me.

Vi ringrazio nuovamente e fin d'ora vi do appuntamento a Pieve di Bono in occasione delle mie prossime vacanze.

Con riconoscenza

e che Dio ci benedica e ci protegga

Fr. Raniero Iacomella



Il folto gruppo di giovani del villaggio.

ZEFFIRINA MOSCA

Nel giorno dell'Epifania del 1995 ci ha lasciato per sempre Zeffirina Mosca, la maestra Zeffirina, come tutti noi l'abbiamo conosciuta.

Eppure nell'ultimo numero di P di B Notizie leggevamo ancora un suo articolo. Il lungo intervallo che separa l'uscita di questo numero dal precedente non ci ha però fatto venire meno l'impegno per ricordarla. Più che come collaboratrice del Notiziario, però, ritengo che siano tantissimi altri i motivi per i quali nei nostri animi rimarrà a lungo il ricordo di Zeffirina Mosca, della maestra Zeffirina.

In quel pomeriggio di una domenica di gennaio dello scorso anno, mentre il sole attraverso le finestre colorate inondava di calda luce la chiesa di Bersone dove tante persone si erano radunate per l'ultimo saluto, ognuna di loro aveva nel cuore il proprio ricordo della maestra Zeffirina. Sicuramente ricordavano Lei i tanti scolari di Prezzo, di Daone e di Bersone che, seppure fossero trascorsi tanti anni, non potevano dimenticare la sua lunga, puntuale, severa dedizione alla scuola, alla quale dedicò ben 42 anni della sua vita. Cominciò, infatti, appena ventenne, nell'autunno del 1924, il suo servizio nella scuola di Prezzo, dove rimase tre anni. Dal 1927 al 1932 fu invece a Daone, quindi a Bersone fino al 1939. Ritornò poi a Daone dove restò fino al 1963: 24 anni, il tempo di conoscere tutta una generazione di daonesi. Concluse il servizio a Bersone, quando fu collocata in pensione nel settembre del 1966.

E quante erano le ragazzine di un tempo, lunghissimo anche questo, che ricordavano di aver seguito a Bersone, ogni domenica pomeriggio, i suoi insegnamenti alla dottrina o nelle riunioni dell'Azione cattolica?

Altrettanti erano sicuramente i suoi compaesani che non potevano dimenticare la maestra Zeffirina avviarsi, con un mazzo di fiori sotto il braccio, alla chiesa per preparare i vasi sugli altari, sempre preoccupata per l'esigua quantità nelle stagioni fredde, quando ancora i negozi di fiori erano solo nelle città. Probabilmente per questa lunga sollecitudine di tutta una vita, ha voluto che al suo funerale i fiori fossero pochissimi, Lei che aveva sempre faticato a disporre per la sua chiesa.

Il ricordo di una catechista premurosa, che accompagnava la crescita spirituale dei suoi discepoli con un pensiero ad ogni occasione significativa della loro giovane vita era nel cuore dei ragazzi di Bersone, che per tanti si sono sentiti proporre quegli insegnamenti che per Lei avevano costituito il solo programma di vita.

Anche le ragazze del convento di Condino rivedevano passare davanti agli occhi le speciali premure, il lungo tempo, la pazienza, dote per Lei non sempre eccelsa, che aveva dedicato loro, nei primi anni della loro attività a Condino.



La «maestra» Zeffirina Mosca.

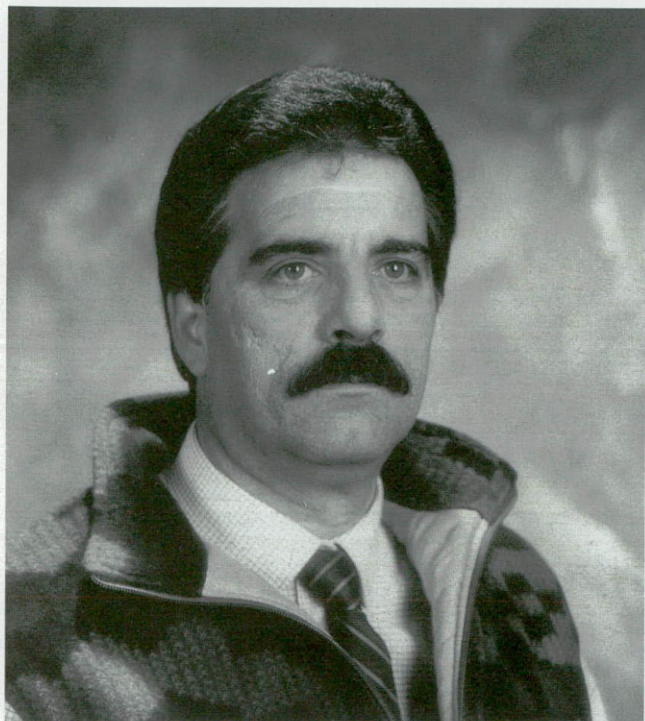
C'era sicuramente chi rincorreva i ricordi dei pellegrinaggi a Lourdes, dove si era impegnata ad accompagnare gli ammalati.

Tutti quanti sotto le volte della chiesa, dove ci eravamo scambiati gli auguri nel giorno di Natale, salutandola per l'ultima volta, ricordavamo di aver ricevuto qualcosa dalla maestra Zeffirina e alla fine della messa, mentre l'accompagnavamo al cimitero non sapevamo se dare più ascolto al dispiacere di non averla più fra di noi, oppure al pensiero che ci faceva intuire la soddisfazione che aveva provato la maestra Zeffirina a chiudere gli occhi dopo una vita spesa tutta per gli altri, i quali si stringevano attorno a Lei per l'ultima volta, nel piccolo cimitero, con animo riconoscente, mentre il sole era ormai tramontato dietro il Melino.

GIANFRANCO PARISI

L'immediata reazione di incredulità e di stupore che abbiamo avuto appena ricevuta la notizia della morte di Gianfranco Parisi, segretario comunale di Praso e Bersone, avvenuta all'inizio del primo weekend del giugno scorso, ha successivamente lasciato spazio al rincrescimento, alla rabbia, alla condivisione del dolore con i famigliari, all'amarezza, al ricordo vivo e triste.

Il tempo che passa avvolge poi tutto con la sua nebbia, ma anche a distanza di tre mesi sentiamo che il destino ha commesso un grande torto a spegnere così rapidamente e precocemente la vita di Gianfranco.



Il «segretario» Gianfranco Parisi.

Era arrivato a Bersone come segretario a scalco, come si dice in gergo, nella primavera del 1988. Assieme a lui è stato preparato il nuovo consorzio segretarile fra i comuni di Praso e Bersone e quindi ne diventò il primo segretario nel 1989. Prima era stato per sette anni segretario a Roncone e prima ancora aveva iniziato il suo lavoro negli uffici comunali di Bleggio Inferiore.

Quando arrivò fra di noi ci fece un grosso piacere, perché nei nostri sperduti comuni non arrivava l'ultimo della graduatoria che iniziava in periferia il suo lavoro per trasferirsi subito dopo vicino alla città, ma arrivava uno che ci aveva scelto, con alle spalle una preziosa e lunga esperienza, che poteva aspirare a comuni ben più importanti.

Per tutto il tempo che rimase fra noi abbiamo avuto a che fare più con un amico che condivideva il nostro punto di vista e quello della nostra gente, che non con il burocrate attento a rispettare solo le carte.

Ci ha trasmesso la sua visione ottimistica del vivere quotidiano, il desiderio di trovarsi a proprio agio solo in mezzo a tanti impegni, la capacità di voler guardare un poco più in là della punta dei piedi per cogliere il nuovo che ci potesse essere.

Tante volte abbiamo visto collimare la sua e le nostre opinioni riguardo a questo travagliato periodo di passaggio e di crisi che le istituzioni stanno attraversando, tante volte abbiamo assistito al suo rigetto verso l'accanimento burocratico che ci rende ormai impossibile seguire la strada del buon senso.

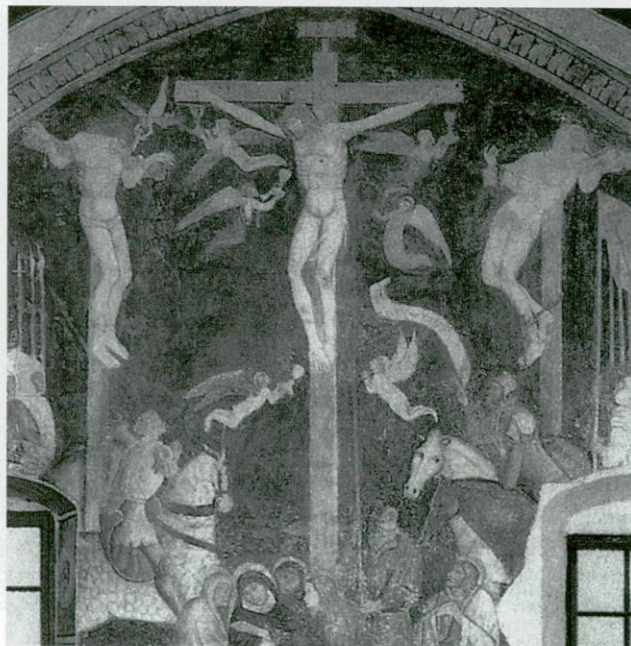
Con lui abbiamo anche condiviso le preoccupazioni e le gioie per la nascita della sua bambina, le soddisfazioni per i primi passi di lei nella vita, i progetti per seguirla più da vicino, visto che pensava di andare in pensione alla fine di quest'anno.

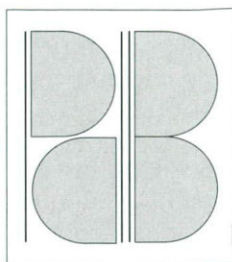
Tutto questo ci riempie l'animo di amarezza quando pensiamo a lui e ci fa dire che gli è stato fatto un grande torto a portarlo via in quel modo.

Ma nonostante l'amarezza, manterremo vivo il suo ricordo, lo sentiremo ancora vicino quando ci passeranno per le mani le carte da lui approntate, sentiremo ancora i suoi incitamenti, ci piacerà pensarlo soddisfatto quando riusciremo a concludere le molte cose che assieme abbiamo avviato.



Affreschi dell'Abside della Chiesa parrocchiale di Pieve di Bono.





U.S. PIEVE DI BONO - Appunti di viaggio '95-'96

L'Unione Sportiva Pieve di Bono ha vissuto nel corso degli ultimi due anni un periodo ricco di soddisfazioni derivanti dall'attività svolta e dai risultati conseguiti.

Vediamo se possibile di fissarne le tappe salienti:

• 21 MAGGIO 1995

"IL GIORNO DELLA PRIMA"

Vincendo a Noriglio abbiamo ottenuto la matematica certezza della promozione al campionato di Prima categoria Regionale, dopo un campionato condotto ai vertici della classifica sin dalle prime battute.

Il serpente viola, costituito dalle macchine di giocatori, dirigenti e tifosi attraversa festante il Trentino, da Rovereto a Pieve di Bono, dove la vittoria viene festeggiata fino a notte fonda.

• 11 GIUGNO 1995

"GIOVANI ALLA RIBALTA"

In collaborazione con il comitato locale FIGC di Rovereto, è stata organizzata a Pieve di Bono la **"FESTA DEL PULCINO"**, fase finale del torneo pulcini (riservato ai giovani dagli 8 ai 10 anni), cui hanno partecipato 8 squadre provenienti dalla Val Lagarina, Alto Garda e Giudicarie.

E' stata una giornata intensa durante la quale si è comunque data dimostrazione, peraltro riscontrata puntualmente dai dirigenti federali presenti, delle capacità organizzative della ns. associazione e delle molteplici strutture a disposizione nella ns.



Anni '40



Anni '50

zona, tant'è vero che a causa delle avverse condizioni meteorologiche, la manifestazione, prevista presso il campo sportivo, è stata trasferita e disputata con uguale successo presso la palestra e le adiacenti zone del centro scolastico.

Un particolare ringraziamento per la collaborazione offerta nell'occasione va esteso ai VVFF di Pieve di Bono, alla Croce Rossa ed alla Fanfara ANA che ha allietato la festa.

· GIUGNO 1995

"ANCHE IL CAMPO VUOLE LA SUA PARTE"

Grazie all'intervento dell'Amministrazione comunale, iniziano i lavori di sistemazione della zona sportiva, che viene resa più funzionale ed accogliente attraverso la costruzione ex-novo degli impianti di illuminazione e di irrigazione, con la ristrutturazione degli spogliatoi del campo da tennis e del vecchio magazzino, nel quale viene ricavata la nostra sede sociale.

Vengono inoltre sistemate le zone adiacenti il campo sportivo destinate al pubblico.

· 3 SETTEMBRE 1995

"ESORDIO BAGNATO ..."

Esordio nel campionato di Prima categoria con un pareggio a Tione in una giornata grigia e piovosa.

· 9/10 SETTEMBRE 1995

"LA CARICA DEI... 101"

Hanno inizio i campionati giovanili cui partecipiamo con le squadre Juniores, Giovanissimi, Esordienti e Pulcini, con il coinvolgimento di più di 100 persone tra giovani atleti, tecnici e dirigenti. La nostra società ottiene per il sesto anno consecutivo l'autorizzazione dalla Federazione Italiana Gioco Calcio per la gestione di una Scuola Calcio indirizzata allo sviluppo e potenziamento quantitativo e qualitativo dell'attività rivolta ai giovani dagli 8 ai 18 anni.

· OTTOBRE 95 - APRILE 96

"NON SOLO CALCIO"

Nell'ottobre 95 ha inizio il corso di ginnastica, organizzato dalla Us Pieve di Bono presso la palestra di Creto.

Sotto l'attenta guida dell'istruttore Corrado Fusi i numerosi partecipanti, suddivisi in due gruppi (adulti e giovani), proseguono con costanza ed entusiasmo il corso fino alla fine di aprile.

· 15 MAGGIO 1996

"LA GRANDE DELUSIONE"

Con circa 400 tifosi al seguito andiamo a Salorno per affrontare, nella finale del trofeo Regione, il S.Giorgio di Brunico.

In palio oltre alla Coppa c'è, per la vincente, l'automatica ammissione al campionato di Promozione regionale per la stagione 96/97.

La partita procede nel migliore dei modi; mancano 10 minuti e



Primi anni '60



Campionato 1970-'71

siamo in vantaggio per 1-0, il traguardo sembra ormai vicino, quando ... in maniera incredibile perdiamo 2 - 1, con il gol decisivo subito dopo 117 minuti di gara.

Ripieghiamo le nostre numerose bandiere e, con la coda fra le gambe, riprendiamo mestamente la strada di casa.

• 2 GIUGNO 1996

"FINALE THRILLING E POI... LA FESTA"

Con un finale degno di Dario Argento o del miglior Hitchcock, andiamo a Spiazzo per l'ultima giornata di campionato ad affrontare la Rendenese, avversaria da sempre ostica per noi.

La classifica ci vede in testa, assieme al Riva e Alta Giudicarie che si incontrano tra di loro a Roncone; una nostra vittoria ci garantisce almeno lo spareggio per la promozione.

Noi, pur con qualche patema, vinciamo 2-0, e al 90' aspettiamo con ansia il risultato di Roncone dove mancano ancora 10 minuti da giocare e il risultato è di parità.

Giocatori, dirigenti e tifosi si aggirano nervosamente per il campo di Spiazzo, fino a quando giunge la sospirata notizia: a Roncone è finita in pareggio, SIAMO IN PROMOZIONE, un traguardo prestigioso e impensabile fino a qualche anno fa, che premia l'impegno dei giocatori, la competenza dell'allenatore Marco Ballini, l'assiduità e il calore dei nostri tifosi e il lavoro e le scelte fatte dai dirigenti negli ultimi anni.

A un anno di distanza un nuovo "serpente viola" si aggira per le strade delle Giudicarie, e la festa, naturalmente, continua fino al mattino.

• 17 GIUGNO 1996

"L'ASSEMBLEA GENERALE"

Nel corso dell'assemblea generale di soci, peraltro poco partecipata, è stato approvato definitivamente il nuovo Statuto sociale che indirizza e regola l'at-



Campionato 1981-'82



Campionato 1987-'88



Campionato 1994-'95

tività della nostra associazione e, oltre all'approvazione delle relazioni gestionali e finanziarie, è stata eletta la direzione per il triennio 1996/99 che risulta così composta:

PRESIDENTE: Maestri Attilio

VICE PRESID.: Lolli Elvio

SEGRETARIO: Scaia Silvietto

CASSIERE: Armani Claudio

CONSIGLIERI: Aricocchi Bruno, Aricocchi Paolo, Armani Luciano, Armani Amando, Danieli Emilio, Filosi Marirene, Filosi Mauro, Galliani Carlo, Galliani Gino, Lombardi Mirco, Mazzacchi Zeffirino, Nicolini Elio, Panelatti Mario, Pelizzari Luciano, Rota Marcello, Scaia Guido, Susini Giulio.

· 26-28 LUGLIO 1996

"LA FESTA CONTINUA DAGLI AMICI DI OBERHAUSEN"

I festeggiamenti per la vittoria nel campionato si concludono degnamente con la trasferta in Germania, ad Oberhausen, dove, proseguendo una collaborazione ed amicizia decennale e grazie all'interessamento dei nostri amici e concittadini Anna e Renzo Armani (che nuovamente ringraziamo), siamo ospiti, ottimamente serviti, della locale Società Sportiva, presieduta dall'infaticabile Lothar.

Tra momenti ufficiali, partita compresa, e momenti di puro divertimento, con la "degustazione" della nota bevanda locale e la visita al Villaggio Olimpico di Monaco (prossimo scenario di nostre esibizioni ?!?), abbiamo trascorso tre giorni in allegria, prima della ripresa della "dura e massacrante" preparazione alla nuova stagione sportiva.

· 8 SETTEMBRE 1996

"NON SOFFRIAMO DI VERTIGINI"

All'esordio nel campionato di Promozione, con il riconfermato



Campionato 1995-'96

"mister" Marco Ballini e con la rosa pressochè immutata (ampliata con gli innesti del portiere Franzoi e del difensore Foresti in aggiunta ad alcuni giovani del vivaio), ci tocca subito un osso duro, dovendo andare ad Aldeno ad affrontare quella che unanimemente la stampa e i tecnici indicano come una delle favorite alla vittoria finale. Ebbene, nonostante l'emozione per l'esordio in uno dei campionati di vertice del calcio regionale, vinciamo con merito.

· 15 SETTEMBRE 1996

"RIPRENDE L'ATTIVITA' GIOVANILE"

Anche per quest'anno la carica degli oltre 100 giovani si è messa in moto con la riapertura della Scuola calcio e la partecipazione ai campionati Juniores, Giovanissimi, Esordienti e Pulcini, pur con qualche difficoltà, in quanto a causa dei lavori di sistemazione del campo Sportivo di Creto, che necessita di un limitato utilizzo per questa stagione, e perdurando l'inagibilità del campo di Praso, gran parte dell'attività viene svolta al campo di Cimego, per l'utilizzo del quale abbiamo raggiunto un accordo con i dirigenti locali.

· 26 SETTEMBRE 1996

"UNA VITTORIA DI PRESTIGIO IN UNA SERATA SUGGESTIVA"

Il battesimo ufficiale del nuovo impianto di illuminazione del campo sportivo di Creto avviene con una gara di prestigio, valida per gli ottavi di finale della Coppa Italia dilettanti, contro la gloriosa Società Sportiva BENACENSE, partecipante al campionato regionale di Eccellenza.

In una serata suggestiva, con una cornice di pubblico notevole ci prendiamo la soddisfazione di battere anche la compagine rivana, con il risultato di 3-1, ottenendo una vittoria di prestigio che ci permette di proseguire il cammino nella manifestazione.

· 1 OTTOBRE 1996

"SI RIPETE IL CORSO DI GINNASTICA"

A grande richiesta, visto i benefici ottenuti dalla partecipazione al corso precedente, viene riproposto l'appuntamento in palestra agli ordini del bravo Corrado Fusi che, con garbo e gentilezza, riesce a far fare a tutti (giovani e adulti), senza quasi che se ne accorgano, i duri esercizi che servono a mantenere tonico e scattante il corpo.

Con la speranza che questa rivisitazione un po' seria, un po' ironica della nostra attività recente, possa essere di buon auspicio per il presente e per il futuro di pratica e di chi se-

gue, come dirigente o sostenitore, lo sport attraverso l'Unione Sportiva di Pieve di Bono, cogliamo l'occasione di ringraziare, attraverso queste pagine, tutti coloro che si sono impe-

gnati ad hanno collaborato in vario modo per il conseguimento dei prestigiosi traguardi raggiunti.

Attilio Maestri

Il canto delle Pievi

Atmosfere d'altri tempi in val del Chiese nella prima settimana d'agosto!

Per qualche giorno, concerti di musica antica, teatro, mercatini medievali e cortei in costume hanno rievocato i momenti di sacralità e di mistero del periodo 1200 - 1500 nell'ambito di quattro spettacoli del ciclo "IL CANTO DELLE PIEVI", viaggio alla scoperta della straordinaria vitalità religiosa e culturale di quel tempo in Val del Chiese. Sono il frutto dell'iniziativa di quattro Comuni: Condino, Pieve di Bono, Brione e Cimego che, con l'appoggio delle Pro Loco locali, delle Casse Rurali di Bersone e Condino e dell'A.P.T. trentina, si sono posti due obiettivi fondamentali: valorizzare e rilanciare le peculiarità culturali e turistiche in una zona troppo spesso trascurata dai grandi giri turistici e soprattutto gettare le basi per la prima volta di una vasta collaborazione intercomunale.

Se tutto ciò continuerà nel tempo, superando le ataviche differenze di campanile e gli orgogli locali, sarà già una piccola vittoria a beneficio ed esempio per tutta la vallata, con l'auspicio di un prossimo allargamento anche agli altri Comuni.

Programma della giornata dedicata a Pieve di Bono:

DOMENICA 4 AGOSTO 1996

- ore 16.30:** sul piazzale della Chiesa Parrocchiale **mercato medievale** con prodotti dell'artigianato locale e delle associazioni di solidarietà; in contemporanea, **visite guidate agli affreschi** conservati nella Cappella di S. Giustina, con spiegazioni da parte di due attori e musicisti in costume.
- ore 21.00:** **corteo** con vari tipi di costumi medievali lungo le strade del paese e conclusione sul sagrato della chiesa con il **concerto "Canti di cavalieri e pellegrini"** eseguito dalla Corale Città di Trento - Direttore Roberto Giannotti: canti gregoriani, musiche rinascimentali e influenze della musica antica nel Novecento.



Fanfara A.N.A. di Pieve di Bono

Per la Fanfara A.N.A. di Pieve di Bono il bilancio 1996 è certamente positivo e ricco di "squilli alpini".

Il 1996 è iniziato con il tradizionale concerto di capo d'anno per le autorità e cittadinanza.

Gli squilli della fanfara A.N.A. di Pieve di Bono hanno reso più solenne anche la festa che si è tenuta alla Casa di Riposo - Centro Servizi per Anziani di Strada per gli 85 anni del cavalier Emilio Nicolini, grande invalido di guerra.

In occasione dell'annuale adunata nazionale degli alpini, hanno partecipato i componenti della Fanfara sfilando ad Udine, davanti alle massime autorità nazionali. Diretti dal maestro Gianni Salvadori, hanno offerto un rinnovato repertorio,

che ha riscosso consensi e applausi. L'incontro che è seguito a Buia con l'alpino Arturo Molinaro ha fatto rivivere l'impegno delle penne nere della Pieve di Bono, per soccorrere le popolazioni vittime del terremoto, che ha impegnato e commosso tutti.

Nel corso della stagione estiva numerose sono state le occasioni in cui la partecipazione della Fanfara A.N.A. di Pieve di Bono ha reso più solenni le manifestazioni combattentistiche ed allietato con le sue musiche le feste e le iniziative turistiche di Cles, Bedollo, Bondone, Breguzzo, Spiazzo Rendena, S. Lorenzo in Banale, Bezzeca, Strembo, Praso e Pieve di Bono.

La Fanfara A.N.A. di Pieve di Bono, che vanta ormai 37

anni di attività musicale, ha recentemente rinnovato la direzione.

Il Cavalier Gaetano Ballini è stato riconfermato alla presidenza. Paolo Nicolini è stato eletto Vicepresidente ed Edoardo Armani cassiere. Completano il direttivo i consiglieri: Bruno Salvagni, Guido Maestri, Danilo Tarolli, Maurizio e Remigio Ceschinelli e Fulvio Rizzonelli. Gianni Salvadori è stato riconfermato direttore e maestro e Dario Ballini vice maestro.

I suonatori sono già impegnati per la prossima adunata nazionale degli alpini che si terrà il 10 e 11 maggio 1997 a Reggio Emilia dove ci saranno gli immancabili squilli alpini della Fanfara A.N.A. di Pieve di Bono.



ASTI

20-21 MAGGIO '95

68^a ADUNATA NAZIONALE



La fanfara di Pieve di Bono ad Asti.

Corpo vigili del fuoco Pieve di Bono

Il Corpo dei vigili del fuoco, i Pompieri per capirci, di Pieve di Bono è costituito da 27 persone, che è un bel numero se teniamo conto del numero degli abitanti della nostra zona.

Il direttivo è composto da:

Il Comandante:

Fernando Balduzzi

Il Vice Comandante:

Maurizio Armani

Il Segretario:

Paolo Franceschetti

Il Cassiere e Caposquadra:

Valter Armani

Il magazziniere:

Giovanni Pace

I Capisquadra:

Angelo Maestri (Cologna)

Angelo Maestri (Creto)

Vi presentiamo alcune informazioni sulla nostra attività, che possono essere interessanti, ma anche utili a tutta la popolazione.

Per poter entrare nei Pompieri, si deve far domanda al Sindaco, che deve constatare la correttezza morale del candidato, (fedina penale pulita).

La domanda viene poi valutata dal direttivo della nostra sezione. Il candidato, se supera la visita medica, l'esame attitudinale, che viene fatto a Trento, entra nei Vigili del fuoco per un anno di prova.

In questo periodo il vigile valuta, nella pratica, se il servizio è adatto a lui e anche il direttivo valuta se lui è fatto per il servizio.

I compiti del vigile sono quelli del vecchio pompiere più quelli della protezione civile.

Questo è un aspetto nuovo, ma molto importante, nella preparazione del vigile del fuoco, perché la maggior parte delle volte non verrà chiamato per spegnere un incendio, ma per soccorrere un ferito in un incidente, ricercare un disperso in montagna, aiutare i Carabinieri nelle manifestazioni pubbli-



Il giuramento dei «nuovi» vigili del fuoco.

che, intervenire nelle calamità naturali, ecc.

Ma come fa il cittadino a chiamare i Pompieri?

Non si usa quasi più la vecchia sirena, ma si chiama per telefono il N° 118.

Questo numero è sempre in servizio, giorno e notte e valuta il bisogno di ogni chiamata. A seconda dell'aiuto richiesto, è il 118 che chiama i Pompieri o l'ambulanza o un altro corpo.

Per questo è molto importante che chi chiama il 118, dia le informazioni giuste, in modo che venga chiamato l'operatore giusto: è importante stare calmi e rispondere alle domande che vi verranno fatte.

Oltre a questo nuovo sistema, c'è anche quello della vecchia sirena. Il pulsante per accenderla è posto sulla facciata del Municipio verso la statale.

Un suono lungo, significa



Novembre 1994. I pompieri di Pieve di Bono e Carisolo a Canelli con la Protezione Civile.

richiesta di intervento in paese, due suoni significa fuori paese.

Un altro compito, che in questi ultimi tempi, ha coinvolto molto i pompieri è quello della prevenzione degli incidenti di vario tipo.

I Vigili hanno cercato di sensibilizzare la gente presentando i casi più frequenti degli incidenti domestici, sul lavoro, ecc. Si sono fatti dei corsi nelle scuole, si sono fatte visite nelle fabbriche e notiamo che c'è molta sensibilità nella popolazione su questi problemi.

Si sono fatti anche dei corsi al personale del Ricovero di Strada, perché si sappia com-

portare nel modo più giusto o meno sbagliato in caso di un incendio o nella eventualità di una rapida evacuazione degli ospiti, specialmente di quelli infermi o impossibilitati a muoversi.

Molte sono le occasioni di intervento dei Pompieri, ma alcune di queste sono fatte anche fuori zona, per cui non sono note a tutti.

Tutti i corpi dei Vigili del Trentino sono sempre in contatto tra loro, ed è molto utile che ci sia questo collegamento. Perché in caso di necessità, bisogna già essere pronti a collaborare e ognuno col proprio compito. Per questo si fan-

no le simulazioni e le prove tutti assieme, come è successo anche nell'aprile e maggio scorso.

Un intervento dei nostri pompieri fuori regione è stato fatto nel 1995 a Canelli, in Piemonte, per portare aiuto dopo l'alluvione. In questo intervento sono stati impiegati 5 nostri pompieri, che sono stati impegnati nella rimozione del fango dalle case e dalle cantine, hanno organizzato il magazzino dei viveri, del vestiario e dei materiali, che arrivavano come aiuto nella zona. Hanno operato assieme ad altri vigili volontari e vigili permanenti, ed è stata una bella esperienza, anche sul piano umano.

Associazione Nazionale Carabinieri Sezione Brig. Carlo Baldrachi

L'Associazione Nazionale Carabinieri, Sezione di Pieve di Bono, Condino e Storo, recentemente intitolata al Brig. Carlo Baldrachi, rappresenta i Carabinieri in congedo e i loro sostenitori in tutta l'area territoriale che va da Lardaro a Ponte Caffaro.

L'attività principale è quella di assistere i soci nelle pratiche pensionistiche, assistenziali e termali.

Recentemente è stato istituito anche un servizio di protezione civile, a cui hanno aderito parecchi dei nostri soci. Essi sono utilizzati in aiuto ai

Carabinieri in servizio.

Oltre alle cose sopra esposte, l'Associazione partecipa alle manifestazioni combattentistiche a livello locale, regionale e nazionale. Commemora i soci deceduti e organizza momenti sociali e di festa con pranzi, gite in montagna, serate ricreative, ecc.

Nel 1995 è stato rinnovato il Direttivo, che è così composto.

Presidente: Perotti Nello

Vicepresid.: Giacomolli Francesco

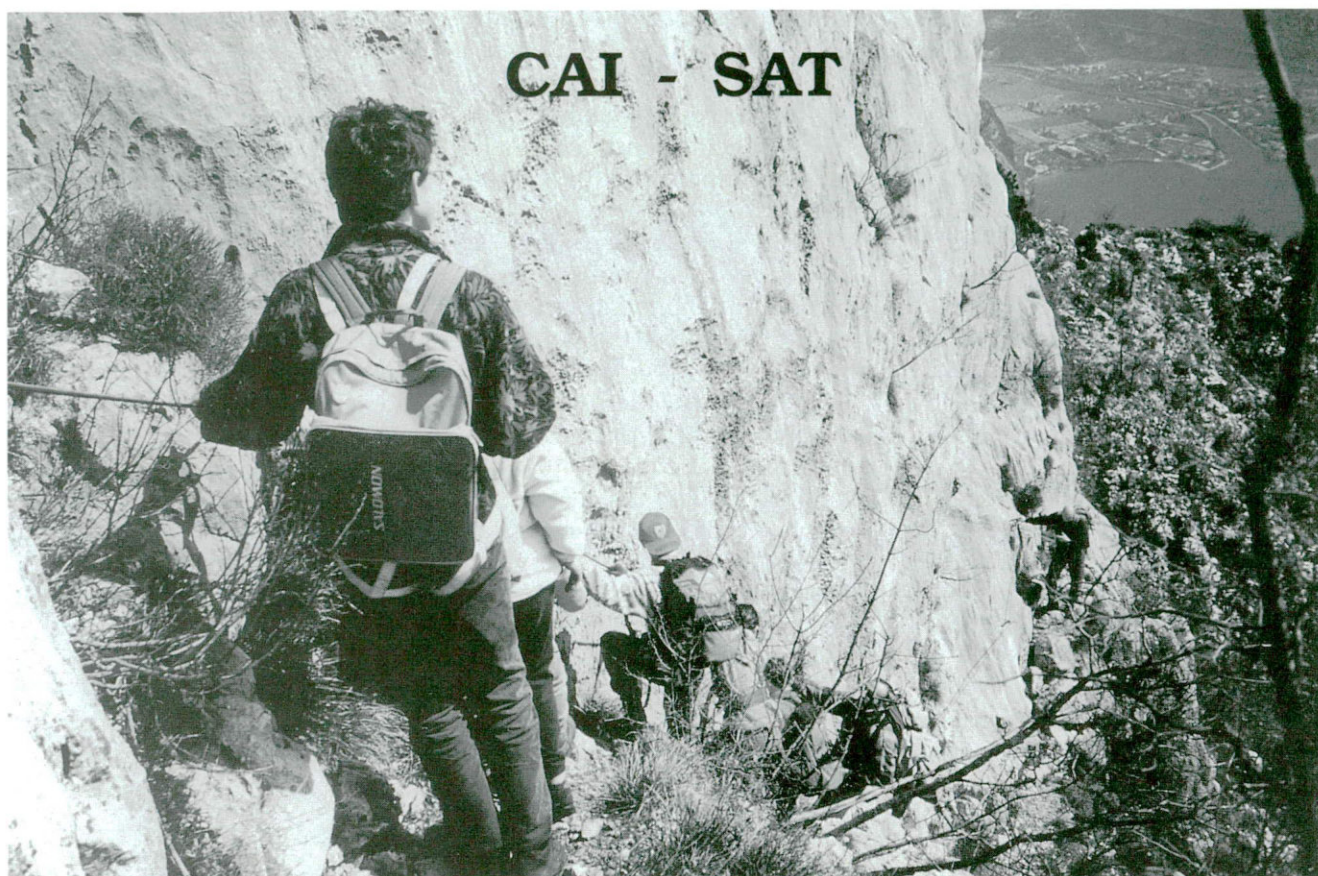
Consiglieri: Dello Stritto Gaetano, Pucci Adimero, Fiorile Roberto, Malfer Marco, Grassi Luciano, Corradi Gianfranco, Cav. Aldo Tagliaferri.

Nella festa in montagna, organizzata a malga Bes, sui monti di Storo, il Presidente ha presentato il programma dell'Associazione per i prossimi anni.



I soci dell'Associazione Carabinieri in festa con le loro famiglie a malga Bes.

**Il Presidente
Nello Perotti**



Sulla «Ferrata» alla Cima Capi, il 14 aprile 1996.



Sulla Cima Campellio il 25 agosto, con gli amici di Zambana.

Escursioni Alpinistiche

14 APRILE

CIMA CAPI 907 m (Prealpi di Ledro)

Biacesa (415 m) - Cima Capi (907 m).

Biacesa/Cima Capi:

dislivello 492 m

29/30 GIUGNO

Cresta Croce 3315 m (Gruppo dell'Adamello)

Rifugio Bedole (1641 m) - Rifugio Mandron (2449 m) pernottamento - Passo della Lobbia Alta (3045 m) - Cresta Croce (3315 m).

Rifugio Bedole/Rifugio Mandron (29 giugno):

dislivello 808 m

Rifugio Mandron/Cresta Croce (30 giugno):

dislivello 866 m

dis. tot. 1674 m

25 AGOSTO

(Con la partecipazione della Sezione SAT di Zambana)

Monte Campello 2809 m (Gruppo dell'Adamello)

Lago di M.ga Bissina (1780 m) - Lago di Campo (1944 m) - P.so di Campo (2288 m) - Monte Campello (2809 m).

Lago di Malga Bissina/Monte Campello:

dislivello 1029 m

7/8 SETTEMBRE

Gruppo del Civetta (Dolomiti Bellunesi)

Alpinismo Giovanile

12 MAGGIO

Bocca di Giumella 1456 m

Deserta (1148 m) - Malga Ringia (1398 m) - Malga Taiade (1623 m) - Bocca di Giumella (1456 m) - Naione (995 m) - Cariola (1060 m).

Deserta/Bocca di Giumella

dislivello 308 m

2 GIUGNO

Rifugio Lancia 1825 m (Gruppo del Pasubio)

Malga Cheserle (1402 m) - Rifugio Lancia (1825 m).

Malga Cheserle/Rifugio Lancia:

dislivello 423 m

22/23 GIUGNO

Malga Stabol di sotto 1551 m

Vermongoi (903 m) - Staboleto (1502 m) - Malga Stabol di sotto (1551 m) pernottamento in malga - Dosso S. Giovanni (1985 m).

Vermongoi/Malga Stabol di sotto (22 giugno):

dislivello 648 m

Malga Stabol di sotto/D.so S. Giovanni (23 giugno):

dislivello 434 m

dis. tot. 1082 m

14 LUGLIO

Laghi S. Giuliano 1941 m (Gruppo dell'Adamello)

Caderzone (716 m) - Malga Diaga (1413 m) *inizio escursione* Malga Campo (1734 m) - Malga S. Giuliano (1970 m) - Laghi di S. Giuliano (1941 m) - Passo di S. Giuliano (2184 m) - Lago di Vacorsa (1912 m) - Malga Diaga (1413 m).

Malga Diaga/Passo di S. Giuliano:

dislivello 771 m

28 LUGLIO

Rifugio Pedrotti 2483 m (Dolomiti di Brenta)

Molveno (832 m) impianti di risalita - Rif. Pradel (1367 m) *inizio escursione* - Rif. Croz dell'Altissimo (1430 m) - Rif. della Selvata (1642 m) - Baito dei Massodi (1982 m) - Rifugio Tosa (2442 m) - Rifugio Pedrotti (2483 m).

Rifugio Pradel/Rifugio Pedrotti:

dislivello 1116 m



Raduno CAI-SAT Giovani.



Pro Loco Pieve di Bono

Dopo un anno di Commissariamento si è riusciti con non poca fatica a dare un nuovo direttivo alla Pro Loco che risulta così composto: Pernisi Tullio presidente, Poletti Gianni vicepresidente, Maestri Renato segretario, Pernisi Renzo cassiere; consiglieri: Armani Daniele, Cominoli Renato, Marzadri Paolo, Seriola Paolo, Armani Barbara (rapp. C.C. Agrone), Armani Abramo (rapp. C. C. Strada), Poletti Fabrizio (rapp. C.C. Por) Armani Paolo (rapp. C.C. Cologna); revisori dei Conti: Aldeni Armida, Susini Giulio, Taffelli Ivo.

Queste le iniziative promosse nel corso dell'estate:

- in collaborazione con il Comprensorio rassegna musicale Giudicariense;

- 14 luglio concerto delle bande di Condino, Storo.

- 23 luglio Castel Romano concerto con Jazz Band e piano

- 30 luglio piano bar con Gianpiero Marini e Rosanna Tomasi

- 2 agosto "concerto d'estate" in collaborazione il corpo bandistico di Pieve di Bono -

4 agosto i segni del sacro in collaborazione con l'amministrazione Comunale di Pieve di Bono

- 8 agosto concerto in piazza Cesare Battisti in collaborazione con con la Fanfara ANA di Pieve di Bono

- 25 agosto sagra di S.Fellicissimo con la partecipazione del Coro Azzurro di Strada e premiazione balcone fiorito

- 29 settembre "festa della Solidarietà" in collaborazione con la Comunità Handicap la Fanfara ANA, la Pro Loco di Storo

- Due incontri promossi dall'assessorato alla cultura del Comprensorio per riscoprire il nostro territorio dal titolo "itinerari turistici" e "le Chiese Pevane"

Dopo aver menzionato l'attività svolta dalla Pro Loco di Pieve di Bono mi corre l'obbligo di ringraziare tutti coloro che ci hanno dato una mano, un particolare grazie anche ai vigili del fuoco e ai carabinieri per il servizio prestato.

**Il presidente
Tullio Pernisi**



La Pro Loco di Pieve di Bono: il balcone fiorito premiato nel '96.

Lavori al cimitero militare di Clef

Anno dopo anno continua l'impegno degli alpini e di altri volontari per la conservazione dell'ex Cimitero militare di Clef. Sono ritornati questa estate nel luogo ove 252 soldati del 41° Reggimento di Fanteria della brigata Modena vennero travolti da una valanga nel gennaio del 1917 e successivamente sepolti in questo luogo sacro alla memoria collettiva. nel 1933 i resti di quei caduti vennero riesumati e successivamente tumulati nell'Ossario di Rovereto. Ma quel piccolo cimitero, uno dei tanti disseminati quale memoria storica per l'umanità sul tragico fronte della guerra 1915/18, rimane quale simbolo forte, perenne, di un messaggio di pace. Dopo un primo, radicale intervento di ripristino avvenuto nel 1976 l'area ha sistematicamente fruito della cura attenta degli alpini e di altri amici. Così, anche quest'anno alcuni alpini e altri volontari della Pieve, coordinati dall'infaticabile Gaetano Ballini, si sono recati a Clef, hanno rimosso i rami caduti dagli alberi e hanno tagliato l'erba cresciuta fra le tombe scavate, fra le poche croci di legno rimaste, fra le lapidi del capitano Ruggeri e del tenente Michelotto, vicino alla stele eretta a ricordo del tragico evento di ottant'anni fa, restituendo alla memoria di tutti un pezzo di storia che appartiene anche alla nostra distratta generazione.

Enzo Filosi



Festa della solidarietà

La determinazione di Antonio, la grande disponibilità del Presidente della Pro Loco Tullio Pernisi, la forza e la simpatia del Gruppo A.N.A., l'aiuto di alcuni volontari della Pieve alla fine l'hanno spuntata e domenica 29 settembre si è svolta la Festa della Solidarietà, tradizio-

nale appuntamento di Comunità Handicap con le diverse nostre comunità. Il calore delle famiglie della nostra associazione, il loro piacere di stare insieme e la solerzia degli organizzatori hanno dato il tono alla giornata. Essi hanno creato un'atmosfera positiva in cui, in



Momenti di festa dell'estate '96 a Pieve di Bono.

parte almeno, si è attenuato un certo dispiacere per la scarsa partecipazione della gente del luogo. Forse concomitanti impegni di altri gruppi e una scarsa capacità di fare sentire il nostro invito hanno sottratto persone ad una festa il cui senso è proprio l'incontro con la comunità, con le sue risorse i suoi doni diversi. Comunità Handicap ha un debito di riconoscenza grandissimo con i pievani e questo risale al Natale '93, quando ci venne dato un aiuto preziosissimo per farci conoscere e affrontare i nostri problemi. Da quel tempo la nostra associazione è cresciuta, a sud e a nord di Pieve di Bono. Nuovi progetti e impegni ci aspettano, ancora e sempre più avremo bisogno dell'aiuto e dell'attenzione delle comunità, dalle singole persone ai gruppi organizzati, alle amministrazioni. Non fateci mancare il vostro appoggio. I nostri problemi possono diventare risorse comuni, per stare insieme in modo più sereno e solidale.

Erminio Rizzonelli

Associazione Pescatori Dilettanti dell'Alto Chiese

Sezione minore Pieve di Bono - Val Daone

DIRETTIVO

Ghezzi Odorizio Presidente, Scaia Aldo V. Presidente, Scaia Silvietto Segretario, Consiglieri: Armani Alfredo, Armani Modesto, Nicolini Remo, Ghezzi Primo Olivo, Fioroni Rodolfo, Balestra Giancarlo, Revisori dei conti: Rossi Francesco, Tonini Matteo, Bugnella Lino, Capella Dino, Armani Ezio Rosario.

La Sezione minore Pieve di Bono - Val Daone, come dice già il nome è l'Associazione che ha in gestione prioritaria la tutela e la salvaguardia delle nostre acque, dal bacino di

Prosnavalle fino alle sorgenti del fiume Chiese. In gestione prioritaria in quanto la stessa fa parte dell'Associazione Pescatori dell'Alto Chiese che raggruppa tutti i pescatori da Roncone fino a Tiarno di Sopra.

Il nuovo direttivo, che è in carica da due anni, sta cercando di aumentare sensibilmente le semine di novellame dell'anno, pensando che sia il modo giusto di incrementare il nostro patrimonio ittico, certamente non si avranno dei frutti subito ma a lungo termine. Naturalmente deve fare anche semine di trote adulte, altrimenti l'ospite (che ci permette di vivere)



La premiazione della gara di pesca nell'agosto 1996 a Boazzo.

non verrebbe più a pescare nelle nostre acque, anche se ultimamente continuano a diminuire, vuoi per i prezzi eccessivi, vuoi per la recessione.

Durante il 1996, oltre alla normale attività, la sezione ha organizzato, alla seconda Domenica di agosto, il terzo ritrovo pescatori presso il bacino di

Malga Boazzo, che sebbene sia stata una giornata di pioggia, è stata caratterizzata da una buona partecipazione di pescatori (95) e da un buon bottino di pesci. Alla fine, come di consueto sono stati premiati i vincitori, sia ospiti che soci con numerose coppe e premi, come si può vedere dalle foto.

Il direttivo, per il 1997 auspica che alcune cose vengano cambiate o aggiornate, come ad esempio la Carta Ittica, e certamente si impegnerà a raggiungere certi obiettivi che si è imposto.

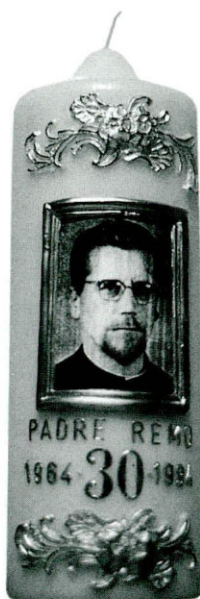
La Direzione

AGRONE

CIRCOLO CULTURALE "PADRE REMO ARMANI"

*Attività 1994 dopo Pieve di Bono
Notizie n. 32*

Il Circolo Culturale di Agrone e il Consiglio Parrocchiale di Agrone hanno organizzato quattro serate per ricordare il martirio di PADRE REMO ARMANI, missionario Comboniano morto nel Congo Belga (ora chiamato Zaire) il 24 novembre 1964, ucciso dai ribelli Simba, fu il primo martire comboniano morto nello Zaire.



Il ricordo per il 30° anniversario della morte di P. Remo Armani.

Padre Remo era nato il 7 ottobre 1917 a Balbido da padre agronese e madre di Praso (profughi al Bleggio causa la guerra), fece il seminario e per alcuni anni fu prete a Campi di Riva e Carisolo (a Carisolo la polisportiva organizza in suo onore una gara giovanile di sci da fondo), poi si accorse che qui non era il suo posto e decise di diventare Padre Comboniano, partì per la sua prima missione africana nel 1950.

Programma delle serate:

Venerdì 25 novembre: S. messa concelebrata da Padre Elvio Cellana (originario della Valle di Ledro), missionario Comboniano nella stessa zona dove Padre Remo aveva la missione;

Sabato 26 novembre: S. messa concelebrata sempre da Padre Elvio Cellana. La serata è poi continuata alla casa frazionale con una serata dedicata al volontariato, non solo quello spinto dalla vocazione religiosa. Antonio Armani ha parlato della vita di Padre Remo; Lucia Franceschetti ci ha parlato della sua esperienza di volontaria in Africa, fa parte dell'associazione "Medicus Mundi", una delle sue tappe è stata il Ruanda, ci ha portato una videocassetta per farci capire la situazione di questo Paese; Mariangela Romanelli e Marirene (Nene) Filosi ci hanno parlato dell'adozione a distanza, in particolare il Comune di Pieve di Bono ha adottato una

bambina del Nicaragua, che viene sostenuta tramite l'invio di aiuti, i consiglieri comunali offrono il loro gettone di presenza che viene versato sul conto corrente 31901 della Cassa Rurale di Bersone (e può essere usato da tutti coloro che intendono contribuire).

Domenica 27 novembre: Messa solenne alla quale hanno partecipato 15 tra preti e missionari comboniani, tra cui c'era Padre Luigi Parisi (originario della Parrocchia della Quadra Bleggio), che è stato compagno di missione di Padre Remo, e ci ha parlato della vita di missionario di Padre Remo.

Venerdì 2 dicembre: Presso l'oratorio di Agrone, Padre Elvio Cellana ci ha raccontato la sua esperienza, coadiuvato da diapositive del Sud-Sudan, dove fa il missionario.

L'amministrazione comunale di Pieve di Bono ha voluto ringraziare Padre Elvio Cellana e il Circolo Cultura intitolato a Padre Remo per aver ricordato la scomparsa di Padre Remo, con la consegna di una penna a ricordo.

PROGRAMMA 1995

Come prime attività per l'anno sociale 1995, abbiamo organizzato un paio di uscite escursionistiche, per nostra precisa scelta, per dare modo a tutti di partecipare, abbiamo optato per percorsi senza grosse difficoltà; la prima uscita è stata effettuata il 18 giugno al



Gli agronesi in escursione al rifugio Trivera-Büsa del Redont.

Rifugio Trivena in Val di Breguzzo, abbiamo poi proseguito per la Büsa del Redont. La giornata al mattino non era un gran che, ma a volte chi osa la vince, così piano piano è uscito il sole e ci ha accompagnati per l'intera giornata, con grande soddisfazione dei quasi trenta partecipanti.

La seconda uscita, il 9 di luglio, è stata sui nostri monti, e più precisamente sul Nozzolo, chi se la sentiva è salito alla cima Cadria, la partecipazione anche a questa escursione è stata massiccia grazie anche alla giornata invitante.



Una scena della filodrammatica di Agrone.



Agrone '96: Partenza di «El giro dela Sadacla».

Sempre nel mese di luglio, abbiamo ospitato nella nuova piazzetta nel centro di Agrone la fanfara A.N.A. di Pieve di Bono che quest'anno ha scelto di fare le prove in piazza, girando tutte le piazze dei paesini portando un po' di vita anche durante i giorni infrasettimanali, il giorno scelto era il Giovedì, è stata una serata particolare che la gente ha molto gradito, senza dubbio una esperienza positiva da ripetere.

E' oramai una tradizione consolidata, nel mese di luglio, per essere precisi il 23, viene

organizzata l'immane Festa della Montagna, nella consueta località Plönte (a quattro passi da Cariola). Quest'anno il tempo non ci ha dato troppo ascolto e nel primo pomeriggio è piovuto, così con grande rammarico molti hanno dovuto abbandonare prematuramente la festa. Alcuni si sono riparati nel teatro del paese, nel quale le donne del Ledy Briscola si sono dovute rifugiare per poter svolgere la briscola femminile da loro organizzata. Invece soltanto pochi temerari incuranti delle avversità meteorologiche hanno resistito finché ha smesso di piovare e si sono potuti

preparare la meritata polenta carbonera, tutto sommato non per tutti è stata una brutta festa.

Il mese di settembre è dedicato alle gite, quest'anno l'obiettivo è stato Venezia, Jesolo e Padova, svoltasi nei giorni 16 e 17.

Domenica 1 ottobre ad Agrone si festeggia la Madonna del Rosario, che quest'anno è coincisa con la 21ª edizione del Giro dela Sadacla, ultima prova del Circuito Podistico Giudicariense giunto già alla 3ª edizione. Quest'anno è stato stabilito il nuovo record del tracciato da Bertazzolli Paolo della società Fraveggio con il tempo di 27'.55".

Domenica 28 Luglio giornata dedicata alla natura, puntuali anche quest'anno abbiamo organizzato la festa della montagna, il tempo questa volta ha fatto i capricci fin dal mattino, fortunatamente verso mezzogiorno e mezzo ha smesso di piovere ed è comparso un bel sole che ci ha riscaldato fino a tarda sera; durante la festa si sono raccolte delle offerte per contribuire all'iniziativa di aiuto per i bambini Bielorusi con "Indovina il Peso".

Quest'anno la 22ª edizione del Giro dela Sadacla, non ha coinciso con la Sagra della Madonna del Rosario, ed è stata anticipata a Domenica 22

settembre, causa gli accavallamenti con altre gare, facente parte anche quest'anno del Circuito Podistico Giudicariense giunto alla 4ª edizione, è valida come ultima prova, i partecipanti non sono stati molti, ma quei pochi erano tutti di buon livello, soprattutto grazie alla partecipazione massiccia degli atleti della Società Atletica Valchiese.

Il mese di ottobre, precisamente il 12 e 13, è stata organizzata la gita che quest'anno ci ha portati a Monaco e a visitare alcuni castelli della Baviera.

**Saverio Pelizzari
Luigina Armani**

PROGRAMMA 1996

L'attività per l'anno in corso è cominciata con una serata dedicata al volontariato, e più precisamente con una serata informativa dedicata alle associazioni A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori Organi) e A.D.M.O. (Associazione Donatori Midollo Osseo) sono intervenuti alla serata il Dottor Maffei che ha spiegato come si svolge la donazione degli organi, la Signora Girardini che ha parlato della sua esperienza come donatrice, e il Dottor Gottardi ci ha illustrato, coaudiovato anche da diapositive, la procedura per diventare donatori di midollo osseo e come avviene la tipizzazione del midollo, materia di cui si occupa.

Il 23 giugno, siamo andati a visitare il sentiero etnografico Rio Caino di Cimego.

Visto l'entusiasmo riscontrato lo scorso anno per le uscite escursionistiche "facili", anche per quest'anno ne abbiamo messe alcune in programma, ma il tempo veramente poco clemente ci ha dato la possibilità di portarne solo una a termine, che si è svolta il 7 luglio, e che aveva come meta i Laghi di Valbona sui monti di Tione.

Agrone "vola la fontana"

Agrone, "en grop de cà" come direbbe il Mario Antolini, racchiuse tra la strada statale ed il torrente Adanà è un paese che lentamente sta morendo, lo dicono le cifre, abitato da più di centocinquanta abitanti negli anni settanta ora ridotti ad una settantina, poche le famiglie giovani, tanti invece gli anziani e tantissimi gli scapoli che si incontrano tra le strade strette e ripide. Le case, alcune costruite ancora nel 1500 - 1600; altre costruite dopo la prima guerra mondiale sono una addossata all'altra, quasi tutte con più proprietari, mal spartite il che ne rende difficile lo sfruttamento ed il risanamento; molti degli abitanti hanno scelto la via più comoda e si sono fatti la casa o a Frugone o altrove e così lo spopolamento avanza, anche i turisti lo evitano, gli unici, oltre a un paio di famiglie bresciane, sono i discendenti di famiglie del luogo che usufruiscono del pezzo di casa lasciategli dai nonni per passarvi qualche giorno d'agosto e ma-

gari il fine anno, per poi sparire anche loro. Io forse la situazione la vedo con occhio troppo negativo, però...

Eppure vi è un parcheggio nuovo, vi sono le strade con il porfido, vi è un'illuminazione di prim'ordine, vi è la chiesa e la bottega, vi è pace e tranquillità, vi è aria sana ed acqua limpida che sgorga pure dalle fontane, forse qualche merda di cane di troppo, d'altronde non si può avere tutto. Anni fa si diceva che per risolvere i problemi di Agrone bisognava abbattere tutte le case, spianare tutto e ricostruire di nuovo: drastica la faccenda. Ma è proprio così difficile il risanamento di uno dei centri storici più belli del Trentino? A sentire qualcuno si direbbe proprio di sì. Dicono impossibile accedervi con i mezzi pesanti per le vie troppo strette e poi quelle "curt" chi ci passa sotto? Eppure le strade interne del paese hanno sopportato il traffico di un fine settimana alla vigilia di Pasqua proveniente da Milano per Campiglio per più di due ore,

durante un'interruzione sulla statale. Porto tre esempi dove si dimostra che con un po' di fantasia e con la tecnologia moderna anche qui si può fare qualcosa. Aprile 1993: il parcheggio nuovo è appena stato ultimato, urge allargare la strada d'accesso ostruita in buona parte dal vecchio lavandino, si decide di metterne uno nuovo in granito, molto meno ingombrante. Il nuovo arriva su un camion ma un inconveniente impedisce di scaricarlo e di posarlo sul basamento, difatti un cavo della luce, a nove metri di altezza ne impedisce lo scarico con la gru del camion. Allora si fa arrivare un'autogrù la quale alza la fontana la fa passare sopra il cavo e la de-

posita dritta dritta sopra il basamento. Il tutto senza neanche fermare il traffico della statale.

Ottobre 1993 l'Adanà in piena sconvolge gli argini sotto il paese portando via anche un pezzo di muro di una vasca della trocicoltura Facchini. Urge rimediare in fretta prima di un eventuale altra alluvione ai danni causati. Nella primavera del 1995 la Provincia tramite i Bacini Montani decide di rifare gli argini al torrente costruendovi anche alcune nuove briglie, per spezzare la velocità della corrente dell'acqua, ed il Facchini decide di ristrutturare le vecchie vasche della trocicoltura. Naturalmente non si può lavorare ancora a mano

con il picco ed il badile per capirci, tempi e costi lo sconsigliano. Allora si costruisce una strada provvisoria che collega la statale ai cantieri, passando per i "Pre" del Cinto, e sotto il paese, lungo l'Adanà si vedono all'opera: camion, autobetoniere, autopompe, scavatori, ruspe. Una cosa da non credere, impensabile qualche anno fa, e già quest'estate l'Adanà aveva i suoi argini e le trote svolazzavano nelle vasche nuove.

Agosto 1996: il Franco Armani abita nella casa che sta sulla statale al bivio per Frugone, è l'antica sede comunale. Questa casa possiede anche un bell'orto che sta due metri sotto la strada ed è sorretto da un vecchio e vetusto muro a secco. Il muro denota gli anni, e le persistenti piogge di questa pazzo estate fanno il resto ed il vecchio muro tende a cedere. Bisogna porvi rimedio, risanarlo. Prima però bisogna togliere la terra dall'orto, un lavoro lungo e faticoso se si fa ancora con il badile. Allora i figli: Cristian e Sandro portano con il camion una piccola ruspa (15 quintali) e con la gru del mezzo la scaricano nell'orto. Riparato il muro e ripianata la terra recuperano la ruspa ancora con la gru, il tutto risparmiando tempo e fatiche. Certe cose si vedono solo ad Agrone, non per niente il paese ha sempre avuto fama di avere persone ingegnose, per questo ci chiamano i "ragnoi" (ragni) perché la sua gente per sopravvivere si è sempre attaccata dappertutto: qui ed anche in giro per il mondo. Questa è una frase che ho rubato da una recita della filodrammatica: ne chiedo venia. Mi rendo conto che ho scritto un articolo un po' sconclusionato, d'altronde l'interruzione del periodico ha arrugginito anche uno scribacchino artigianale o dilettante che dir si voglia come il sottoscritto.

A.A.



Vola la fontana tra i tetti per arrivare al suo posto.

Comitato "A 90"

1995

Per onorare degnamente la sagra di S. Antonio anche quest'anno il Comitato A 90 ha cercato di organizzare qualche cosa di originale, cioè qualcosa di nuovo o che non si fosse mai visto prima.

Nell'anno precedente ci era riuscito, organizzando la serata televisiva, registrata prima e poi proiettata il giorno della sagra, la registrazione comprendeva il TG denominato Frazional, la sfilata di moda in collegamento con la Scala, le Previsioni del Tempo e per finire la Commedia: "Zismi de Goventù" che ha avuto uno strepitoso successo.

Quest'anno però trovare un'idea che fosse all'altezza della precedente non era cosa facile, però, vagliate le varie idee, si è optato per fare una commedia particolare, non trovandone di nostro gradimento abbiamo pensato di scrivercela personalmente.

Gli ostacoli che si sono presentati sono stati innumerevoli a partire dal palco dove recitare che non esisteva, così tramite un contributo del comune e la buona volontà di alcuni membri del comitato il palco è sorto, altra difficoltà è stata la ricerca degli attori, che tra tanti impegni e tanta buona volontà si sono resi disponibili.

Lo spunto della nostra commedia è venuto dalla quasi leggendaria ferrovia che doveva attraversare la Valle del Chiese, più precisamente doveva partire da Brescia e raggiungere Madonna di Campiglio, inutile dire che tale progetto è rimasto solo sulla carta.

Il racconto della commedia inizia ad Idro e manco a dirlo finisce con l'arrivo del treno ad Agrone, sul treno salgono e scendono personaggi di ogni tipo, ognuno con la sua storia, la commedia in tre atti più un'epilogo, in stretto dialetto

paesano, si conclude scoprendo che tutto quello che è successo era soltanto un sogno.

La commedia è stata messa in scena il 17 gennaio, in anteprima assoluta la sala ha registrato il tutto esaurito, è piaciuta talmente che in seguito è stata replicata sempre nel medesimo teatro; la replica è stata pure filmata per poter realizzare delle videocassette.

Il comitato ringrazia tutti coloro che quest'anno si sono prodigati per la buona riuscita dello spettacolo, soprattutto vuole ringraziare gli autori, gli attori, le comparse, i vari tecnici, gli scenografi, le costumiste, chi a prestato il materiale e tutte le altre persone che hanno dato una mano perché senza il loro aiuto lo spettacolo non sarebbe stato possibile.

1996

Anche quest'anno ad Agrone è stato festeggiato il patrono S. ANTONIO ABATE con la terza edizione delle Feste Antoniane che si sono divise in due momenti ben definiti.

Domenica 14 gennaio nella chiesa parrocchiale di Agrone si è svolto un concerto di Cori Parrocchiali, dedicato al maestro MARINO ARMANI, recentemente scomparso, a cui hanno preso parte i Cori Parrocchiali di Storo, Condino, Creto ed Agrone, la manifestazione è stata magistralmente organizzata dal coro parrocchiale di Agrone di cui Marino è stato maestro per moltissimi anni.

Nel giorno della vigilia, come è tradizione, si è snodata per le vie del paese la tradizionale fiaccolata.

Mercoledì 17, giorno di S. Antonio, è stata celebrata la S. Messa alle ore 10.00, all'uscita è stato distribuito l'immanicabile vin brolè; nel pomeriggio sono seguiti i vespri solenni con processione.

La serata è stata organizzata dal COMITATO A 90 che a prosecuzione del filone intrapreso lo scorso anno, ha cercato di far vivere qualche sprazzo di

vita, linguaggio e abitudini del tempo passato, prendendo spunto da una leggenda locale di fine ottocento.

La commedia in tre atti, naturalmente in dialetto locale, intitolata "EN BARLUM DE RASÙ", è improntata sulle paure e sulle credenze popolari. La leggenda narra della LUM DE CARE, una luce che si vedeva vagare di notte nella zona di Care, tale zona si trova al di là del torrente Adanà tra gli abitati di Agrone, Strada e Por. Una notte un uomo, mentre ritornava a casa, ha incontrato la Lum e l'ha provocata verbalmente finché questa gli si è avvicinata e lo ha pestato per le feste.

La nostra storia inizia dall'episodio del pestaggio. Tutto il paese è coinvolto nelle indagini per scoprire il colpevole, i gendarmi, dopo accurati interrogatori, arrestano Firmino mastro ferraio, Bepi di professione macellatore e Luigi mastro casaro.

Tra pettegolezzi e divertenti scambi di battute si giunge al processo, celebrato nella pubblica piazza, allestita con tanto orgoglio dal capo comune. Durante il processo i tre imputati vengono scagionati, in seguito alla testimonianza del curato emerge la misteriosa verità.

La commedia si chiude con una scena buia, l'unica luce che si vede vagare è la Lum de Care accompagnata da una voce che, con una filastrocca spiega a chi ancora non l'ha capito, chi è la leggendaria Lum de Care.

La commedia è stata replicata Domenica 28 gennaio dopo il successo della prima, viste le numerose richieste di chi non aveva potuto assistervi, Domenica 25 febbraio l'ultima replica che è stata anche l'occasione per filmare la commedia e quindi ricavarne una videocassetta.

Il Comitato tiene a ringraziare tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita dell'edizione 1996 delle Feste Antoniane.

Il Comitato A 90

Coro parrocchiale di Agrone Rassegna di cori parrocchiali

Il 14 gennaio 1996 si è tenuta nella chiesa di Agrone una rassegna di cori parrocchiali, la manifestazione è stata voluta ed organizzata dai componenti del coro parrocchiale che in questo modo hanno voluto ricordare il loro vecchio capo coro, Marino Armani, ad un anno dalla sua morte. Quattro i cori che vi hanno partecipato: il coro parrocchiale di Storo diretto dal m.ro Davide Giacomolli, con l'organista Renato Mezzi, il coro parrocchiale di Condino diretto dal m.ro Ermanno Galante e con Alessandro Bagattini all'or-

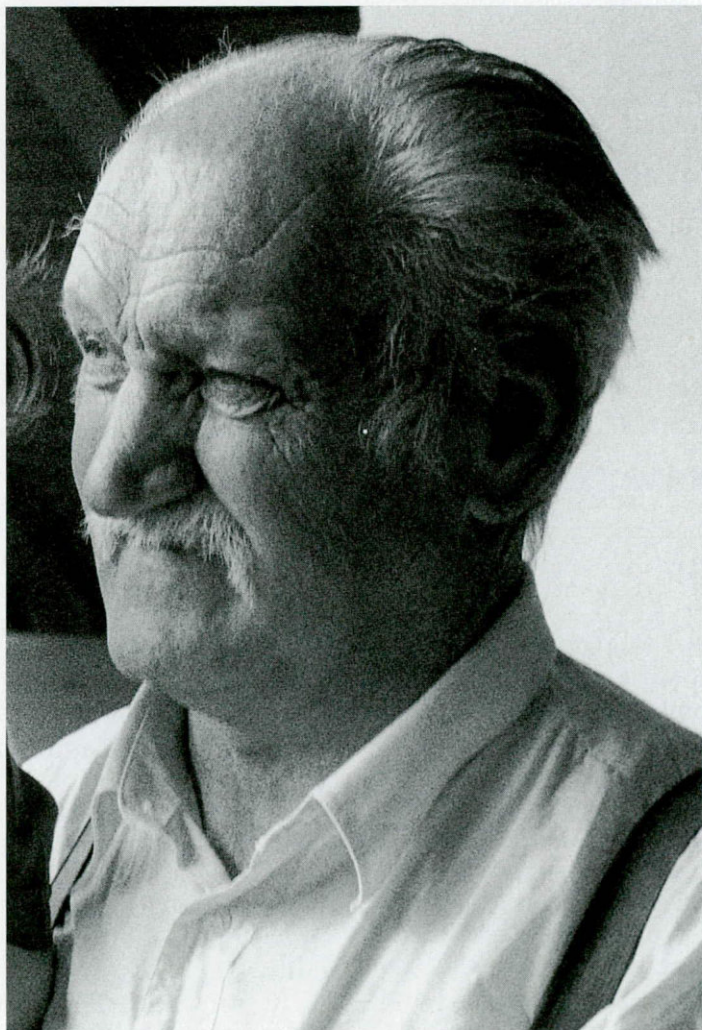
gano, il coro parrocchiale di Pieve di Bono con il m.ro Feliciano Armani, supportato alle tastiere dal figlio Tiziano, per loro è stato un ritorno alle origini, discendono infatti da una famiglia agronese, ed a concludere la rassegna il coro parrocchiale di Agrone diretto dal m.ro Angelo Armani e con Rosario Armani armonista. I complessi corali, come già detto, si sono esibiti nella piccola chiesa di Agrone, che nell'occasione si è rivelata piccola davvero per ricevere il numeroso pubblico accorso, ognuno dei

cori ha dato il meglio di sé in ognuna delle quattro canzoni in cui si è cimentato, la gente ha ascoltato in sacro silenzio per poi applaudire alla fine di ogni canto, prima un po' titubanti, qui non si è usi a battere le mani in chiesa, ma poi man mano che la timidezza si è sbloccata gli applausi, come si suol dire, sono fioccati. Ma chi era Marino Armani,? Senza dubbio un artista estroso in tutti i campi, ed in particolar modo un grande appassionato di musica, fu capo coro per oltre vent'anni negli anni cinquanta e sessanta, moltissimi sono stati i coristi che gli sono passati sotto le mani e che lui ha plasmato, severo come lo era nel lavoro lo era anche nel dirigere il coro.

Aveva imparato i primi rudimenti della musica frequentando un corso organizzato dal parroco di Por don Dalla Pietra, quindi aveva iniziato a dirigere il coro con il parroco don Lucillo Carli e la perpetua Giulia Baroldi che suonava l'organo.

Marino era come già detto un vero amante della musica, oltre che intenditore, gli piaceva suonare la fisarmonica e gli piaceva anche cantare in compagnia. A connubio della manifestazione è stata consegnata una targa ricordo anche a Fedele Armani che in quegli anni fu valido organista. Per Fedele l'occasione di ricordare il suo capocoro è stato anche motivo di una rimpatriata ad Agrone, difatti anche lui da molti anni vive lontano dal paese.

Per il coro, A.A.



Marino Armani
maestro del coro parrocchiale.

Stefania Armani: 100 anni

La Stefania Armani ha compiuto i 100 anni il 26 dicembre 1996, essendo nata ad Agrone nel lontano 1896. Lì ha compiuto in Francia, dove vive con tutta la sua famiglia a Villeneuve Leroi in periferia di Parigi. E' emigrata in Francia nel 1927 per raggiungere il marito, Damaso Armani (1898-1989), là emigrato per fare il muratore nel 1933. Nella sua lunga vita, Stefania è stata sempre una donna attiva e oltre che badare alla famiglia e ai figli ha sempre fatto la lavandaia. Ha avuto tre figli, Natalia morta ad 11 mesi, Anselmo nato nel 1932 Gustavo nato nel 1932. Tutti gli facciamo i migliori auguri perché possa passare felicemente i prossimi anni con i figli e i nipoti, italiani e francesi. La possiamo vedere nella recente foto con i nipoti agronesi, che le fan gran festa.



Stefania Armani
di Agrone
compie 100 anni.

BERSONE

Pro Loco Bersone

Anche quest'anno la **Pro Loco di Bersone** ha concluso nel modo migliore le manifestazioni in programma.

Cominciando in gennaio con la festa del S. Patrono (SS.

Fabiano e Sebastiano). Durante la quale è stata organizzata una tombola, seguita da una farsa divertente, interpretata dagli stessi componenti della Pro Loco.

Nella prima metà del mese di maggio, Weekend a Salisburgo, un'iniziativa che ha riscosso successo e che sarà certamente da ripetere.

A luglio per il secondo anno si è tenuta l'ormai collaudata serata in costume, tema di quest'anno "Festa Hawaiana" con

ottima affluenza di pubblico, forse tratto in inganno da un articolo su "L'ADIGE" che segnalava la presenza di alcune fantomatiche "bambole hawaiane" in costume tipico. L'auspicio della Pro Loco era, invece, che si presentasse più gente in costume in modo da rendere la serata vivace e colorata. Speriamo per l'anno prossimo. (Tema della serata: sorpresa!) ricchi premi e cotillons.

Luglio è cominciato con la "Giornata ecologica" con la pulizia dei sentieri di "Salmunach" e "Casinat" e si è concluso con la tradizionale festa della montagna a Malga Lavanèch con la celebrazione della S. Messa, (con il coro Verona-Pro Loco, dal vivo) polenta e spezzatino per tutti. Anche quest'anno tiro alla fune, che opportunamente acquistata: nuova e robusta, non si è spezzata come per la passata edizione, con soddisfazione di tutti in particolare modo di chi lo scorso anno si è preso una bella botta cadendo.

A settembre, sagra della Madonna, per la prima volta si sono tenute tre serate, il venerdì sera, musica da discoteca, sabato sera, liscio e domenica, nel pomeriggio giochi in piazza per bambini e vaso della fortuna, alla sera musica anni 60-70-80.

Note meteorologiche: serate freschine con spruzzatina di pioggia. Bisogna chiedere a chi di dovere di cambiare la data della sagra. Si potrebbe pensare a una "Madonna di Luglio".

In ottobre, a conclusione, cena del collaboratore.

Dicembre: aspettando Santa Lucia...

Per l'anno prossimo la Pro Loco ha intenzione di riproporre lo stesso programma magari con qualche concessione a manifestazioni di carattere culturale.

La riuscita delle attività organizzate dalla Pro Loco è sicuramente attribuibile a tutti coloro che hanno partecipato a



Gli antichi Romani sono arrivati a Bersone.

qualsiasi titolo e forse anche al fatto che è composta da un gruppo affiatato che opera con spirito di collaborazione e di amicizia, con l'obiettivo, di organizzare manifestazioni che

vadano incontro alla popolazione ed ai turisti, non solo del Paese ma anche di quelli vicini.

Pavo Ara e Tucana

Onorina Mosca

Il 7 ottobre 1906 nasce in quel di Bersone Onorina, secondogenita di cinque figli.



Il 7 ottobre 1996, Onorina festeggia i 90 anni con i suoi otto figli, i 21 nipoti diretti, gli 11 acquisiti, gli 11 pronipoti, il fratello, le cognate e i generi.

In 62 a tavola! Complimenti! Che traguardo!

Non è da tutti i giorni raccontare di un compleanno festeggiato, così, fra tutta la "discendenza".

I brindisi non sono mancati e non è mancato un ricordo ai familiari scomparsi, ma presenti nei cuori.

Auguri, buon compleanno Onorina.

DAONE

Pro Loco Daone

CRONACA DI UN ANNO TRASCORSO IN ALLEGRIA

Numerose sono state anche per l'anno 1996 le iniziative e le manifestazioni che hanno visto coinvolta in maniera attiva e partecipe l'Associazione Pro Loco Daone.

Ma facciamo un passo indietro e ritorniamo al Natale '95. Come già noto (forse!) ogni anno la Pro Loco cerca di adattare a presepio un angolo della Val Daone. Per questa edizione abbiamo voluto riprodurre in miniatura un maso di montagna in tutti i suoi particolari. In seguito è nata l'idea del mulino, che ha dato il titolo al presepio **"Mulino del presepio che ci dà en pugn de farina al di"**. Per chi non ne fosse a conoscenza le due costruzioni hanno trovato un'ideale sistemazione presso il giardino adiacente al municipio di Daone. Si coglie l'occasione per invitarvi a visitarlo.

Dopo questo piccolo flash beack, ritorniamo nel '96 e più precisamente a domenica 11 febbraio quando in collaborazione con la Sezione S.A.T. di Daone e la Pro Loco di Bersone, è stata realizzata la **II edizione del raduno di sci d'alpinismo denominati "Giro delle antiche croci"**. Si è trattato di un raduno a carattere non competitivo, che si è svolto in Val Daone, con partenza dal ponte di Manoncin, salita fino alla Malga Lavanech e ritorno al punto di partenza. Dopo la conclusione del giro, i partecipanti e gli organizzatori si sono riuniti presso i ristoranti della valle per il pranzo, al quale è seguita la premiazione.

In estate si sono svolte le tradizionali manifestazioni, a



Daone: la sfilata del carnevale dei bambini.

cui la Pro Loco mai potrebbe rinunciare. Innanzitutto la **FESTA DELL'ANZIANO**, svoltasi sabato 22 giugno, con lo scopo di far trascorrere una giornata divertente e diversa dalle altre ai nostri cari nonni. Dopo un buon pranzetto, ci siamo scatenati nelle danze fino a notte!!!

Dal 2 al 4 agosto, in località Pracul, si è svolta la **FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE**, ospitata nel teatro-ten-da (altrimenti andavamo tutti in gondola "grazie" alla pioggia torrenziale). Tutte le serate (venerdì - sabato - domenica) sono state allietate dall'ottima musica di famose orchestre, come RINGO STORY, e dai deliziosi spuntini preparati dalla nostra cucina. Grazie a Franco e ai suoi collaboratori. Domenica pomeriggio, dopo l'esibizione della Banda Musicale di Pieve di Bono, si è tenuto il divertentissimo torneo di calcetto saponato, che è stato vinto dalla squadra del Coro Re di Castello. Alcuni organizzatori hanno avuto dei problemi di salute, ma si sono subito ristabiliti per organizzare la **SAGRA DI SAN BARTOLOMEO**, svoltasi in Paese dal 21 al 25 agosto. Purtroppo, sabato sera, la pioggia ha impedito le danze, quindi abbiamo dovuto festeggiare il

doppio la domenica. La Pro Loco ha organizzato svariati intrattenimenti e per tutte le età: dal torneo di calcetto per giovani a quello per i giovanissimi fino a 15 anni, dalla proiezione di diapositive riguardanti il Parco Adamello-Brenta all'esibizione del Coro Re di Castello. Per i palati più esigenti è stata aperta la "cantinotta dello zio Romano", dove assieme al buon vino, venivano offerti assaggi di Speck e formaggio. La sala comunale delle esposizioni ha ospitato la **MOSTRA DI SCULTURE IN LEGNO DI BONAPACE FERRUCCIO**, che ha attirato molti visitatori. Questi entravano incuriositi, ammiravano le opere con stupore e uscivano soddisfatti.

E' giunto l'autunno, ma la Pro Loco non si riposa mai: deve pensare alla **FESTA DEL COLLABORATORE**, a cui teniamo in modo particolare, poichè ci permette di dire grazie a tutti coloro che contribuiscono ogni anno alla buona riuscita delle nostre iniziative. Poi deve cercare la maniera più originale per augurare buone feste ai nostri paesani e agli ospiti.

Ora non ci resta che salutarvi e sperare di risentirci l'anno prossimo: prima però vogliamo augurarvi un **BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!!**

Il Consiglio Direttivo

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Gruppo di Daone

Nel mese di febbraio '96, ci siamo riuniti per eleggere il nuovo direttivo, che può restare in carica per un biennio.

Il risultato delle votazioni ha riconfermato molte presenze della vecchia direzione, segno del buon lavoro svolto. Ma ci sono anche nuovi eletti, che permetteranno di migliorare e incrementare l'attività nel prossimo biennio.

Il nuovo direttivo è così composto:

Capogruppo: Alp. Egidio Brisighella

Segretario: Alp. Tullio Nicolini

Cassiere: Alp. Primo Ghezzi

Consiglieri: Alp. Abramo Brisighella, Alp. Primo Colotti, Alp. Maurizio Corradi, Alp. Dino Colotti, Alp. Albino Ghezzi, Alp. Cleto Nicolini, Alp. Valentino Pellizzari, Alp. Claudio Zimelli.

La storia del gruppo è semplice, fatta di momenti di commemorazione e di amicizia molto sentiti e partecipati, non solo dai soci, ma da tanta parte della popolazione. Uno di questi momenti è la Festa di anniversario della nostra fondazione, che si tiene l'ultima domenica di febbraio.

Siamo poi presenti in agosto alla festa della Madonna della Neve, in quanto è la nostra protettrice. La statua della Madonna infatti, come tutti sanno, è stata donata dagli Alpini e è giusto, una volta all'anno, portarla in processione, perché veda il nostro paese e si ricordi di proteggerlo.

In agosto poi, come da alcuni anni, siamo presenti alla celebrazione della Messa per i

Caduti della montagna, che si svolge a Malga Bissina.

A questa manifestazione aderiscono anche i gruppi CAI SAT della zona e la PRO LOCO di Daone.

Siamo poi presenti alla commemorazione del 4 Novembre, con la deposizione di una corona al Monumento dei Caduti del nostro paese.

Questo Monumento, a causa del degrado subito in questi anni, ha bisogno di un intervento e il gruppo è impegnato a restituirgli la iniziale bellezza e dignità.

Tutte le nostre attività, come si usa tra gli Alpini, le facciamo con generosità e senza ricercare l'applauso o il tornaconto personale.

Anche questo nostro contributo per PdB Notizie non è fatto per apparire, ma per dire, almeno una volta, un "grazie" pubblico a tanti, che in questi anni hanno lavorato in silenzio e senza chiedere nulla, secondo il motto alpino: "Tasi e tira!".

Un caloroso saluto alpino a tutti voi.

La Direzione

Asilo infantile parrocchiale di Daone

Nell'anno scolastico 1995-96, i 22 bambini che frequentano la nostra scuola materna hanno potuto partecipare a molte manifestazioni, grazie all'operosità delle educatrici della nostra scuola.

Il nostro asilo, dal 95 ospita anche i bambini di Praso, e con questo gruppo di bambini più consistente si sono fatte più iniziative.

Alcune attività sono state fatte nella scuola, ma per altre



Daone: alcuni lavori dei bambini della scuola materna.

si sono incontrati bambini e adulti di tutto il paese.

In ottobre si sono preparati dei cartelloni, con la tecnica del collage, che illustravano il nostro ambiente naturale e sono serviti per il festival della castagna, tipico frutto dei nostri paesi.

A Natale, si sono preparate presso il teatro parrocchiale alcune scenette sul tema del Natale. La recita principale, molto apprezzata dal pubblico, era l'arrivo dei Magi a Betlemme.

Inoltre maestre e bambini hanno costruito un bellissimo Presepe per la mostra, che era stata organizzata dalla Proloco

in una delle sale del Municipio.

In febbraio, i bambini hanno sfilato per le strade del paese per il Carnevale. Essi rappresentavano "Gli allegri sbandieratori".

Inoltre i nove bambini "grandi" hanno collaborato con i bambini di prima e seconda elementare per realizzare un'interessante attività di educazione stradale. Essi hanno studiato le regole della strada, ma poi sono anche usciti in paese, per vedere come ci si comporta nel traffico, seguendo le indicazioni di personale esperto.

**L'Ente gestore e
il Comitato di gestione**

Filodrammatica «El Casinel» di Daone

E' arrivato l'autunno e i filodrammatici di Daone si preparano per la nuova stagione teatrale 96/97, che si augurano intensa e divertente come quella passata.

Nell'inverno scorso hanno

portato in scena la commedia in tre atti di Giorgio Dell'Antonia "I nipoti dolenti posero", una storia in dialetto trentino che narra, quanto può accadere, a volte, ad una normale e tipica famiglia delle nostre val-

li: può succedere veramente di tutto!!!

La commedia leggera e divertente, con momenti di grande ilarità, ha comunque una sua morale e ci ricorda come la salute sia il bene più prezioso che abbiamo.

Tutti lo sappiamo, ma sempre più spesso ce ne dimentichiamo tutti presi dai nostri ritmi frenetici, ed allora ecco che quando sfuggiamo un pericolo grave, per esempio "en brut mal" come succede al Gigioti ed al Toti nella commedia, la vita di colpo ci appare sotto una luce diversa, ci si ferma un attimo a riflettere e ci si accorge che non può essere vissuta solo o quasi per "far e 'mpilar" soldi, ma ogni tanto bisogna rallentare per poter cogliere nei momenti quotidiani quei riflessi e quelle sfumature che correndo non riusciremmo a percepire.

PERSONAGGI ED INTERPRETI:

Gigioti El Sensor Giorgio Pellizzari, Meri La so sposa Mariella Papaleoni, Renzo So fiol Aldo Corradirta, So fiola Evelina Leonardi, Luisa Amica de la Marta Silvana Pellizzari, Selmo El nono Corrado Filosi,



La compagnia al gran completo.

Toti En vezin de casa Ugo Colotti, Luigi Burioli L'ispetor Pierangelo Buseti, Don Rino El Paroco Franco Corradi, Siora Palmira 'na veneziana Nadia Papaloni, Dott. Vinci El medico Fabrizio Battocchi, Giacomina Anziana vicina Salvina Ghezzi

REGIA: Ugo Colotti

SCENOGRAFIA: Mariella Papaleoni e Salvina Ghezzi

LUCI E SUONI: Ugo Longhi e Loris Grandi

COSTUMI E TRUCCO: Flavia Nicolini, Sonia Monfredini e Simona Capelli

La commedia è stata presentata la prima volta al Teatro Parrocchiale di Daone sabato 3 febbraio '96 con repliche domenica 4 e sabato 10.

Sono state tre serate di grande divertimento per il pubblico locale.

Nei mesi di febbraio e marzo la compagnia ha presentato il suo lavoro nei teatri di Strada, Prezzo, Preore, Vigo Lomaso e Roncone riscuotendo un buon successo.

La stagione teatrale si è conclusa il 30 marzo con l'ultima replica a Daone; gradita è stata la presenza tra il pubblico dell'autore Giorgio Dell'Antonia.

Chiusa l'attività stagionale gli autori e tutta la compagnia si sono concessi una gita in pullman a Venezia, dove da bravi "Scurle" hanno improvvisato canti e balli in piazza San Marco divertendo e divertendosi un sacco.

Ora tutti al lavoro per il prossimo impegno.

Buon divertimento
a tutto il nostro pubblico



Una scena della filodrammatica di Daone.

È nato il Circolo Pensionati «Rododendro» a Daone

In occasione della Festa dell'Anziano, che si usa organizzare annualmente, è nata l'idea di costituire un "Circolo" permanente per pensionati ed anziani.

Alcuni volontari partirono subito con grande entusiasmo,

avventura.

Alla festa erano presenti anche i dirigenti del Circolo Anziani di Tione, che ci hanno incoraggiati e hanno auspicato che anche in futuro ci possano essere scambi e incontri tra gli anziani dei nostri paesi.

ebbe a scrivere un bravo cronista locale, il Rododendro ha cento fiori.

Questo è il segno più chiaro che c'era veramente bisogno di un polo di ritrovo per gli anziani. Essi sono ancora persone attive, che hanno voglia di uscire di casa e mille curiosità. Certo il Circolo non può risolvere tutti i problemi, ma permette almeno a molte persone di incontrarsi, scambiarsi quattro chiacchiere e stare insieme in clima di amicizia.

Già all'inizio il programma "Star bene insieme" ha funzionato, come previsto, con giochi, conversazione, occupazione del tempo libero, incontri di informazione culturale e gite.

In questo modo i nostri soci hanno avuto la possibilità di allargare le loro conoscenze, e si sono sentiti, in qualche modo, ancora vivi e utili alla società.

Ora, a distanza di due anni dalla fondazione, il Rododendro continua a funzionare. Gli auguriamo che allarghi sempre di più le sue attività e nuovi amici vengano a farne parte. Stare insieme, fa bene!

Questo ci sprona a dire a tutti: Benvenuti!



Inaugurazione del circolo «Il Rododendro».

e dopo un po' si aggregarono molti altri tra i quali Severino Papaleoni, Imerio Pellizzari, il dott. Mario Romanelli, medico di Daone e Candido Ghezzi, Sindaco di allora, che ha messo a disposizione due grandi e magnifici locali della Casa comunale, provvisti di servizi igienici e riscaldamento.

Le riunioni si facevano sempre più numerose e dopo un po' si è costituito un comitato provvisorio, che il 10 dicembre 1994 ha inaugurato ufficialmente il "Circolo Pensionati Rododendro".

Con una bella festa, piena di gente, di età tra i 60 e gli 80 anni, ma per fortuna anche più giovani, è iniziata questa bella

Dopo i discorsi ufficiali di Sindaco, Dottore e Autorità si è proceduto all'elezione del Direttivo, che è risultato così composto:

Presidente: Onorino Papaleoni
Vicepresidente: Battista Pellizzari

Segretario: Livio Losa

Consiglieri: Germano Pellizzari,
Berta Corradi, Lina Colotti,
Alice Brisaghella

Revisori: Augusto Corradi, Felice Pellizzari, Irma Nicolini.

In partenza gli aderenti erano una sessantina, ma quando si è aperto a tutti i paesi, Praso e Bersone in particolare, il Rododendro ha raggiunto facilmente i cento soci. E, come



Il Consiglio Pastorale di Bersone e Por

In data 3 dicembre 1995, si sono svolte le elezioni del nuovo Consiglio Pastorale di Bersone.

Sono risultati eletti:

Bressan Imelda (vice-presidente) - Bugnella Barbara (segretaria) - Bugna Ferruccio e Bugna Igor (consiglieri decanali) - Bugna Franco e Mazzacchi Manuela (incaricati per gli affari economici) - Mosca Cristian Bugna Clementina.

Il Consiglio Pastorale di Bersone si riunisce assieme al Consiglio Pastorale di Por per discutere, alternando la sede delle riunioni nei due rispettivi paesi.

I suddetti rimarranno in carica per cinque anni, e hanno il compito di studiare i problemi della pastorale parrocchiale, di fare proposte e di attuarle in armonia con il parroco Don Dario.

Viene dedicata particolare attenzione alla programmazione della catechesi per i bambini e i ragazzi frequentanti le elementari e le medie.

Si organizzano anche determinate ricorrenze, quali la Via Crucis e la Festa della Sacra Famiglia, coinvolgendo tutta la gente dei due paesi.

All'ordine del giorno del Consiglio Pastorale ci sono anche:

- * l'approvazione del Bilancio annuale della Chiesa;

- * la valutazione e la realizzazione del programma diocesano;

- * le proposte per piccoli lavori di manutenzione varia in Chiesa;

- * la programmazione di alcune gite.

Barbara e Manuela

Escursione in Val di Fumo

Domenica 25 Agosto, 34 appassionati di montagna di Por e dintorni, tra i quali una decina di ragazzi, sono partiti alla volta della Val di Fumo.

Partenza alle 7,30 con auto private, che hanno ospitato generosamente anche gli appiedati. Arrivo a diga Bissina alle 9, poi un'ora e mezza di cammino fino al rifugio, lungo il noto sentiero, non difficile, ma pieno di sassi, pozzanghere ed ostacoli. Il tempo bruttissimo, si è fatto poi insolitamente favorevole.

Dalle 11 alle 13, pranzo al sacco su un comodo pendio, dove i ragazzi hanno giocato e passeggiato lungo le sponde del "torrente" Chiese. Dopo il caffè e la foto ricordo, via lungo il cammino del ritorno e una sosta con due cavalli ed un puledrino un po' troppo goloso. Le montagne dell'Adamello, che ci circondavano non si sono fatte vedere e sono rimaste incappucciate in mezzo alle nuvole. Evitando per un pelo la classica "lavata" ci siamo fermati, per una sosta, al fienile di Lina e Gerardo e poi via, felici e soddisfatti, verso casa.

Gruppo Culturale Por



Gli amici di Por in escursione in Val di Fumo.

Teatro in dialetto... ma non solo!

Il Gruppo Culturale Por promuove annualmente una serie di iniziative volte a divertire abitanti e turisti. Queste favoriscono lo spirito di collabora-

zione e di amicizia, che aiuta a superare i particolarismi e fa sentire le persone più vicine e più unite.

Le proposte del 1996 hanno



La filodrammatica di Por.

preso avvio dalla farsa in dialetto trentino, "Pora zent mal consiliada", che ha debuttato nel teatro della casa frazionale il 24 febbraio.

Anche questa volta i filodrammatici di Por hanno saputo divertire l'attento ed appassionato pubblico con una gustosa rappresentazione.

Nel mese di febbraio, si è tenuta anche la festa della neve in località Coste di Bolbeno. E' stata una giornata molto partecipata, nella quale i giovani ed i meno giovani si sono sfidati in una sportivissima gara di sci.

Il primo appuntamento estivo è stato il 21 luglio, con la festa della montagna in località Forte Cariola, dove le persone intervenute hanno potuto gustare un buon piatto di polenta con formaggio e salamelle...il tutto cucinato dai cuochi volontari di Por.

Il 9 e il 10 agosto, si è svolta la tradizionale sagra di S. Lorenzo. La serata della vigilia è stata animata dal complesso musicale "VIRUS" con un concerto di musica rock, molto apprezzato dai giovani. Il giorno dopo, la compagnia "LA STRADA" di Bergamo ha coinvolto

tutti i presenti con giochi, canti e balli. La festa è poi proseguita con i "FLOCCHINI" con una serata di ballo liscio, ma non sono mancati i balli sudamericani.

Le danze si sono per un momento interrotte per la premiazione della squadra di Por, che aveva vinto per il secondo anno consecutivo il torneo di calcio.

Durante la festa non è mancato il momento della solidarietà, infatti è stato organizzato il mercatino dei prodotti artigianali, e il ricavato della vendita è stato devoluto al gruppo Arcobaleno, al fine di sostenere i bambini bieloruschi, ospiti nella nostra comunità.

Domenica 11 agosto, si è svolta in serata, in collaborazione con il Centro studi Judicaria una proiezione di diapositive sugli itinerari turistici delle Giudicarie.

Organizzare tutte queste cose ha richiesto tempo ed impegno, ma i buoni risultati ottenuti alimentano la voglia di proseguire nel cammino intrapreso.

Il Gruppo Culturale di Por

Ristrutturazione del Capitello di Saviè

In prossimità dell'abitato di Por, sorgeva anticamente un villaggio di nome Saviè, che probabilmente fu distrutto dalla peste del xv secolo.

A ricordo di questo evento e come segno di profonda religiosità della nostra gente, venne eretto un capitello dedicato alla Madonna.

E' il monumento più importante nel territorio di Por dopo la Chiesa di S. Lorenzo ed è luogo di cerimonie religiose e punto di sosta e di preghiera, oggi per i turisti, una volta per i contadini al ritorno dai campi.

L'edificio mostrava il segno degli anni ed aveva bisogno di essere restaurato. L'iniziativa, partita da don Dario Marzadri, è stata poi appoggiata dal Consiglio pastorale dall'ASUC e dal Comune. La manodopera è stata offerta gratuitamente e con entusiasmo dagli alpini del gruppo ANA di Pieve di Bono.

Gli alpini con alcuni altri volontari hanno messo a disposizione le loro ferie per riportare il Capitello al suo antico splendore.

Il clima di lavoro era sereno, improntato alla collaborazione, ma anche all'amicizia e all'allegria, com'è del resto tipico degli alpini.

Pian piano il Capitello migliorava il suo aspetto e l'inaugurazione è stata fatta il 15 settembre, in una delle poche belle giornate di questo periodo.

Questo ha favorito la presenza di un folto gruppo di persone, che ha seguito con attenzione e partecipazione la cerimonia, semplice e suggestiva.

Gli squilli di tromba hanno accompagnato l'alzabandiera, cui ha fatto seguito il momento di preghiera. Don Dario, nel suo

discorso, ha fatto presente la fede dei nostri antenati, di cui il Capitello è solo un segno. Ha poi lodato l'impegno degli alpini e il valore del volontariato.

Il Capozona dele Giudicarie e Rendena, il cav. Domenico Bonazza, ha portato i saluti di tutti gli alpini e ha sottolineato che l'impegno sociale costituisce il fondamento per costruire un mondo migliore.

Il Sindaco ha poi fatto notare che il rispetto della tradizione ed il forte legame con gli antenati trovano fondamento nella cura dei monumenti civili e religiosi, che loro ci hanno lasciato.

Alla fine è seguito un simpatico rinfresco offerto a tutti i presenti.

**A cura del Gruppo ANA
di Pieve di Bono**



La benedizione del Capitello di Saviè.



La festa in piazza a Por.

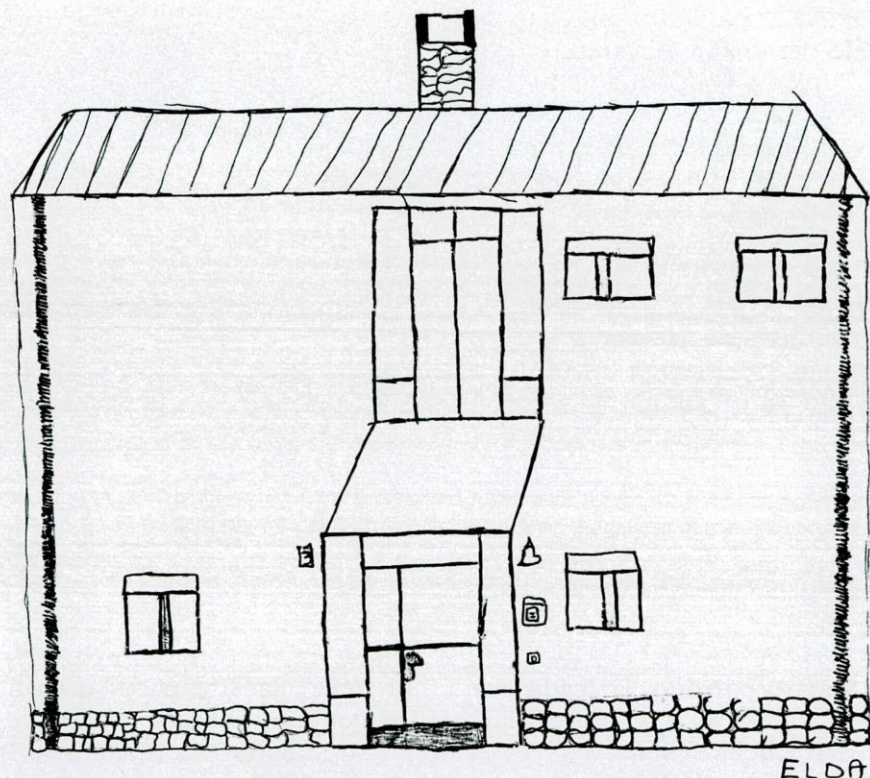


A ricordo della gara di sci.

PRASO

La nostra bella scuola

A Praso, all'inizio del paese, in via Trento c'è la scuola elementare a cui siano affezionati. La scuola non ha una forma regolare ed è simile ad un rettangolo allungato; è formata da due piani ed il tetto assomiglia a delle montagne rocciose; è costruita con mattoni e cemento ed è tinteggiata di un colore che ci ricorda il caffè latte. Essa è circondata da un enorme cortile in cui noi bambini giochiamo spesso a calcio. La porta d'ingresso si trova al centro della parete che guarda verso nord; essa è antincendio, di legno e vetro. Le finestre sono grandi e rettangolari per ricevere più luce nelle aule. Entrando dall'ingresso troviamo a sinistra un ascensore che porta al piano di sopra. Saliamo pochi gradini e arriviamo al primo piano. Di fronte c'è la palestra dove noi facciamo ginnastica solo in caso di maltempo, anche perché non è molto grande, infatti odora di chiuso; in uno sgabuzzino vicino ci sono alcuni attrezzi sportivi che qualche volta noi usiamo. Salendo ancora due rampe di scale si arriva di fronte ad un vasto atrio, molto alto, illuminato da grandi finestre che si trovano ad ovest. Quando parliamo la nostra voce rimbomba. Nell'atrio possiamo giocare liberamente a pallavolo perché c'è spazio. A sinistra dell'atrio e di fronte si trovano tutte le aule: l'aula insegnanti, le tre classi in cui si fa lezione, il laboratorio dove ci sono il televisore, il video registratore ed il materiale per l'educazione all'immagine; l'ultima aula è il magazzino dove c'è il materiale che ci può servire in qualche



La scuola di Praso vista da Elda.

occasione. Ci stavamo dimenticando di una cosa importante: ci sono anche i bagni, due per gli scolari e uno per le maestre. Vicino ai bagni c'è lo sgabuzzino per il nostro bidello.

Ci troviamo bene nella nostra scuola. Essa è frequentata da 19 bambini e 5 maestre che

insegnano le diverse materie. Ci dispiace che la scuola chiuda; ci piacerebbe che rimanesse aperta.

Lavoro collettivo dei bambini delle classi terza e quarta elementare 19 aprile 1996.

Il nostro paese

Praso è un paesino di montagna, circondato da alberi, prati e boschi. Esso si trova su un piccolo piano sul fianco della montagna e guarda verso il sole durante tutto il giorno. Il nostro bel campanile spicca nel verde misto dei prati e degli alberi; le sue campane rintoccano allegramente e il loro suono si sente in tutta la valle. Il nostro paese sembra una freccia rivolta verso Merlino. E' un

insieme ammucciatto di case dai tetti rossi. Verso destra alcune abitazioni sono staccate dalle altre. In mezzo c'è la nostra cara scuola. Più distanziati da Praso vediamo i tetti delle poche case di Sevrer, la sua frazione. Sopra l'abitato domina la croce del "Dos dei Morc", che ricorda le lotte successe tanto tempo fa. A Praso c'è una festa che si ripete ogni anno: il 29 giugno si festeggia S. Pietro,



Il paese di Praso visto da Alice.

il nostro patrono. E' tradizione fare campanò per annunciare l'arrivo della festa.

Lavoro collettivo dei bambi-

ni delle classi terza e quarta elementare, che per descrivere Praso si sono recati a Por il 5 giugno 1996.

A San Sepolcro per il raduno nazionale dei suonatori di campane

Domenica 28 aprile un gruppo di appartenenti alla filodrammatica "La Busier" e alla Pro Loco di Praso si è recato a San Sepolcro, in provincia di Arezzo, per seguire il 36° raduno nazionale dei suonatori di campane. L'idea di assistere alla manifestazione è nata nell'ambito del concorso "Sunade e campanò", che da alcuni anni si svolge a Praso durante la sagra patronale di San Pietro.

Nella piazza della cittadina toscana sono stati allestiti quattro "castelli" a supporto di trentasette campane. I partecipanti al raduno hanno effettuato una rassegna dei principali sistemi di suono esistenti in

Italia, a testimonianza di come l'arte campanaria si tramandi da molti secoli, in caratteristiche espressioni regionali, grazie all'impegno di tanti appassionati.

Agli ospiti è stata offerta la possibilità di accedere alla torre campanaria della cattedrale, che per effetto delle vibrazioni prodotte dal suono delle campane subisce uno spostamento, dando, a chi vi sale, la sensazione di essere in altalena.

Nel pomeriggio, prima del ritorno a Praso, il gruppo ha fatto visita al borgo medievale di Anghiari, dove nelle caratteristiche cantine è stata allestita una mostra di artigianato locale.

L'uscita a San Sepolcro ha fornito anche l'occasione per stringere amicizia con un gruppo di campanari di Bergamo, che gentilmente hanno onorato della loro presenza Praso e la giuria del concorso "Sunade e campanò" il giorno della sagra.

Di passaggio, la mattina del 2 agosto, all'insaputa di tutti, attrezzati di camion con montato un castello di sedici campane, hanno fatto una tappa in paese ed improvvisato un concerto in piazza fra lo stupore dei presenti.

m.a.



*Due generazioni
sul campanile
a far «campanò».*

Redich de Ors

**Cicerbita alpina o Cicerbita azzurra o Cicerbita violetta
o Mulgedium alpinum ovvero Redich de Ors**

I Comuni di Praso, Pieve di Bono, Daone, Prezzo, Roncone, Lardaro, nonché le A.S.U.C. di Por, Agrone e Strada, a mezzo dei rispettivi rappresentanti, con istanza di data 30 maggio 1996, hanno invitato la Provincia autonoma di Trento ad adottare provvedimenti per la regolamentazione di specie floreali soggette ad un forte prelievo, con particolare attenzione al radichio di montagna. Tale richiesta è motivata dall'indiscriminata raccolta di vegetali di montagna non sottoposti a tutela dalla legge provinciale n. 17 del 1973, che oltre a produrre un danno per le specie stesse, genera un notevole disturbo ambientale, con riflessi negativi sulla viabilità forestale e sulle varie componenti dell'ecosistema in quota.

Sollecita è stata la risposta dell'assessore all'agricoltura, foreste e cooperazione della Provincia, il quale ha assicurato una prossima modifica del testo legislativo vigente concernente "Protezione della flora alpina", tenuto conto che la

tematica è già stata segnalata da altri enti e dell'opportunità di giungere ad una regolamentazione della raccolta (nelle quantità e nei modi) di alcuni vegetali eduli, tra cui il radichio di montagna.

Il radichio di montagna nel gergo comune è meglio conosciuto come "redich de ors"; appartiene alla famiglia delle composite, genere *Mulgedium* (dal latino *mulgère* = mungere, perché pianta ricca di lattice), specie *alpinum* (Less.); è detta anche *Cicerbita azzurra* o *Cicerbita alpina* o *Cicerbita violetta*.

Pianta poliennale, si riproduce per seme e germoglio radicale. L'ambiente di vegetazione è dato da luoghi freschi con orientamento a nord-nordest, su terreni ricchi di sostanza organica; tipici i terreni ombrosi dell'ontaneto di alta montagna (maros). Della stessa famiglia della cicoria, del radichio, del tarassaco, cresce dopo lo scioglimento delle nevi. Il germoglio (particolarmente ambito da chi consuma questa prege-

vole verdura sott'olio o sott'aceto), reso violaceo dalla foglie più esterne, nel volgere di pochi giorni inizia una forte crescita con l'allungamento in senso longitudinale, dato dall'asse centrale e dallo sviluppo delle foglie, fino ad 1,5 metri compresa l'infiorescenza. Le foglie da rosse diventano verdi, da chiuse e ricoprenti il germoglio si aprono allungandosi fino a 20 - 30 centimetri, cosicché la pianta, da un aspetto cespitoso iniziale, ne assume uno più slanciato. L'infiorescenza di colore azzurro - violaceo è data da piccoli capolini (margheritine) riuniti in un lungo e sottile racemo composto.

m.a.

Praso: incontro dibattito sul turismo

L'Amministrazione comunale, nell'intento di coinvolgere la cittadinanza nelle scelte di programma e nell'individuazione degli obiettivi su cui operare, ha promosso un dibattito sul turismo, settore ritenuto, seppur con specifiche caratteristiche, un'opportunità sulla quale non solo Praso deve puntare, ma tutti i paesi limitrofi, individuando forme compatibili con le proprie peculiarità. Poiché tale progetto è realizzabile solo attraverso un ampio consenso, allo scopo di favorire il confronto, focalizzare problematiche e possibili soluzioni, l'incontro è stato aperto alla popolazione ed associazioni, ai rappresentanti delle Amministrazioni comunali di Daone, Pieve di Bono, Prezzo, Bersone, al Consorzio turistico Alta Val Giudicarie, e chiamati a relazionare:



L'habitat del Redich de Ors.

- dott. Roberto Bombarda, pubblicista, presidente del Comitato glaciologico della S.A.T., sul tema "Prospettive attuali e future di sviluppo turistico a basso impatto ambientale in montagna e strategie incentivanti";

- p.a. Giovanni Bazzoli, sul tema "La coltivazione del territorio nella Valle di Bono può essere recuperata, per evitare il degrado del paesaggio, presupposto per lo sviluppo del turismo rurale. Come fare?";

- arch. Maurizio Polla, sindaco di Caderzone, sul tema "Le scelte dell'Amministrazione comunale che possono favorire lo sviluppo di un modello turistico caratterizzato da basso impatto ambientale in un paese di montagna. L'esperienza di Caderzone".

Il dibattito ha avuto luogo il giorno 1 marzo, presso la sede dell'ex scuola materna, alla presenza di circa settanta persone. Dopo il benvenuto agli intervenuti da parte di sindaco ed assessore al turismo, viene data la parola Bombarda. Egli osserva che se Praso intende sviluppare il settore, quale fonte integrativa di reddito per trattenere i giovani, deve puntare su un certo tipo di turismo, che non sarà sicuramente quello di Campiglio, inattuabile sia per gli investimenti richiesti, sia per la differenza di condizioni climatiche. Una forma alternativa è rappresentata da quello verde, a basso impatto ambientale, detto anche turismo soft, caratterizzato da una partecipazione a livello familiare. Se da un lato esistono già gli elementi basilari, come un paesaggio intatto, una struttura socioculturale, nonché i potenziali clienti, dato che i flussi turistici sono in continua ascesa seppur con permanenze più brevi rispetto



Visione aerea del Lago delle Maresse.

ad una volta, è doveroso porsi queste domande: c'è la capacità di proporsi sul mercato? Esistono le strutture per offrire ospitalità? Praso, come del resto qualsiasi altro paese, da solo è debole; deve cercare innanzi tutto di creare massa critica; sono necessarie collaborazioni e proposte di valle, tenendo presente i settori compatibili, quali l'agricoltura, il turismo, l'artigianato, i servizi del Parco considerato che la Val Daone è la porta meridionale di accesso all'Adamello - Brenta, ma soprattutto sono necessari coraggio ed imprenditorialità.

Giovanni Bazzoli esprime pessimismo sul futuro della nostra montagna. Dal punto di vista geografico la zona si presenta molto interessante: si passa dai 350 metri sul livello del mare, alla collina, ai 3000

metri del Carè Alto, su una distanza con diverse fasce climatiche, temperato nel basso Chiese, continentale sopra Campiglio. Un tempo venivano coltivati i cereali, le patate, i castagneti ed era presente la zootecnia. Oggi per l'agricoltura locale non ci sono prospettive: le fragole, ad esempio, hanno avuto solo un'espansione iniziale. Nella zona di media montagna, quale la nostra, il bosco avanza; il premio concesso dalla Provincia per coloro che sfalciano i prati non ha prodotto l'effetto sperato: nel 1995 risultavano coltivati 200 ettari su 5 paesi. Secondo Bazzoli il turismo verde, in generale, stenterà a decollare perché l'uomo moderno cerca mondanità: si parte infatti da Milano per andare a fare shopping a Campiglio. E' in crisi l'agriturismo, perché è in crisi l'impresa familiare.

Il compito iniziale di Maurizio Polla, sindaco di un paese collocato vicino a due poli turistici come Pinzolo e Madonna di Campiglio, è stato quello di creare la mentalità del paese turistico, portare cioè Caderzone ad avere una propria dignità turistica e non solamente costituire una "dependance". Il grosso problema che si riscontra in questi casi è quello culturale e pertanto per intervenire è necessario conoscere la popolazione ed il territorio. Caderzone, anche all'epoca, non aveva nulla da invidiare a Pinzolo: il territorio non era stato venduto, la campagna risultava ben coltivata, il paese contava la presenza di imprese artigiane ed agricole con capi bovini, pochi alberghi e 700 appartamenti da affittare (oggi 800 con un reddito medio di 4 milioni annui). Grazie anche alla collaborazione del parroco,

Polla ha puntato la propria opera sulla conservazione del patrimonio, attrezzato la squadra di operai comunali, curato l'arredo urbano, imposto il divieto delle baracche, creato parchi collegati alla pista ciclabile, incentivato la pittura esterna delle case (70 interventi in 5 anni), promosso il giornalino comunale (Il Garzoné), costruito il golf anche con l'intervento di capitale privato. A Caderzone è stato inoltre attivato il distretto sanitario, oggi è in corso di ristrutturazione Palazzo Lodron, prossimamente ci sarà un bancomat, un punto di telefonia pubblica e di informazioni turistiche, e ancora, si porterà a sfilare in Lombardia la vacca Rendena e ad essa, in paese, verrà dedicato un monumento. Manca invece l'agriturismo, mentre altri due alber-

ghi apriranno i battenti. Sotto-linea che è molto importante, nonché arduo, combattere il qualunquismo: a tale scopo ha promosso incontri pubblici (non sempre affollatissimi), rifondato la banda musicale e a breve verrà fatto un gemellaggio con un paese austriaco. Per l'estate 1996 il Comune sta pensando di pagare il pane a coloro che, ospiti di Caderzone, si impegneranno a non usare la macchina, lasciando le chiavi in municipio.

E' seguito quindi l'intervento del pubblico, che fa notare come: sia indispensabile adottare linee programmatiche comuni, allo scopo di non sprecare energie (assessore al turismo del Comune di Daone); la promozione turistica debba essere mirata (Presidente del Consorzio turistico); nella realtà di

Praso, ben diversa da Caderzone, l'Amministrazione comunale innanzi tutto deve porre un occhio di riguardo a problematiche contingenti quali, ad esempio, l'emigrazione; bisogna riscoprire le tradizioni con spirito di imprenditorialità; chi vuole intraprendere qualche attività non è certo stimolato dalle leggi e dalla burocrazia; ci vuole, anche da parte dei privati, la voglia di far bello il paese, mentre l'assessore al turismo del Comune di Praso sostiene che occorre offrire alla gente motivo di rimanere.

L'incontro viene chiuso dopo più di tre ore di dialogo, con l'auspicio, da parte del sindaco, che ciò costituisca solo la prima di una serie di occasioni di confronto.

m.a.

PREZZO

Auguri Pro Loco

Nella ricorrenza del ventesimo della propria nascita, la Pro Loco volge lo sguardo agli obiettivi raggiunti in questi due decenni di vita.

Il primo e fondamentale è quello che ha dato ragione di essere alla Pro Loco, la presenza di uno spirito profondo e convinto di amicizia, collaborazione, costanza, tenacia e umili sacrifici da parte di tutti i componenti, soci e simpatizzanti. Si è dato vita in tutto questo periodo ad un nuovo modo di esprimere sviluppo, comunicazione e storia collettiva; in una realtà che agli inizi poteva apparire immutabile,

si è invece piano piano sensibilizzata la gente sulla necessità del ritrovo comunitario, perché con feste in piazza e in montagna, ritrovi serali, raduni sportivi, venisse esternato quello che è l'essenziale per l'uomo, cioè "lo stare insieme"; dando così modo, anche alla gente che viene da fuori, la possibilità di ben inserirsi nella nostra comunità in modo che ogni ritrovo si trasformi in un appuntamento per l'anno successivo.

L'attività della Pro Loco anche quest'anno è stata intensa, di seguito illustriamo brevemente il programma svolto.

21 gennaio 1996 SKI ADVENTURE

Sull'altopiano di Boniprati si è tenuto l'ormai tradizionale raduno di sci alpinismo "Ski adventure", in collaborazione con la sezione Cai Sat di Pieve di Bono con la partecipazione di 322 atleti.



Prezzo: mostra sulla flora locale curata dalla Pro Loco.

7 luglio 1996
FESTA DELL'ANZIANO

L'associazione Pro Loco di Prezzo, in collaborazione con le Pro Loco Bersone, Castel Condino, Cimego, Pieve di Bono e Praso hanno organizzato la tradizionale giornata a favore delle persone anziane residenti nei paesi della conca Pievana. La messa è stata celebrata da don Enrico, dopo si è svolto il pranzo a cui ha fatto seguito un intrattenimento danzante.

27/28 luglio 1996
SAGRA DI S. GIACOMO

Le manifestazioni sono iniziate il giorno 27 luglio con l'apertura della mostra fotografica e la presentazione dell'opuscolo "Prezzo-Boniprati natura e storia", ha fatto seguito un intrattenimento danzante.

Il giorno seguente, dopo le celebrazioni religiose è continuata la festa con giochi per tutti al pomeriggio e nuove danze e giochi alla sera.

3 agosto 1996
SERATA CON IL CORO AZZURRO

Presso l'albergo Boniprati il coro Azzurro di Strada ha allietato turisti e non con canti del suo vasto repertorio.

08 agosto 1996
PASTASCIUTTA IN PIAZZA

Nella piazza del paese, risparmiata dalla pioggia, è stata distribuita pastasciutta a paesani e turisti, al termine grande tombolata.

20 agosto 1996

La pioggia che ci aveva graziato l'otto agosto l'ha fatta da padrona annullando la festa campestre a malga Baite.



Non è festa se non c'è una buona polenta!

1 settembre 1996
FESTA CAMPESTRE ALLA MADONNA DELLE GRAZIE

In concomitanza con la celebrazione religiosa della Madonna delle Grazie, presso la chiesetta omonima è stata organizzata una festa campestre. La popolazione ha contribuito con l'offerta di cibo, dolci e bevande ad arricchire la festa. Dopo l'abbuffata gara di briscola con coppie miste.

Il bilancio conclusivo di questo fine anno è positivo e già si sta pensando al programma dell'anno prossimo. Siamo convinti che nel tempo cambieranno i volti ma rimarrà perenne lo spirito di collaborazione che ormai è ben saldo in noi.

Guerrino Pesenti

25 febbraio 1996
ELEZIONI NUOVO DIRETTIVO PRO LOCO PREZZO

Nella sala teatro di Prezzo si sono tenute le votazioni per il rinnovo del direttivo della associazione Pro Loco di Prezzo. Sono risultati eletti i signori:

Adelio Salvagni Presidente, Costantino Così Vicepresidente, Fabio Scaia, Carmen Capella, Guerrino Pesenti, Fiorenzo Salvagni, Giuseppe Vaia, Consiglieri, Gianmarco Così Cassiere, Maurizia Monte Segretaria, Valter Scaia, Pierino Baldracchi, Gianpietro Capella Revisori dei conti, Tobia Salvagni, Silvestro Balduzzi, Tullio Salvini Proviviri, Celestino Boldrini Rappresentante Comunale.

La valanga di malga Clef

Nel 1976 ad iniziativa del Gruppo Alpini di Pieve di Bono e con la collaborazione degli altri gruppi Giudicariesi, fu ristrutturato il cimitero militare di malga Clef.

Nell'occasione furono tenuti discorsi, relazioni su giornali provinciali e su Pieve di Bono Notizie; ma nessuno sa ancora con precisione la data della caduta della valanga.

In seguito ebbi occasione di leggere due diari di guerra e penso di aver scoperto la risposta alla domanda.

Uno di questi è il "diario di guerra dal Cadria allo Stivo" del tenente Hecht von Eleda in servizio sul Nozzolo-Cadria come comandante di una compagnia di Kaiserjäger.

Il tenente Hecht in data **08.07.1916** scrive "Stamane le batterie di Lavanach sparano contro la nostra batteria di Plaz (sul Nozzolo?), che controbatte e in breve si svolge un violento duello".

In data **07.10.1916** "Osservo col cannocchiale una colonna di muli avanzare dal passo del Bruffione con i loro ufficiali seguiti da piccoli cani. Dove vanno quei muli? Portano i rifornimenti alle prime linee e quindi scendono fino a Malga Bondolo, attraversano il Giulis, risalgono il monte Remà fino al passo di Bondolo poi aggirano il Remà fino al passo di Nova o scendono a Malga Clef-Cleabà e si portano sul davanti del monte Lavanach dove c'è la prima linea italiana di fronte al Dos dei Morti e del Nozzolo-Cadria."

Il secondo è il "Diario di guerra" del tenente cappellano Don Primo Discacciati in servizio presso l'ospedale da campo N. 25 di Storo.

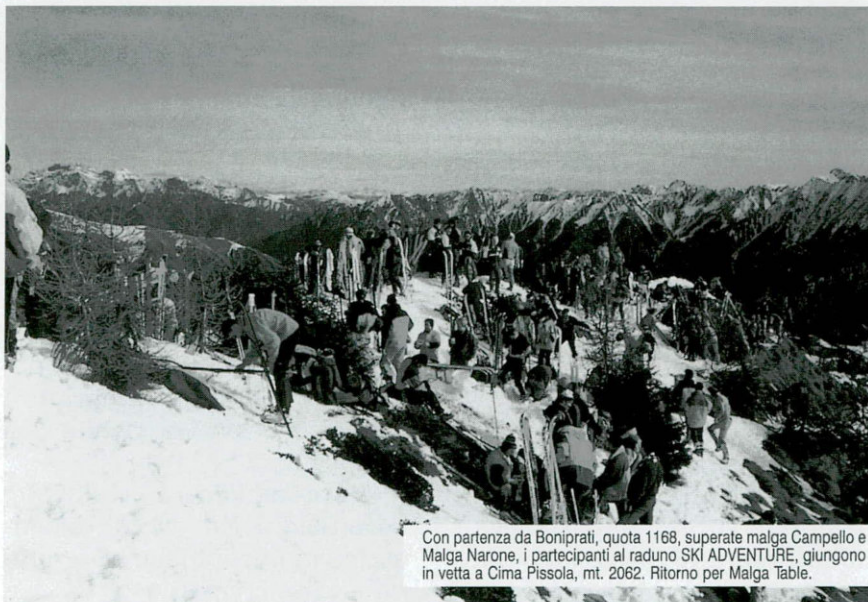
Egli ha un fratello, Giulio, richiamato nel 42^a fanteria che opera sui monti intorno a Bagolino e avvicinandosi il Natale decide di andarlo a trovare.

Riportiamo le sue parole **15.12.1916** - "Questa sera arriva la notizia vaga ed incerta che dalla parte di Bagolino sono cadute valanghe. Ci sono più di 100 morti. Mi dò attorno per sapere più ampi particolari. Sono in pensiero per Giulio. Certamente devono concorrere al salvataggio ed è pericolo. Si parla di più di 5 metri di neve."

16.12.1916 - "Questa mattina partono 300 muli con materiale di soccorso. Si tratta di due compagnie del 42^a fanteria a Bosco o Porta del Bosco."

17.12.1916 - "I morti sono 130."

Dopo queste notizie nel diario più nessun accenno. Vi è



Con partenza da Boniprati, quota 1168, superate malga Campello e Malga Narone, i partecipanti al raduno SKI ADVENTURE, giungono in vetta a Cima Pissola, mt. 2062. Ritorno per Malga Table.

invece una nota del commentatore del diario.

*In effetti le valanghe cadde-
ro sui monti tra valle Aperta e
Val di Daone. Le truppe italiane
raggiungevano questa zona ri-
salando la valle de Caffaro su-
perando il passo del Bruffione.*

A conferma vi è la testimonianza del Tenente Hecht **28.12.1916** - "Così pure a Lavanach un numeroso reparto italiano sarebbe stato investito da una grande valanga caduta a causa della neve altissima."

Chi volesse sapere notizie più dettagliate dovrebbe richie-

derle all'ufficio storico del Ministero della Difesa citando le date **15/16.12.1916** e le località **Remà-Clef-Lavanach**.

L'inverno 1916-17 fu un inverno molto nevoso. Lo ricordo io stesso anche se avevo solo 4 anni.

La valanga di Clef non fu la sola a causare vittime tra i reparti combattenti. Oltre a molte altre una valanga di maggiori proporzioni, cadde, sempre nel Trentino, ma sul fronte Austriaco in Val di Calamanto, la valle che da Telve Val Sugana sale al Passo del Manghen.



Il cippo di Clef a ricordo dei tragici eventi.

L'Adige in data **24.12.1964** ricordando l'evento scrisse "la valanga di Val Solera spese le canzoni di Natale". A questo articolo rispose, su l'Adige del **13.01.1965**, Mario Sartori di Bieno che si qualificava testimone oculare, precisando che furono travolte una compagnia zappatori, due batterie da montagna, magazzini e un ospedale da campo, causando più di 400 vittime.

Il comando austriaco smentì con decisione e ripetutamente il fatto ed ebbe buon gioco perché le vittime appartenevano all'esercito austriaco ma erano di nazionalità polacca e bosniaca. Nelle sue affermazioni parla di "lunghe slittoni coperti di cadaveri". Anche il giornalista e scrittore Aldo Gorfer nella sua opera "Il Trentino Orientale" parla del fatto precisando che dall'ospedale da campo si salvò solo un infermiera che in seguito morì in manicomio.

Remigio Boldrini

PS. Per avere notizie sulla valanga di Clef, per mia iniziativa, il signor Carlo Girardini di Cimego, dovendosi recare a Roma, interessò un colonnello dell'ufficio storico.

La risposta inviata mi parlava di un generale di cui non ricordo il nome che era giunto un visita alla "Colletta di Remà (forse il Passo di Bondolo) e si era fermato tre giorni. Durante la visita una telefonata dal Passo del Bruffione lo aveva avvertito che una valanga era caduta colà, investendo il comando di Battaglione.

Per non causare altre vittime il generale dopo un certo tempo aveva fatto sospendere le ricerche.

Questa risposta non poteva certo riguardare la valanga di Clef; ma dimostra che le truppe di Bagolino, del Bruffione, di Passo Bondolo, Clef e Lavanech appartenevano allo stesso reparto.

STRADA

Circolo Culturale Strada

Il Circolo Culturale Strada, nato nel 1994, ha rinnovato il proprio direttivo che risulta così composto:

Marirene Filosi - Presidente, Luca Baldracchi - vice Presidente, Lucia Ceschinelli - Segretario - Cassiere,

Consiglieri: Rosaria Anesi - Abramo Armani, Lorenzo Bonatta, Anna Bonazza. Antonella Ceschinelli, Silvio Ceschinelli, Monica Dras, Anna Filosi, Stefania Filosi, Emilio Galliani, Gino Galliani, Adriano Giorgetta, Elio Nicolini, Mara Nicolini.

Il programma del 1996 era piuttosto intenso di attività, purtroppo solo alcune siamo riusciti a portarle a termine e cioè:

SAGRA DEL CARMINE

FESTA IN POZZE

GITA CULTURALE A FIRENZE E SIENA

CORSO DI CUCINA

SAGRA DEL CARMINE

E' la festa della frazione di Strada. Momento religioso, festoso e quest'anno anche culturale. Infatti è stata inaugurata una MOSTRA ETNOGRAFICA, allestita con maestria da Lucia Ceschinelli ed Anna Bonazza coadiuvate da validissimi giovani collaboratori. La mostra verteva principalmente su tre temi: CASEIFICIO - FIENAGIONE - FALEGNAMERIA.

Abbiamo avuto la fortuna di avere a disposizione una serie di "locali" presso la "Casa Baldracchi" che hanno fatto da splendida coreografia alla mostra e proprio per questo vorremmo ringraziare pubblica-

mente Franco, Gabriella ed Agostino Baldracchi per la loro disponibilità e cortesia. La mostra è stata visitata da un pubblico numeroso, attento ed incuriosito. Incuriositi soprattutto i giovani che forse vedevano per la prima volta attrezzi ed utensili che sicuramente i loro nonni usarono nel corso della loro faticosa esistenza.

FESTA IN POZZE

In agosto, periodo di vacanze, anche il Circolo "molla le redini" però non rinuncia alla festa in Pozze. E' una giornata che passiamo tutti insieme in questa splendida località dove si mangia un piatto di pasta-sciutta, si beve un bicchiere di vino e si fanno quattro canti in amicizia. La festa in Pozze è bella proprio perché lassù tutto ci sembra più semplice e almeno per un giorno riusciamo ad apprezzare anche solo un piatto di pasta ed un pezzo di formaggio però il tutto in compagnia di tanti tanti Amici.

GITA CULTURALE A FIRENZE E SIENA

Ogni anno il Circolo cerca di organizzare una gita con i soci e non. Il primo anno siamo stati in Austria e Germania poi abbiamo pensato che l'Italia non ha certo niente da invidiare a nessuno sia per le sue bellezze artistiche che naturali. Nel 1995, infatti, siamo stati in Umbria (Assisi - Gubbio - grotte di Frasassi). In queste due occasioni abbiamo scoperto una cosa: la cosiddetta "gita" oltre che portarci in luoghi mai visti, oltre che farci vedere bellezze artistiche crea un gruppo, fa nascere amicizie e collaborazioni. Nell'autunno del 1996 infatti siamo stati a Firenze e Siena ed i "gitanti" hanno apprezzato moltissimo, oltre che Palazzo della Signoria o il Ponte Vecchio o la Piazza del Palio,



Mostra etnografia alla festa del Carmine 1996.



Grazie alle organizzatrici e al circolo culturale.



I vecchi arnesi e banco del falegname.

il clima di goliardia ed amicizia che si è creato tra i partecipanti dei vari paesi della conca e paesi limitrofi. Tutto ciò sta a significare che in questi periodi di "secessioni" e rotture anche una semplice gita può contribuire all'unione di persone tra loro diverse.

CORSO DI CUCINA

E' stato organizzato per dar modo a chi è appassionato di culinaria, di affinare o imparare l'arte della cucina.

Se ci è permesso vorremmo chiudere lo spazio concessoci con alcune considerazioni sulla vita associativa del nostro Circolo. Le piccole Associazioni come la nostra, formate da volontari, dovrebbero essere, secondo noi, un po' più sostenute, più apprezzate ed anche più aiutate e ci spieghiamo: tutti sanno come un Circolo o altra Associazione si finanzia e cioè con contributi da Enti o privati e con le feste paesane che organizza. Se però, come è successo la scorsa estate, piove due serate su tre durante la sagra, il lavoro di parecchie persone va in fumo. Se poi pensiamo che per organizzare qualsiasi manifestazione di debbono pagare (perdonate l'espressione) una montagna tra tasse, marche da bollo, carte bollate ecc...., ci stupiamo sul come le Associazioni riescano a sopravvivere ! E' ben vero che siamo tutte Associazioni "NON A SCOPO DI LUCRO", ma è altrettanto vero che non vorremmo diventare Associazioni "PIENE DI DEBITI"!!! Questo sfogo non vuole essere polemico bensì propositivo, sarebbe bello che tutte le Associazioni si riunissero con l'Amministrazione comunale per discutere di queste problematiche che crediamo non siano solo del Circolo Culturale Strada.

**Il Presidente
Marirene Filosi**

Programma attività 1997 del Circolo Culturale Strada

- marzo spettacolo di cabaret
- giugno giornata ecologica: sfalcio "Peze" a Strada
- luglio sagra del Carmine
- agosto festa in Poze
- settembre gita culturale
- ottobre corso di cucito
- novembre castagnata e tombola

Dalla Casa di Riposo

Il giorno 11 aprile 1996 è entrato in carica il nuovo Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo così composto:

Bazzoli Salvatore nominato dal Comune di Roncone, Bomè Lina nominata dal Comune di Pieve di Bono, Leonardi Evelina nominata dal Comune di Daone, Monte Barbara nominata dal Comune di Lardaro, Nicolini Meri nominata dal Comune di Bersone, Panelatti Roberto nominato dal Comune

di Praso, Pellegrini sac. Enrico membro di diritto.

Pesenti Guerrino nominato dal Comune di Prezzo, Rota Ruggero nominato dal Comune di Pieve di Bono.

Nella stessa data è stata nominata Presidente la sig.ra Bomè Lina, che subentra al sig. De Muzio Gianmario, Presidente dal 1978.

Bomè Lina, Panelatti Roberto e Pesenti Guerrino sono stati riconfermati mentre gli altri

componenti subentrano rispettivamente a Pellizzari Delfina, Martinelli Ubaldo, Bugna Franco, e a De Muzio Gianmario.

In occasione della festa "L'Epifania dell'anziano" gli ospiti, le suore, il personale, i volontari e quanti hanno partecipato hanno avuto modo di ringraziare il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione uscente per la costante dedizione e la grande disponibilità.

In un momento molto commovente della festa, allietata dal coro Re di Castello di Daone e dai ballerini Tiziano e Rosanna del Central Dance Club di Tione, è stato donato all'ex Presidente un bassorilievo a significare quanto è stato prezioso per la Casa di Riposo il suo mandato svolto con assiduo impegno e grande generosità.

Durante la sua presenza la Casa di Riposo è stata completamente ristrutturata e notevole è stato l'impegno per seguirne i lavori passo a passo.

Se oggi la Casa di Riposo può vantarsi di essere una struttura moderna e funzionale, di offrire servizi di qualità è anche per merito del Consiglio di Amministrazione che ci lascia. Ora al nuovo spetta mantenere alto il livello qualitativo e continuare nella direzione di un costante aggiornamento e miglioramento rispetto a quanto emerge nel settore "anziani".



*Un sorriso
dalla
Casa di Riposo
di Strada.*

Obiettore di coscienza alla Casa di Riposo di Strada

E' dal 1994 che la Casa di Riposo si avvale dell'aiuto di due obiettori di coscienza per le attività di animazione e gestione del tempo libero per gli anziani.

Dal mese di giugno 96 sono arrivati due nuovi obiettori tra cui il sottoscritto.

Come me diversi ragazzi decidono di fare l'obiettore di coscienza e di utilizzare l'anno di servizio militare obbligatorio per svolgere un servizio che, secondo me, è più utile alla società.

Alcuni pensano che fare l'obiettore sia una comodità: orari d'ufficio, una destinazione vicino a casa, e magari anche la possibilità di non fare niente per tutto un anno. Ma si sbagliano.

Ormai è da un po' che i distretti militari non considerano più la destinazione prescelta dall'obiettore alla presentazione della domanda e neanche la Regione di appartenenza, infatti io vengo dalla provincia di Milano.

Chi vuole fare la scelta dell'obiezione non può sperare di "non fare niente" per un anno

ma anzi bisogna essere motivati e pronti al sacrificio, perché da noi possono dipendere anziani, handicappati fisici e mentali, tossicodipendenti e alcoolisti, bambini violenti e anche carcerati.

Imparare ad amare queste persone che vivono in una situazione sociale diversa può non essere facile perché in genere fanno parte di una realtà che non conosciamo.

La Casa di Riposo a Strada ha però il grande pregio di essere una struttura aperta, che permette così agli anziani di non rimanere relegati dalla comunità e viceversa la comunità può stare con i propri anziani.

Le attività che svolgono gli obiettori sono: l'animazione, l'accompagnamento degli ospiti ai pasti o in giardino e la somministrazione dei pasti.

L'animazione è il compito più importante e più difficile per l'obiettore perché nessuno di noi è preparato per questa attività, a differenza dei militari che fanno un addestramento, e perché richiede la nostra totale disponibilità a parlare, ascolta-

re, giocare e scherzare indipendentemente dal nostro umore o simpatie.

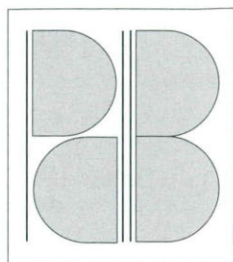
Dal momento che esiste la nostra disponibilità, non è difficile costruire un rapporto con le persone anziane anche perché spesso sono loro a cercarlo e a volte basta un sorriso o una battuta per distoglierli dalla noia che spesso li assale stando in Casa di Riposo.

Discorso a parte va fatto per gli ospiti con disturbi cognitivi; il rapporto con loro ha una base diversa. Vista l'impossibilità di instaurare un discorso complesso assume allora più importanza il gioco, lo scherzo e il contatto fisico e da parte nostra la pazienza.

Sono già tre mesi che presto servizio presso la Casa di Riposo in una realtà che, come molti miei coetanei, non conoscevo e l'amicizia che giorno dopo giorno costruisco con i "veci" e l'esperienza e la saggezza che solo loro hanno mi arricchiranno come nessun servizio militare potrà mai fare.

O.d.C. Roberto Canton





La via dei cer...

I più vecchi qualcosa raccontano ai giovani, i giovani quando saranno vecchi racconteranno ai più giovani e così ogni volta qualcosa va dimenticato, va perso. "PER NON DIMENTICARE", questo sarà il titolo di una nuova rubrica per Pieve di Bono Notizie, perché nulla vada dimenticato delle fatiche sopportate dalle generazioni passate, vite in montagna con il bestiame, lavori in fabbrica, costruzioni, lavori faticosi in situazioni quasi disperate.

Il primo racconto visto a distanza di anni risulterà anche simpatico, come simpatica è stata la serata che ho trascorso in casa di Diego (Carlet) a Praso.

Sono gli anni 1949 - 1960, il grande bisogno di pane spinge verso valle giovanotti pieni di buone iniziative e voglia di lavorare, comincia così un pellegrinaggio che durerà dieci - dodici

anni avanti e indietro da Praso a piedi. "La Nicolini" il grande richiamo dell'industria, della paga fissa.

Si lavoravano dieci ore quindi bisognava alzarsi presto, tutte le mattine alle sei tranne la domenica sperando nella grazia del tempo altrimenti "la via dei cer" diventava ancora più dura, se nevicava si andava da Bersone e la strada diventava ancora più lunga.

Gioacchino, Nino, Natale, Diego, Abele, Virginio, Donato, Wilma, Ertà, Fausto, Agostino, Amelia, Fiore, Italo e tanti altri si avviavano per il sentiero che ormai conoscevano ad occhi chiusi, partendo dagli "Spasech" attraversavano la campagna "dei Pras", si inoltravano nel bosco di cer e di castagni per poi sbucare nella parte alta di Strada, un sorso d'acqua alla fontana della "casona" e si cominciava.



*La «via dei cer»,
che collega
Praso a Strada.*

A mezzogiorno, mentre chi abitava in paese raggiungeva la propria casa, tutto il gruppo si organizzava per il pranzo. Uno andava dal "Baldrac" a comprare la farina per fare la polenta nella baita del "Ledar" e ognuno con il suo "gamelin con vargot da pociar" si aspettava le "una e meza" per ricominciare il lavoro. Alle "ses e meza" c'era sempre qualcuno disposto a fare una scappatella dal "Baldrac" a bersi una caraffa di vino o di crema marsala, ma la salita era sempre lì che li aspettavae non potevano farne a meno. Il sentiero era sempre ben curato da Gioacchino con la sua "podeta" ogni tanto c'era qualche scalino da rifare e ci doveva sempre pensare lui, imprecaando spesso verso i più giovani perché non lo aiutavano. Nella risalita, durante la bella stagione si arrangiavano anche "con de na pica de uva, en pir, en fic", una battuta, uno scherzo e finalmente arrivavano a casa. Eh si, erano tempi così, gli svaghi erano pochi anche perché nei

giorni di festa avevano sempre qualcosa da fare: a S. Antonio spargevano il letame, il lunedì della Madonna del Carmine andavano a raccogliere il frumento e le "còf" (carichi di frumento) da portare a casa erano tante. Comunque ogni tanto ci scappava anche una giornata da far festa. Erano felici e lo saranno stati anche di più quando cominciarono ad esserci le prime moto negli anni sessanta. La Guzzi, la Laverda, il Ducati, la Gilera, la Lambretta e finalmente con lo Zigolo e il Capriolo potevano guardare quel sentiero dall'alto e dal basso in pochi minuti. A volte quando uso la macchina anche solo per fare pochi metri mi ritornano alla mente loro di Praso di Daone di Bersone di Por Agrone e Prezzo che per dieci anni hanno percorso a fatica quei sentieri che ora non ci sono più o quasi.

Adriano Giorgetta

Memorie di un bambino profugo nella guerra 1915-18

Nacqui a Prezzo il 5.12.1912. Del periodo trascorso qui prima della guerra ricordo vagamente due episodi. Un giorno, visto che tutti piangevano, anch'io piangevo e mi rifugiai nel vano di una finestra, una ragazza, non seppi mai chi, per consolarmi mi diede due o tre foglietti di notes e una matita. Il secondo riguarda forse la partenza dal paese; ero seduto sulla sponda di un carro e accanto a me la mamma faceva dondolare una culla in cui riposava il fratellino di tre mesi, ricordo che percorrevamo una lunga strada bianca.

Quando mi "svegliai", cioè incominciai a ricordare, mi trovavo in Val Rendena a Bocenago con mamma, fratello, zia Bepa e nonno Antonio. Abitavamo nell'ultima casa del paese detta "Bochine" insieme ad un'altra famiglia profuga composta da quasi tutte donne e Narciso Salvagni di due anni più anziano di me. Ci ospitava una famiglia pure di tutte donne tra cui una sordomuta.

Il primo ricordo: la mamma mi aveva consegnato tre barattoli per ritirare la razione di marmellata che ci spettava, ero arrabbiato perché il negoziante me ne aveva dato solo mezzo barattolo, mi calmai solo quando intervenne la mamma a dirmi che andava bene così.

Diverse volte la mamma mi portava con sé per visitare i parenti a Fisto e a Mortaso, lungo strada scendevano dal bosco i prigionieri russi intabarrati in lunghi cappottoni, a chiederci del pane - figurarsi !

Un inverno, eravamo nel 1916, cadde una gran quantità di neve ed io e Narciso ci divertimmo un mondo a scavare piccole gallerie nella neve.

Alcune volte capitò che la valle fosse scossa da un forte boato. Allora si ripeteva sempre la stessa scena: le donne si spaventavano dicendo "Madonna santa, l'è il canun del Carè Alto" e si mettevano a pregare.

La maggior parte del tempo lo passavo, affidato alla zia Bepa, a "Runcadin" un fienile tra Bocenago e Giustino. La zia e il Nane dal Ruch, pure profugo, avevano preso in affitto il fienile per allevarvi le mucche. Il Nane era invalido e a volte perdeva sangue da un piede. Era bravo nel lavorare il legno; fabbricava zoccoli, sgalbere, ciotole, scatoline per fiammiferi, tabacchiere (allora quasi tutti gli anziani usavano tabacco da fiuto) e archetti per catturare uccelli. Guai se non ci fosse stata quella risorsa. Lungo le siepi di nocciolo che contornavano il prato sistemava molti archetti ed era mio compito recuperare quei poveri uccellini fino a quando un grosso uccello

mi beccò una mano e da allora mi limitai a sorvegliarli da lontano.

La mamma teneva in quel fienile una grossa gallina ottima ovaia. Quando aveva raccolto venti uova circa le portava a Pinzolo dove c'era l'ospedale e le scambiava con pane. Un giorno, mentre raccoglievamo il fieno, la gallina scomparve. Nessuno seppe più nulla, fino a quando sbancando la "midena" del fieno ne trovammo le piume. Qualcuno senza accorgersene l'aveva sepolta nel fieno.

A volte la zia mi guidava fino alla Strada Provinciale e mi affidava un "tulin" (barattolo) di latte da portare a Giustino alla signora Costanza Maestranzi. Lungo la strada non c'era mai nessuno, solo la sentinella armata di fucile con baionetta che mi osservava sorridendo.

A Giustino feci amicizia con il figlio di Costanza, Bortolo, e con altri bambini della mia età. Un giorno anzi la mamma di uno di questi (Franzelli) era incaricata per turno di farci la polenta. La povera donna continuava a ripetere: "Come faccio io a farvi la polenta se non ho la farina? Ve la farò con la farina bianca". Si mise al lavoro e ci scodellò una autentica poltiglia grigiastria che nessuno di noi mangiò. Non ricordo chi ci sfamò quel giorno.

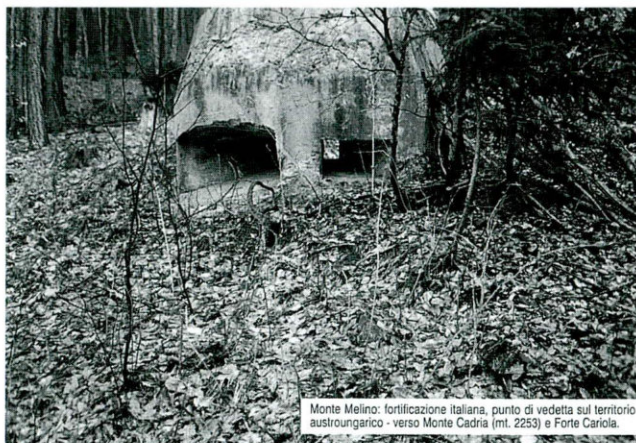
Oltre che a "Runcadin" andavamo in un'altra località chiamata "Casacce" sopra Giustino e Massimeno. Qui un giorno qualcuno ci aveva regalato un barattolo di fagioli cotti, la zia lo aveva posto sul davanzale della finestra del "casinel"; durante la notte qualcuno ce lo trafugò. Fu una brutta sorpresa perché era il solo companatico per il pranzo.

Una bella sera della primavera del 1918 (credo) io, Narciso e Bruno Scaia ci trovavamo sul piazzale dietro la chiesa di Bocenago seduti su un muretto dove ora c'è il cimitero. Ad un certo punto fummo attratti da un rumore che veniva dall'alto; ci apparve all'improvviso un aereo che, sfiorando le cime degli alberi che si trovavano dietro il campanile, si girò e si abbassò in direzione di Caderzone e andò a fracassarsi nel prato che c'era tra il Sarca e le prime case del paese. "Hai visto? Sembrava una slitta che sgula" dicevamo tra di noi. Arrivai a casa tutto emozionato da quell'avvenimento e lo raccontai al nonno. Egli finì di mangiare, prese il cappello dicendo che sarebbe andato a vedere. Raccontò poi che il pilota nell'urto contro il suolo rimase ucciso lasciando l'impronta del suo corpo.

Venne finalmente la fine della guerra e il "ribaltun". Quel giorno io ero ammalato, ma mi alzai lo stesso dal letto per guardare la gente che sembrava ammattita. Da lontano potei vedere la lunga fila dei carri che sfilava per la strada principale che saliva da Strembo; a un certo punto vidi il nonno che veniva verso casa con un sacco di farina sulle spalle. Poi tornò giù e questa volta



Monte Remà (mt. 2375) con la Sella di Bondolo. Ancora si intravedono i resti delle postazioni militari della Grande Guerra. Le pendici a salire la cima, sono ricchissime di numerose varietà di fiori alpini.



Monte Meino: fortificazione italiana, punto di vedetta sul territorio austro-ungarico - verso Monte Cadria (mt. 2253) e Forte Carola.



Pramonte: Cunicolo di Guerra in località Belvedere, da cui si domina la Valle di Daone.

arrivò con un grande zaino in cui tra l'altro c'era un bel bauletto pieno di giocattoli.

Alla fine venne il giorno del ritorno al paese. Non so quando fu ma deve essere stato nella primavera del 1919. Non ricordo la partenza da Bocenago, ricordo solo che mi trovavo con la zia su un carro pieno di donne. Quando arrivammo a Tione le donne scesero dal carro e io mi trovai solo a guidare il carro (come mi avevano insegnato) sulla strada di Corede. Incontrai solo due o tre camion; gli autisti rallentavano e mi osservavano meravigliati. Mi fermai a metà strada dove c'era un osteria con stallo. Qui riapparvero tutte le donne e mi fu offerta la prima gassosa.

Non ricordo nemmeno l'arrivo a Prezzo. Il paese era tutto una maceria di muri anneriti e travi bruciacchiate.

Andammo ad abitare in una baracca che sorreggeva al "Ruch" davanti alla casa dove ora abita Livio Capella. Intorno sorgevano tante altre baracche abitate, in attesa della ricostruzione delle case. Le baracche erano il regno delle "pantagane" e ogni giorno c'era gente che andava ad annegare nelle fontane quelle catturate con le gabbie.

Noi ragazzi eravamo esaltati dal ricordo della guerra; cercavamo cartucce, bossoli, rame, ottoni. Raccoglievamo i resti delle granate che conservavano ancora le fascette di rame e le bombe antiuomo (ormai inefficienti) che conservavano il congegno di scoppio costituito da due cilindretti di bronzo massiccio. Tutta la roba la vendevamo ai trafficanti.

Io e il fratello ci trascinavamo dietro una canna da fucile che chiamavamo "dum dum"; era una canna più corta delle altre, senza calcio, e otturata nonostante tutti i tentativi. Il nonno, stufo, disse che voleva ricavarne un soffiutto per attizzare il fuoco e una domenica mise la canna sul focolare in mezzo alle braci per liberarla dai pezzi di legno che ancora conservava. Era pomeriggio e tutti riposavano. A un certo punto uno scoppio ci fece accorrere; nel focolare non c'era più né fucile né carboni o cenere, la cenere era stata spruzzata sul soffitto del locale, del fucile non ne fu visto un solo pezzetto.

Intanto procedeva la ricostruzione del paese; sarebbe troppo lungo citare tutti i particolari. Erano accorsi molti muratori, ma soprattutto manovali, gente per lo più appena congedata dall'esercito.

Una sera dell'autunno del 1920, dopo cena, ci trovavamo vicino alla baracca quando si sentì un colpo di pistola provenire da "Condinec". Seguirono altri colpi e alla fine il nonno e il Nane presero il fucile e a ogni colpo rispondevano con una fucilata sparata in aria. Visto che la cosa si tirava per le lunghe, il Nane sparò un colpo in basso rasente ai filari di vite. Ci fu subito dopo un rumore di gente che scappava a gambe levate, ma più nessun colpo di pistola. Il giorno dopo lungo l'orlo di un campo fu trovato un mucchio di uva già vendemmiata. Si vede che quel colpo basso era servito a spaventare i mal intenzionati.

I prati, i boschi erano tutti disseminati di cavalli di Frisia. A Boniprati una fila di cavalli di Frisia partiva da "Fabiola" e si estendeva fino ai "Zocchi", occupava tutta la valletta.

Si trovavano ancora delle mine antiuomo; ne fu trovata una ai lati del letamaio accanto al fienile del "Perot"; fu chiamato in aiuto il nonno. Egli, agendo con grande cautela, riuscì ad agganciare con un filo di ferro l'anello che sporgeva dal terreno, poi si riparò dietro al fienile, diede

uno strappo al filo e la mina scoppiò.

Un giovanotto di 18 - 19 anni di Bersone mentre falciava il fieno urtò una mina e rimase ucciso.

Morti per lo scoppio di bombe ve ne furono a Praso, Por, Bersone, se ben ricordo.

Intanto tornavano al paese i soldati che erano rimasti in prigionia; ma sette non tornarono più tra cui mio padre.

Noi scolari passavamo tutto il tempo libero a raccogliere cartucce; è incredibile il numero delle cartucce che si trovavano. Per due volte i maestri ci portarono a visitare il forte "Cariola" dove ci divertivamo a manovrare le cupole girevoli.

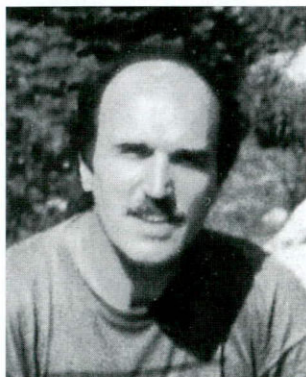
Voglio chiudere raccontando un episodio di imprudenza che poteva costarci caro. Nel 1924 alle Baite poco più in alto del mio fienile, nel bosco, c'era una grossa bomba inesplosa, io pensavo che sarebbe stato prudente farla scoppiare; ne parlai agli amici che furono d'accordo. Là vicino si trovava una trincea tutta rivestita di travi e per un certo tratto coperta da altre travi e sacchi di sabbia. Preparammo in quel punto un bel mucchio di legna. Poi decidemmo di trasportarvi la bomba; eravamo in cinque: io, Cesare, Andrea, Fulvio e un altro che non ricordo. La bomba era pesantissima; ci facemmo aiutare da due più grandi ma poi questi ultimi rinunciarono dicendo che eravamo dei matti. Finalmente da soli riuscimmo, un po' trascinandola un po' rotolandola o portandola su una barella, a trasportarla fino alla trincea sistemandola in mezzo alla legna. Accendemmo il fuoco, poi svelti ci portammo a circa 300 metri più in basso, accanto al "casinel" del Nane da dove potevamo controllare la trincea; aspettammo a lungo poi ci mettemmo a giocare a carte, ma finalmente la bomba scoppiò con un gran fragore. In quel momento vidi Fulvio che si era alzato in piedi, ma feci in tempo ad osservare anch'io. Riuscii a vedere il tetto della trincea sollevato in aria e poi ricadere verticalmente coprendo i resti del fuoco. Noi ci aspettavamo il colpo, ma non gli echi, i rimbombi che si erano scatenati. Le montagne si rimandavano gli echi dello scoppio in un susseguirsi che non finiva. Li sentimmo perdersi in Val di Daone, poi ritornare ancora. Allora spaventati ci lanciammo giù attraverso prati e boschi fino a Boniprati dalla parte dei fienili di Bersone, poi giù ancora fino a Ravizzoli e infine sulla strada del ponte della Sumbliiga. Qui ci fermammo a tirare il fiato e a decidere il da farsi. Decidemmo di non parlare, far finta di nulla e di cadere dalle nuvole. Arrivammo in paese e visto che tutto procedeva come al solito ne fummo sollevati. Nessuno ne parlò più nemmeno tra di noi e da allora esitammo persino ad avvicinarci alla trincea.

Remigio Boldrini



notizie

ci hanno lasciato



MARTINO FILOSI
1949-1996

Conservo di Martino l'immagine di una mente accogliente, il ricordo di un colloquiare piano, aperto agli altri, di un amore per le stagioni della vita, per lo scenario umano e per la natura. Quando la malattia ha devastato la sua vita e quella di Odette, di Sara, di Laura, Martino è stato capace di donarci le dimensioni di una dignità ignota ai più, la forza di una mente pura e la serenità di un cuore grande. Sino alla fine, quando, ringraziando la sua Odette, ci ha dato nella Chiesa della Pieve, l'estremo saluto con i versi di una delicata poesia.

LA VITA

Un filo d'erba, tanti fili d'erba
Un prato immenso
Un'onda blu, tante onde blu
Un mare immenso
Un raggio di sole, tanto sole
Un sole immenso
Un soffio di vento, una brezza
Una brezza immensa
L'Amore è... un prato immenso
un mare immenso un sole immenso
una brezza immensa
Tutto questo forma la vita
Tu sei la mia vita.
Martino



RIZIERI NICOLINI
1910-1994

Rizieri era un mite, un uomo che comunicava serenità ed era anche un padre dolce e un marito buono. Amava la musica come pochi. Agli albori degli anni 50 era stato tra i fondatori del Coro Azzurro di Strada, al quale s'era accompagnato per tutta la vita. Era lui, Rizieri, una delle anime pulsanti di questo quasi "mitico" complesso corale. Non pago, aveva inoltre fatto parte per decenni del Coro parrocchiale della Pieve di Bono, negli anni felici della musica religiosa ed anche della sfidante innovazione conciliare. Il suo ricordo è impreziosito dai suoi talenti e dalle sue sensibilità. Un segno distintivo di una vita.



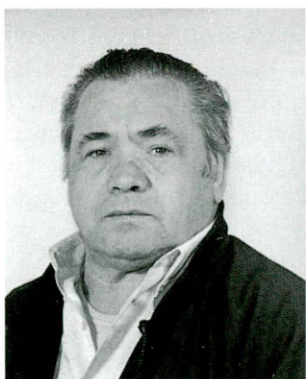
CORNELIA FRANCESCHETTI ved. FILOSI
1912-1996

Se n'è andata, Cornelia, portando nell'animo oppresso le croci che la vita le aveva recato. Sotto l'apparenza severa, nascondeva i pensieri, le paure, le sofferenze, i ricordi, le immagini di un'esistenza avara di felicità, per i disegni di un destino crudele. Conservo il ricordo di una donna stanca per le sfide della vita, che si poneva le domande eterne di chi è provato dal dolore senza una ragione umana. E le risposte tardavano, i giorni pulsavano nella mente e nel cuore. Sino a quando la sua anima s'è acquietata per sempre nell'ultima speranza cristiana.



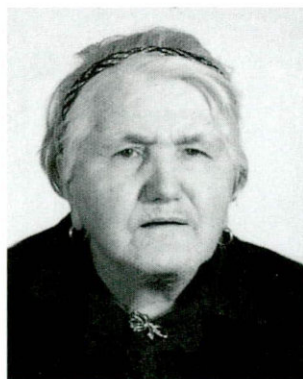
GIACINTO ARMANI
1919-1995

Se n'è andato gli ultimi giorni dell'anno il Giacinto da Agrone, il Cinto dell'Edera, come veniva chiamato. Ha legato gran parte della sua vita al suo lavoro di motocarrista. Con il suo motocarro faceva trasporti per l'edilizia, ma anche per la legna. D'inverno, inoltre, quando nevicava, aveva il compito di fare le "rotte" ad Agrone e a Frugone. Si alzava al mattino presto, incurante del freddo e del maltempo ed attaccava il vomere "slitù" al suo motocarro e via a sgomberare le strade dalla neve.



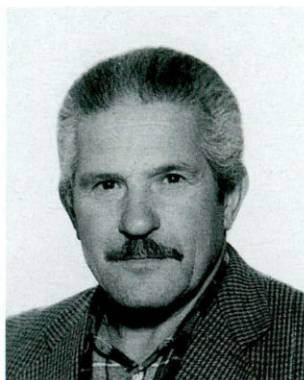
ENUINO ARMANI
1927-1996

Nativo di Agrone, Genuino era emigrato in Australia ancora giovane, andando a lavorare nei campi di canna da zucchero. Era ritornato dopo 17 anni, per andare a lavorare nelle ferriere del bresciano, prima a Caino poi a Bovezzo, per altri vent'anni. Andato in pensione, era rientrato nella sua Pieve a godersi il meritato riposo. Stabilitosi a Praso, si dedicava ai lavori agricoli, più che altro per tener puliti i suoi prati e qui si è spento per il riacutizzarsi di un male.



IDA ARMANI GIOVANNINI
1909-1996

Dopo alcuni anni di tribolazioni per via dei guai fisici, è morta la Ida nel mese di giugno scorso. La sua infanzia l'aveva trascorsa a Mortaso, in Val Rendena, dove era andata profuga con la famiglia e qui aveva conosciuta la vita grama del tempo di guerra, pur nella spensieratezza degli anni giovanili. Si era sposata ed era andata a vivere in casa Guarienti con il marito Filippo. E così trascorse la vita dedicando si alla famiglia e dando una mano anche nei lavori agricoli.



VALENTINO ARMANI
1922-1995

Valentino Armani aveva appena incominciato i lavori agricoli, quando si è spento dopo un ricovero ospedaliero per il riacutizzarsi del suo male. Il lavoro aveva caratterizzato tutta la sua vita. Prima come muratore nei cantieri, poi negli ultimi anni aveva fatto il guardiano notturno. Valentino poi, aveva coltivato due passioni, la caccia e la musica. Era stato un cacciatore vecchio stampo, ed era stato premiato per cinquant'anni di attività venatoria. L'altra sua passione, la musica, ed era facile, passando sotto la sua "curt", sentirlo suonare la fisarmonica.



ARTURO MAESTRI
1920-1995

C'è tanta tristezza quando, passando per le vie di Creto, non vediamo più quella figura alta che a tutti donava un sorriso ed una parola. Ti ricordiamo così, con la mano sempre tesa che offre amore e pace a tutti. Per questo ti diciamo: grazie Arturo. Ci hai lasciato con tanta serenità ma in una infinita solitudine.

I tuoi cari.



GUGLIELMINA SALVINI
1926-1995

Te ne sei andata in silenzio, così come hai sempre vissuto, animata dalla viva fede in Dio. Sei stata per tutti un grande esempio di bontà, di generosità e di amore. La tua morte repentina ed inaspettata lascia nei nostri cuori amarezza e desolazione e solo il ricordo dei momenti felici trascorsi insieme riuscirà a colmare il grande vuoto che hai lasciato.

I tuoi cari a perenne ricordo.

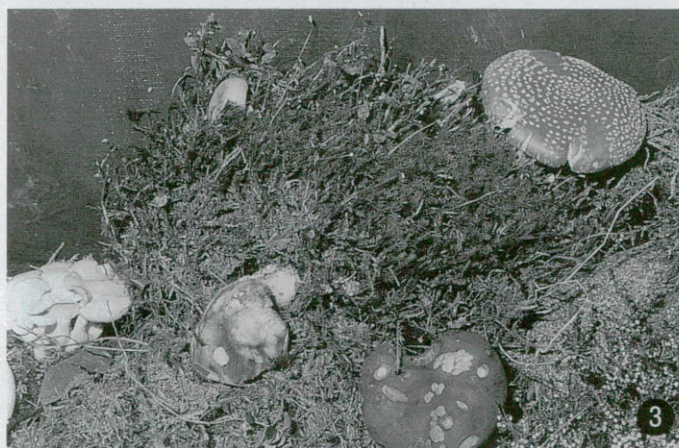


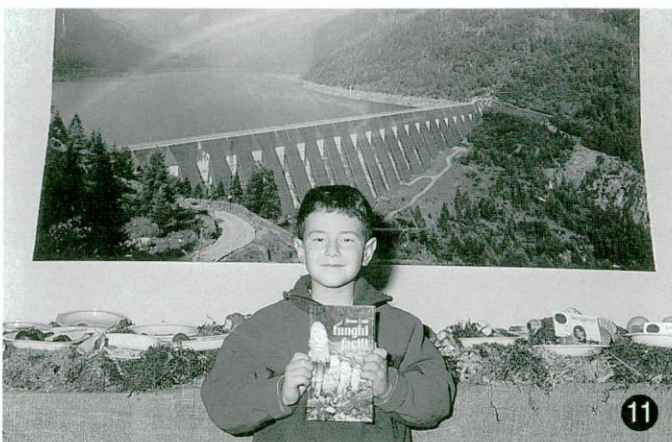
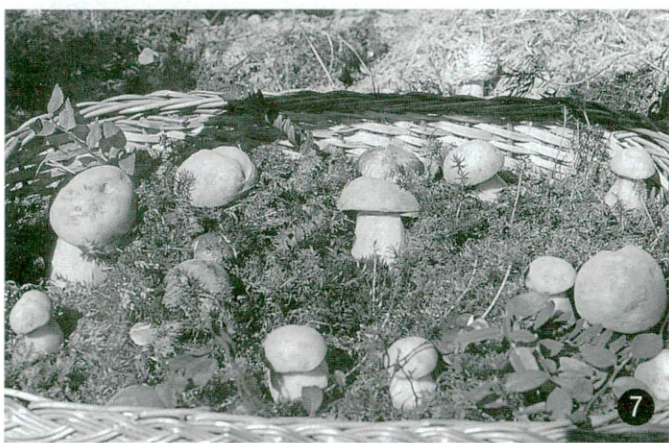
sezione
**don Giovanni
Corradi**
Daone - Trentino

26^a MOSTRA
Settembre 1996
a Bissina

CRONACA FOTOGRAFICA

- 1 Giovane ospite con «vere brise».
- 2 Il settore delle amanite.
- 3 Il sottobosco tipico della muscaria.
- 4 Il settore dedicato ai minerali e fossili con la famosa «daonella».
- 5 Il settore dedicato ai Tricholoma.





6 Orto micologico realizzato da Alex Zaninelli.

7 Brise abilmente riprodotte con le «patate».

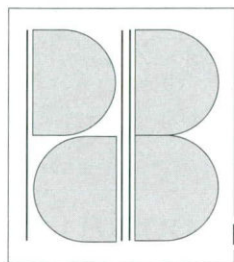
8 La S. Messa all'inaugurazione.

9 Alcuni visitatori all'interno.

10 Il settore dedicato alle boletacee.

11 La grande diga di Bissina.

(Le foto sono di Italo Bonazza - Fotoservice - Tione)



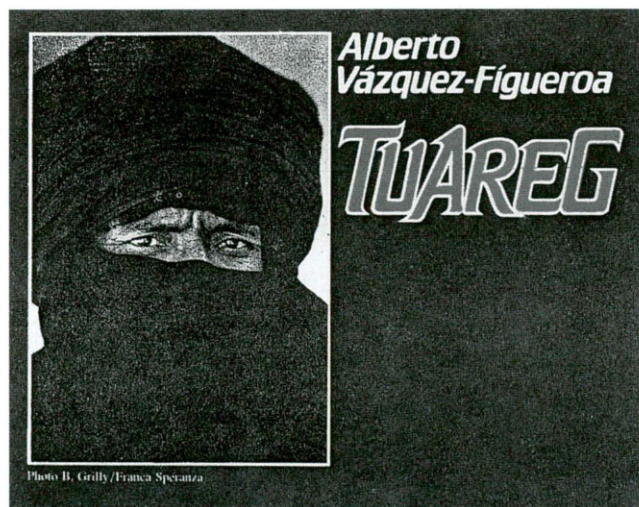
notizie

invito alla lettura

Alberto Vasquez - Figueroa

"TUAREG"

Può sembrare pretenzioso e anche un po' "snob" l'invito a leggere un romanzo dal titolo così ameno; in realtà si tratta di un racconto bellissimo, che nella sua semplicità fa riaffiorare valori ormai offuscati nel contesto della nostra vita attanagliata dalla fretta e dal nervosismo. L'orgoglio eroico di mantenere a tutti i costi la propria identità di fronte al colonialismo dovrebbe farci riflettere una volta di più su ciò che noi, inconsapevolmente, stiamo perdendo giorno per giorno, per effetto di un colonialismo più subdolo che si chiama qualunquismo, indifferenza, consumismo.



Inoltre, non fa mai male sapere che al mondo esistono situazioni di ingiustizia e di conflitti che continuano da anni, senza che alcuno ce ne parli, tranne appunto qualche scrittore di romanzi che naturalmente lo fa alla sua maniera, ma può rendere l'idea molto meglio di uno storiografo.

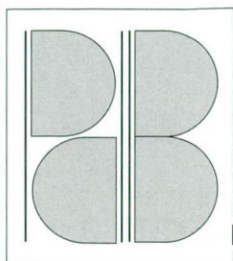
Romanzo d'avventura e insieme viaggio alla scoperta della civiltà dei "Signori del deserto", è la storia di un valoroso capo Tuareg

che vive pacifico nel deserto fino a quando un tenente francese uccide un ospite che aveva accolto nella sua tenda, violando così la legge dell'ospitalità, considerata sacra per il suo popolo. Per vendicare l'affronto subito, Giacel abbandonerà tutto e sarà costretto ad affrontare prove durissime, a spingersi in zone considerate inaccessibili. Avrà inizio così la sua tragedia che è anche la tragedia del popolo Tuareg, i quali da tempo vengono uccisi e cacciati dagli eserciti del Mali e del Niger o costretti a vivere di stenti nei campi profughi. Non accettano infatti di vivere entro i confini di uno stato-nazione perché riconoscono come Stato unicamente il deserto, dove sono nati e cresciuti, e il deserto non può avere confini. Un'altra civiltà condannata a sparire, nel silenzio. Civiltà antica, che insegna a sopravvivere nell'ambiente considerato tra i più ostili della terra, dove la temperatura può arrivare a sessanta gradi; che insegna come ritrovare la propria strada in mezzo alle tempeste di sabbia quando il vento ridisegna all'improvviso un orizzonte nuovo; che insegna nonostante tutto ad amare questo deserto con il silenzio dei suoi spazi immensi.

Il deserto di domani senza i Tuareg e le loro leggende avventurose, le carovane di cammelli, perderà così gran parte del suo fascino e del suo mistero.

E come al solito, e come ormai è avvenuto per troppe volte, noi ci accontenteremo di ammirare qualche foto o qualche reperto in un museo senza immaginare neppure lontanamente il vero significato della loro storia, senza soprattutto renderci conto che insieme a loro e a tutti i popoli che se ne sono andati, se n'è andata anche una parte preziosa della nostra storia. Quando la necessità di "salvare la terra" si farà più urgente, più disperante, forse qualcuno si ricorderà dei Tuareg, degli Indiani d'America, degli Indios e di tutti gli altri che avrebbero potuto con i loro consigli preziosi, darci una mano nel senso vero e naturale delle cose.

Lucia e Mariangela



notizie

la posta

“Alla ricerca di una identità”

Cara Redazione,
come destinatario della Vostra pubblicazione, ho avuto modo, in questi anni, di seguire gli avvenimenti di attività locali e le rimembranze storiche della conca di Pieve di Bono.

Ho notato con soddisfazione che tutto va per il meglio, tutti sono contenti, non ci sono che voci osannanti!

Se ciò sia il frutto della sapiente regia della Redazione o rispecchi una realtà quasi utopistica non sta a me giudicare.

Desidero solo mettervi al corrente della situazione in cui si trovano le persone che, come il sottoscritto, hanno la “seconda casa” a Pieve di Bono, e che sono di origine “locale” per avere scelto un lontano giorno di trasferirsi, per necessità di sopravvivenza, in altra residenza.

Il voler mantenere un vincolo con le origini comporta una sola cosa: pagare dei servizi che poco si usano ed essere esclusi da ogni beneficio locale (adeguatamente protetto e sfruttato dai residenti).

Tanto per citare il colmo delle assurdità, da poco tempo è inibito perfino di essere sepolti nel “vostro” cimitero se non si è residenti!

Potrei scrivere dell'altro ma dato che sarebbe tempo sprecato mi impongo il vecchio detto “paga e taci”

Con cordialità

Ernesto Castellini
Bolzano-Creto



Momenti di festa



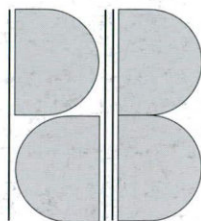
ANNI 14

NUMERI 33

PAGINE 2252

PIEVE DI BONO NOTIZIE 1981-1997

1981	N. 1 - Gennaio/Aprile 1981 - Anno I, n. 1 - Pagine 20 N. 2 - Maggio/Agosto 1981 - Anno I, n. 2 - Pagine 28 N. 3 - Settembre/Dicembre 1981 - Anno I, n. 3 - Pagine 32	Esaurito Esaurito Esaurito
1982	N. 4 - Numero monografico sul CENTRO SCOLASTICO - 24 gennaio 1982 - Pagine 36 N. 5 - Gennaio/Aprile 1982 - Anno II, n. 1 - Pagine 36 (+ cartina fuori testo) N. 6 - Numero monografico su ESTATE '82 NELLA CONCA - Giugno 1982 - Pagine 56. (Servizi speciali: LA BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO - LA SAGRA DEL FOLCLORE) N. 7 - Maggio/Dicembre 1982 - Anno II, nn. 2-3 - Pagine 60	Esaurito Esaurito Disponibile Esaurito
1983	N. 8 - Gennaio/Aprile 1983 - Anno III, n. 1 - Pagine 56 N. 9 - Maggio/Dicembre 1983 - Anno III, nn. 2-3 - Pagine 52 Erroneamente il N. 9 porta: Anno III, nn. 1-2, anziché nn. 2-3)	Esaurito Esaurito
1984	N. 10 - Gennaio/Aprile 1984 - Anno IV, n. 1 - Pagine 56 N. 11 - Maggio/Agosto 1984 - Anno IV, n. 2 - Pagine 48 N. 12 - Settembre/Dicembre 1984 - Anno IV, n. 3 - Pagine 72	Esaurito Esaurito Esaurito
1985	N. 13 - Gennaio/Dicembre 1985 - Anno V, nn. 1-2-3 - Pagine 60	Esaurito
1986	N. 14 - Gennaio/Aprile 1986 - Anno VI, n. 1 - Pagine 48. (Copertina a colori). N. 15 - Maggio/Agosto 1986 - Anno VI, n. 2 - Pagine 56 N. 16 - Settembre/Dicembre 1986 - Anno VI, n. 3 - Pagine 68	Disponibile Esaurito Disponibile
1987	N. 17 - Gennaio/Agosto 1987 - Anno VII, nn. 1-2 - Pagine 92 N. 18 - Settembre/Dicembre 1987 - Anno VII, n. 3 - Pagine 68	Disponibile Disponibile
1988	N. 19 - Gennaio/Aprile 1988 - Anno VIII, n. 1 - Pagine 76 N. 20 - Maggio/Agosto 1988 - Anno VIII, n. 2 - Pagine 84 N. 21 - Settembre/Dicembre 1988 - Anno VIII, n. 3 - Pagine 84	Disponibile Disponibile Esaurito
1989	N. 22 - Gennaio/Aprile 1989 - Anno IX, n. 1 - Pagine 92 N. 23 - Maggio/Agosto 1989 - Anno IX, n. 2 - Pagine 68 (+ poster scolastico a colori fuori testo)	Esaurito Disponibile
1991	N. 24 - Marzo 1991 - Pagine 92 N. 25 - Luglio 1991 - Pagine 76 (+ poster «Manifestazioni Estive» offerto dalla Cassa Rurale Bersone) N. 26 - Dicembre 1991 - Pagine 92	Esaurito Disponibile Disponibile
1992	N. 27 - Giugno 1992 - Pagine 108 N. 28 - Dicembre 1992 - Pagine 84	Disponibile Disponibile
1993	N. 29 - Giugno 1993 - Pagine 112 N. 30 - Dicembre 1993 - Pagine 84	Disponibile Disponibile
1994	N. 31 - Giugno 1994 - Pagine 104 N. 32 - Dicembre 1994 - Pagine 76	Disponibile Disponibile
1997	N. 33 - Gennaio 1997 - Pagine 76	Disponibile

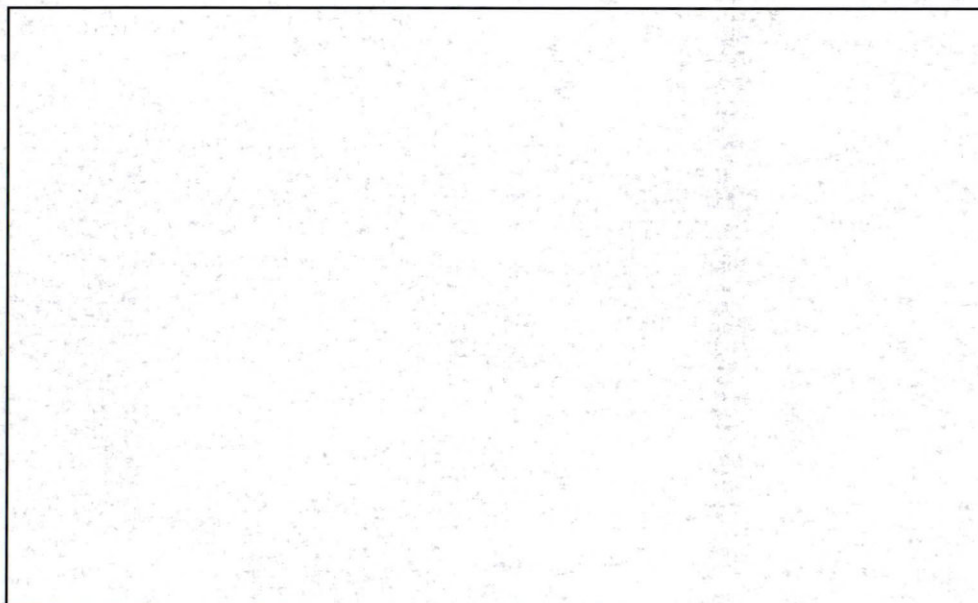


notizie

SEMESTRALE DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO
N. 33 - GENNAIO 1997
38085 PIEVE DI BONO (TN) • ITALIA

Sped. in abb. post. comma 34 - art. 2 - Legge 549/95 Filiale di Trento

Taxe Perçue (Tassa riscossa)
Ufficio Postale 38085 Pieve di Bono



**RETOUR
RINVIO**

**C 33/CP 10
(Mod. 24 B)**

Cocher la mention utile

Segnare l'indicazione utile

- ☐ Refusé - Rifiutato
- ☐ Non réclamé - Non reclamato
- ☐ Non admis - Non ammesso
- ☐ Inconnu - Sconosciuto
- ☐ Absent - Assente
- ☐ Parti - Partito
- ☐ Transféré - Trasferito
- ☐ Introuvable - Irreperibile
- ☐ Décédé - Deceduto
- ☐ Adresse insuffisante - Indirizzo insufficiente
- ☐ Adresse inexacte - Indirizzo inesatto

In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere, nel «respingerlo al mittente», è pregato di specificarne cortesemente il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

.....
Signature - Firma